Anno VIII - N. 2463 - Lire 25

Martedì 5 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

OGGI IL GRANDE ANNUNCIO DOPO UNDICI ANNI DI LOTTE

ATTENDIAMO L'ITALIA

Einaudi riceverà al Quirinale la rappresentanza del Comune di Trieste e donerà a nome del popolo italiano uno stendardo per la torre di S. Giusto - Alle 17 la comunicazione del Presidente Scelba al Senato - Un giorno di vacanza nelle scuole e manifestazioni in tutte le città

DOMANI A DUINO DE RENZI INCONTRA WINTERTON

Roma, 4

E' ormai confermato che nella giornata di domani verrà dato l'annuncio ufficiale dell'accordo su Trieste. Una conferma è stata data oggi indirettamente ma autorevolmente facendo conoscere il programma che si svolgerà domattina a Roma e che avrà come protagonisti i quattro membri della Giunta comunale di Trieste (uno per partito) che giungeranno a Roma prima dell'inizio del Consiglio dei Ministri. Poichè essi arriveranno in veste ufficiale, saranno accolti alla stazione dal Sottosegretario Scalfaro che successivamente si recherà a Villa Madama per la riunione consiliare.

Terminata la seduta e approvato l'accordo, il Presidente del Consiglio Scelba si recherà dal Capo dello Stato per dare comunicazione dell'accordo e farlo conoscere a Einaudi in tutti i suoi particolari. Nel frattempo il Sottosegretario Scalfaro si recherà a rilevare i quattro membri della Giunta comunale di Trieste che accompagnerà quindi in visita ufficiale dal Presidente della Repubblica. L'on. Einaudi, a quanto si apprende, dopo aver intrattenuto gli ospiti triestini anche per informarsi minutamente della situazione in città, farà dono al Comune di Trieste, a nome di tutto il popolo, di uno stendardo che sventolerà poi sul campanile di San Giusto a testimoniare la presenza viva e l'affetto mai spento di tutta la nazione per i triestini che vedono finalmente spuntare l'alba del giorno tanto atteso.

Dopo la visita al Quirinale, sempre accompagnati dal Sottosegretario Scalfaro, i membri della Giunta comunale di Trieste si recheranno a far visita al Presidente Scelba al Viminale. Così, verso le due pomeridiane, terminerà la prima parte delle cerimonie stabilite dal protocollo in occasione del ritorno di Trieste alla Italia. Non si sa ancora se nella stessa mattinata verrà diramato qualche comunicato ufficiale sull'accordo; è probabile che venga diffuso almeno un comunicato dal Quirinale, che sarà se non altro la premessa ufficiale a quello che in ogni caso seguirà in serata.

I delegati triestini si recheranno quindi al Senato dove all'inizio di seduta, alle ore 17, il Presidente del Consiglio darà al Parlamento l'annuncio ufficiale e comunicherà il testo dei protocolli che domani stesso alle 13 saranno siglati a Londra. Per l'Italia apporrà la sua firma il nostro Ambasciatore Brosio.

Siamo così giunti alla vigilia della grande giornata. Domani la radio diffonderà attraverso i suoi microfoni a tutto il popolo italiano l'atteso annuncio che a Trieste può ormai sventolare liberamente il tricolore e che l'ansia di nove anni e mezzo è terminata. Sarà festa non soltanto a Trieste ma in tutta Italia. Il giorno 6 ottobre le scuole faranno vacanza e ci saranno dappertutto manifestazioni popolari nel nome della città di San Giusto. Il Senato domani interromperà i suoi lavori subito dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e si aggiornerà a dopodomani per l'inizio del dibattito su Trieste, che si prevede sarà richiesto da molti gruppi politici. E poichè nel frattempo saranno resi noti i testi diplomatici, la discussione potrà finalmente farsi su basi molto concrete ed ognuno dovrà assumersi la responsabilità di un giudizio meditato e basato sulla realtà e non più sulle voci spesso interessate e fantasiose.

Possiamo da parte nostra confermare quanto abbiamo già detto sabato sera e cioè che nella sostanza si tratta dell'applicazione della nota dell'otto ottobre a parte le rettifiche sulla linea di demarcazione, che il trapasso dei poteri avverrà gradualmente e quindi lo spostamento sulla linea Morgan non avverrà con troppa fretta, ma con tutta la ponderazione necessaria perchè essa avvenga senza scosse e senza turbamenti specialmente per quanto riguarda le popolazioni interessate. Gli italiani della Zona B — questa è la nostra più viva speranza nel giorno della conclusione dell'accordo — dovranno sentirsi molto più salvaguardati che non in passato, così come l'accordo dovrà essere lo strumento per una migliore comprensione fra Italia, e Jugoslavia che deve preludere a una collaborazione fra i due paesi confinanti e, sotto molti aspetti, complementari, anche e soprattutto nell'interesse dell'Europa.

Il Presidente del Consiglio ha oggi ultimato la messa a punto del problema triestino in numerosi colloqui con i suoi più diretti collaboratori e con esponenti politici della maggioranza. Il colloquio di maggior rilievo è stato quello fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri che ha riferito sui lavori della conferenza di Londra e sui colloqui avuti in ordine alla questione triestina e con i massimi esponenti della politica britannica. Il colloquio è durato un'ora e mezzo e al termine di esso l'on. Martino si è limitato a confermare la riunione del Consiglio dei Ministri per domattina alle nove e mezzo. Era, implicitamente, una prima conferma che domattina sarebbe stato approvato l'accordo italo-jugoslavo. Il Ministro Martino prima di recarsi al Viminale aveva avuto un colloquio a Palazzo Chigi con l'Ambasciatore jugoslavo a Roma dottor Gregoric, ed anche questo fatto preludeva evidentemente ad una rapida conclusione della parte diplomatica dell'accordo stesso.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver esaminato con il Ministro Taviani i particolari tecnici del passaggio dei poteri nel campo militare, si è recato al Senato ove ha avuto colloqui con il Presidente Merzagora, al quale ha comunicato il programma per domani, con l'on. Ceschi, presidente del gruppo democristiano, con l'on. De Caro e con l'on. Malagodi, segretario del PLI.

I poteri civili e militari saranno assunti — come è noto — non dal generale Bonelli, ma dal generale di divisione Edmondo De Renzi. Nato nel 1896, il generale De Renzi è stato, nel 1951-52, al comando territoriale di Milano; nel gennaio 1953 è stato nominato Sottocapo di Stato maggiore al comando della NATO, a Napoli, dove ha incarichi anche attualmente. Egli manterrebbe i poteri solo per pochi giorni, poichè, al più presto, dovrebbe subentrargli il nuovo Alto Commissario civile.

Conversando con alcuni giornalisti, il Presidente Scelba ha voluto esprimere la sua soddisfazione per la conclusione della conferenza di Londra e non soltanto per il contenuto degli accordi ma anche per la rapidità e la tempestività con cui si è giunti a mettere la parola fine alla fase di incertezza che gravava sull'Europa.

«I fini essenziali perseguiti dalla CED — ha detto il Presidente del Consiglio — hanno trovato a Londra pieno riconoscimento. La fiducia fra tutte le Nazioni facenti parte della comunità atlantica si è rinsaldata, mentre con spirito nuovo è stato affrontato il problema dei rapporti franco-tedeschi. La lezione delle vicende che condussero alla seconda guerra mondiale non è andata perduta. La causa della solidarietà occidentale, della libertà e della pace hanno fatto un decisivo passo in avanti».

Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che il Governo italiano è particolarmente soddisfatto delle conclusioni londinesi che nelle linee generali e nelle soluzioni concrete coincidono con le posizioni costantemente affermate dall'Italia e ribadite negli ultimi discorsi pronunciati recentemente alla Camera e al Senato dallo stesso Scelba.

Anche i liberali hanno voluto esprimere il loro apprezzamento per i risultati della conferenza di Londra e per l'azione svolta dalla nostra delegazione in un comunicato emesso dall'ufficio stampa del PLI dopo un colloquio fra Martino e Malagodi. Merita di essere segnalato quel passo del comunicato in cui si afferma che «gli accordi di Londra devono essere veduti in relazione con la soluzione del problema di Trieste e il patto balcanico nell'Europa meridionale, con l'accordo per Suez e quello con l'Iran per i petroli del Medio Oriente, con l'iniziata pacificazione dell'Africa del Nord, con l'arresto dell'avanzata comunista in Indocina e la conclusione infine del patto di sicurezza per l'Asia orientale.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, ha ricevuto stasera nuovamente al Viminale il segretario della DC di Trieste, prof. Romano, con il quale si è intrattenuto sui problemi relativi all'amministrazione di Trieste.

L'annuncio del GMA per l'incontro di Duino

Il Governo Militare Alleato ha emesso ieri sera il seguente comunicato:

Il generale Winterton ha invitato il generale Edmondo De Renzi a incontrarsi con lui al Castello di Duino mercoledì pomeriggio allo scopo di discutere i provvedimenti necessari per il cambio di amministrazione nella Zona A del T.L.T.

(Assunzione aerea di «Giornalfoto»)

Scintillanti al sole d'ottobre, i pili portabandiera di piazza dell'Unità sono pronti per accogliere il vessillo d'Italia, che dopo undici anni, tornerà a spiegare al vento di Trieste i colori della Patria. Piazza dell'Unità assisterà ancora una volta, muta testimone, all'abbraccio ideale alla madre della città nuovamente redenta e raccoglierà il giuramento commosso di coloro che seppero attendere e sperare

UNA «CERIMONIA SEGRETA» OGGI NELLA CAPITALE INGLESE

Quattro sigle a Londra sul «memorandum d'intesa»

Il documento sarà approvato da Brosio, Velebit, Harrison e Thompson, i diplomatici che da quasi un anno lavorano segretamente per la soluzione del problema giuliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Domani a mezzogiorno l'accordo italo-jugoslavo sulla questione di Trieste verrà firmato al Foreign Office. Nella terminologia ufficiale è per la verità il caso di parlare di una «sigla» e non di una firma apposta a questo documento, che per altro non è neppure un vero e proprio trattato o accordo, ma piuttosto un «memorandum d'intesa» («memorandum of understanding»), un documento cioè nel quale i rappresentanti dei paesi firmatari dichiarano le loro intenzioni per il futuro e si impegnano ad aderire ai termini dell'intesa raggiunta. Queste possono sembrare sottigliezze ma sono in realtà l'espressione esteriore del fatto che questo accordo in ossequio ai desideri italiani non è «definitivo» ma provvisorio.

Il memorandum dunque verrà siglato domani dai quattro diplomatici che hanno condotto le trattative durate in complesso quasi un anno: l'Ambasciatore d'Italia, Brosio, l'assistente Sottosegretario di Stato al Foreign Office Harrison, lo americano Tompson (Alto commisario in Austria, ma distaccato durante tutto questo periodo a Londra per rappresentare il Governo di Washington nelle discussioni su Trieste) e infine l'Ambasciatore jugoslavo Velebit.

Non si esclude che alla cerimonia della firma possa assistere Anthony Eden. Non vi saranno ammessi nè giornalisti nè fotografi. Circa i documenti che verranno firmati, domani, si sa che il memorandum è di per sè relativamente breve, mentre molti sono invece gli allegati — fra cui diverse carte geografiche e lo statuto dei gruppi etnici — che regoleranno i diritti delle minoranze.

Questo è tutto quanto si è appreso stasera dalle fonti londinesi. Anzi ancora fino al tardo pomeriggio sia il Foreign Office che le fonti ufficiali italiane si rifiutavano di confermare o smentire la notizia (diramata in origine da Radio Roma) che la firma si sarebbe avuta domani. Soltanto in serata si è avuto l'ammissione ufficiale che questa notizia era esatta. Una ammissione data quasi a malincuore, visto che questi circoli ufficiali avrebbero voluto tenere nascosta la cosa fino a firma avvenuta.

Di qui la sorpresa di fronte all'annuncio dato da Roma che era del tutto inaspettato e, frutto, si direbbe, di un malinteso fra Londra e Roma.

Naturalmente non è la prima volta che un «malinteso» del genere accade nella storia della diplomazia. E questo episodio del resto è un ennesimo esempio dell'assoluta segretezza con cui l'intera faccenda delle trattative su Trieste è stata trattata qui a Londra in eguale misura da parte di tutti gli interessati, e in maniera forse persino esagerata: ma il sistema della diplomazia segreta ha egualmente dimostrato questa volta la sua utilità.

La notizia dell'accordo è stata naturalmente accolta con la più grande soddisfazione dagli ambienti inglesi che si attribuiscono inoltre (e non si può dire che questo vanto sia del tutto ingiustificato) il merito di aver facilitato con un'assidua azione diplomatica il raggiungimento di una intesa fra Italia e Jugoslavia.

A Londra ci si incomincia già a chiedere se e quando il Governo italiano aderirà al Patto balcanico e si constata intanto che l'accordo italo-jugoslavo annunciato subito dopo il successo della conferenza di Londra sulla difesa dell'Europa fa sì che vi sia ora davvero un fronte unico difensivo occidentale dal Mare del Nord ai Balcani senza interruzione. Negli ultimi giorni insomma — si osserva a Londra — si è avuto un notevole chiarimento e consolidamento delle posizioni dell'Europa occidentale, e dove l'accordo italo-jugoslavo è un contributo tutt'altro che piccolo.

A. L.

(«Giornalfoto»)

L'annuncio dell'accordo per Trieste ha galvanizzato la cittadinanza, e una folla esultante si è riversata davanti alla sede del nostro giornale, dove ha preso d'assalto gli strilloni, che stavano portando in giro l'edizione straordinaria, e le edicole dove il giornale, appena stampato, era stato esposto. Mani febbrili hanno afferrato le copie ancora umide di inchiostro per leggere finalmente la grande notizia

COLLOQUIO FRA TARCHIANI E DULLES all'arrivo del Segretario di Stato a Washington

La breve riunione ha avuto per oggetto le modalità dell'accordo su Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

A Washington si conta che il ritorno di Trieste all'Italia, il cui annunzio verrà dato solennemente domani, possa compiersi in un'atmosfera pacifica, senza turbamenti e senza incidenti.

Tutti i commenti di stampa esprimono il compiacimento dell'opinione americana per lo accordo finalmente raggiunto dopo otto anni di trattative infruttuose. Si sottolinea come questa soluzione diplomatica di una delle più difficili vertenze internazionali lasciate insolute nel dopoguerra libererà la politica italiana dalla pregiudiziale triestina che aveva fino ad oggi condizionato ogni suo movimento e le consentirà di esercitare in pieno i suoi compiti e le sue responsabilità nell'ambito della situazione mediterranea, del Patto balcanico e dei collegamenti fra la strategia e la politica dell'Europa continentale e delle aree sudorientali di cui l'Italia è il naturale punto di congiunzione.

L'Ambasciatore d'Italia Tarchiani si trovava all'aeroporto di Washington per ricevere il Segretario di Stato Foster Dulles di ritorno dalla conferenza di Londra e i due diplomatici hanno avuto un primo sommario scambio di idee circa le modalità con cui l'accordo su Trieste sarà messo in atto.

Dulles era sorridente, con un'aria soddisfatta come da tempo non gli si leggeva in volto. Torna dall'Europa con due grossi motivi di compiacimento: l'accordo per Trieste che a tutti premeva di risolvere e la felice conclusione della conferenza di Londra per il riarmo tedesco che qui viene definita la conferenza del «Bruto» (Bruxelles Treaty Organisation). «La conferenza di Londra — ha detto Dulles — ha prodotto solidi risultati ed ha potuto sostituire la formula fallita dell'Esercito europeo con straordinaria rapidità ed efficienza fortificando la comunità atlantica con l'attribuirle ora le funzioni di nucleo operante per l'unità dell'Europa.

Da queste dichiarazioni traspare subito quale è l'obiettivo principale del Segretario di Stato e del Governo americano: cancellare nel Congresso e nel paese l'impressione interamente avversa creatasi e diffusasi in seguito all'affondamento della CED avvenuto un mese fa col voto dell'Assemblea francese.

A Washington appena arrivato nella capitale, il Segretario di Stato americano Foster Dulles si è messo immediatamente in contatto telefonico con la residenza presidenziale di Denver ed ha parlato a lungo con Eisenhower.

Il risultato del colloquio è apparso chiaro quando, nel pomeriggio, lo stesso Eisenhower, recandosi al campo di golf al Cherry Hills Country Club, ha emesso una dichiarazione ufficiale sulle discussioni — Londra, definendole «uno dei risultati positivi più importanti del nostro tempo» dal punto di vista diplomatico.

Tra le altre cose della sua dichiarazione, Eisenhower ha affermato che la decisione di porre termine all'occupazione militare della Germania racchiude in sè la speranza e la «grande promessa» per una forte Europa occidentale.

Eisenhower ha detto di essere sempre rimasto a stretto contatto con Foster Dulles durante le trattative londinesi e di essere stato sempre al corrente dei progressi ottenuti alla conferenza e ha affermato nella sua dichiarazione che «il Segretario di Stato Dulles in cooperazione con gli altri Ministri degli Esteri, ha raggiunto quello che può essere definito uno dei più grandi successi diplomatici del nostro tempo, in quanto potenzierà la sicurezza, la prosperità e la pace in Europa».

Da fonte solitamente attendibile si è appreso che quanto prima i risultati della conferenza londinese passeranno all'esame del Senato e non si dubita che verranno in breve ratificati, in quanto la maggioranza dei senatori, morta la CED, avevano auspicato un trattato che riuscisse a riunirne i pregi eliminandone quelle clausole che l'avevano fatto bocciare dall'Assemblea francese e sembra che, con l'accordo di Londra, tale soluzione sia stata trovata.

Intanto oggi all'ONU i delegati britannico e francese hanno parlato sulla proposta Dulles e sulla risposta di Viscinski. E' vero che il capo della delegazione sovietica non ha risposto direttamente, e quindi meno che meno positivamente, al progetto avanzato dal Segretario di Stato cinque giorni prima sulla formazione di un organismo internazionale per l'utilizzazione dell'energia atomica ad usi civili, ma Mosca questa volta ha tenuto un atteggiamento meno negativo. Questo ha indotto il Ministro di Stato britannico Selwyn Lloyd a dichiarare oggi che le ultime proposte sovietiche «offrono possibilità di compiere dei progressi» anche se lasciano in sospeso importanti punti sollevati dalla mozione americana. Il capo della delegazione britannica ha aggiunto che il discorso di Viscinski necessita di molte chiarificazioni, ma merita anche attenta esplorazione durante le discussioni che si inizieranno a giorni davanti la commissione politica.

Il delegato francese che è seguito alla tribuna ha una linea molto molto simile a quella del suo collega britannico.

Confrontate con le accuse, contraccuse, ed in qualche caso gli insulti, scambiati dalla stessa tribuna, queste dichiarazioni appaiono come mazzi di fiori: in apparenza esse contrastano anche con le dichiarazioni fatte in sede di conferenza stampa dal delegato americano il giorno dopo il discorso di Viscinski. In apparenza soltanto: perchè, come avevamo subito rilevato, l'americano Cabot Lodge mirava a spingere il delegato russo a spiegarsi meglio, a chiarire — in qualunque sede Mosca lo preferisce — i molti punti oscuri dell'atteggiamento sovietico.

L. B.

ELOGIO DI CLARA LUCE alla diplomazia italiana

Napoli, 4

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli S. U. in Italia, ha tenuto stamani nella sede dell'USIS una conferenza stampa.

«Ora che la soluzione del problema di Trieste è imminente — ha detto l'Ambasciatore — bisogna esprimere un plauso alla diplomazia italiana che ha saputo svolgere un'opera cauta e costante per il raggiungimento della meta che tanto sta a cuore agli italiani.

«I risultati dell'accordo — ha continuato la signora Luce — saranno notevoli sia per quanto riguarda il potenziamento delle difese del blocco occidentale nell'area del Mediterraneo, potenziamento che sarà dovuto principalmente al ruolo superiore che l'Italia potrà svolgere quando si sentirà liberata dal peso angoscioso del problema di Trieste, e sia in relazione allo sviluppo di traffici che immancabilmente seguirà alla nuova situazione. Tale incremento a mio avviso riguarderà non soltanto i traffici tra l'Italia e la Jugoslavia, ma anche i rapporti commerciali fra tutti i paesi dell'area interessata».

Parlando dei rapporti tra la Italia e gli Stati Uniti, l'Ambasciatore ha detto che «il programma speciale per l'immigrazione fuori-quota di 60 mila italiani negli Stati Uniti sta a cuore al Presidente degli Stati Uniti e al Segretario di Stato come nessun altro programma in questo settore. Io ritengo quindi che esso sarà portato a compimento entro i tre anni previsti dalla legge, benchè la fase iniziale di applicazione sia stata piuttosto lenta, ispirando a qualcuno il timore che non si sarebbe riusciti a esaurire il numero di posti concessi. La collaborazione delle autorità italiane, e l'aumento del personale specializzato americano, consentiranno — io credo — il raggiungimento di questo scopo».

L'Ambasciatore ha quindi rivolto, in italiano, un messaggio di saluto ai rappresentanti della stampa: «Io ricordo con quanto calore — ha detto Clara Luce — la stampa italiana mi accolse al mio sbarco proprio qui a Napoli, e con quanto affetto il mio arrivo nel vostro paese come Ambasciatore degli Stati Uniti fu salutato dalle colonne dei vostri giornali. Io vi ringrazio per lo spirito di comprensione che avete dimostrato in tante occasioni di possedere, e che è molto apprezzato anche dall'USIS, che si avvale spesso del vostro apporto nell'assolvimento del suo difficile compito, quello di divulgare il messaggio della democrazia nella sua lotta contro il totalitarismo. In questi giorni, si celebra negli Stati Uniti la settimana nazionale della stampa, il cui tema è quest'anno «il vostro giornale tribuna di libertà». Questo slogan si adatta perfettamente alla stampa italiana, che offre ai lettori notizie e commenti accurati e obiettivi».

Il presidente dell'Associazione napoletana della stampa dott. Falvo, ha ringraziato a nome dei giornalisti italiani la signora Luce per le nobili parole pronunciate al loro indirizzo. Il dott. Falvo ha concluso augurandosi che «durante la visita della signora Luce alla zona di Napoli, abbiano parlato al suo cuore non soltanto la bellezza della natura e l'amenità del clima, ma anche l'umanità di questo popolo il cui desiderio di pace costituisce un indissolubile legame col popolo degli Stati Uniti».

Einaudi in viaggio per Roma

Dogliani, 4

Il convoglio che reca a Roma il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, accompagnato dalla signora Ida e dal seguito, è partito alle 19.50 dalla stazione di Monchiero.

Nobile messaggio della città di Trento

Una delegazione in viaggio a Roma per associarsi al saluto del Governo ai delegati triestini

Trento, 4

La città di Trento invierà domani a Roma una delegazione per ricevere la delegazione triestina. Ne ha dato comunicazione il sindaco di Trento al Presidente del Consiglio on. Scelba con il seguente telegramma: «Vigilia comunicazione ufficiale felice conclusione accordo per Trieste che segna l'attesissimo ritorno della diletta città in seno alla patria, Trento italiana esulta e si accende di entusiasmo e di commozione. Cancellasi con questo auspicato evento una dolorosa pagina della nostra storia e cessa umiliante separazione e angosciosa incertezza sul destino contesa città.

«Permettomi, signor Presidente, nel ricordo incancellabile del nostro concittadino Alcide De Gasperi, esprimerle a nome di Trento profondo compiacimento e vivissima riconoscenza per questo successo che corona paziente tenace prudente sua opera a difesa interessi nazionali che hanno in Trieste glorioso caposaldo nonchè salvaguardia diritti e sicurezza nostri fratelli Zona B. Gonfalone e ufficiale rappresentanza nostra città saranno domani costì ad accogliere delegazione triestina e porgere fratelli nuovamente redenti abbraccio affettuosissimo di Trento. F.to sindaco Piccoli».

L'accordo sul T. L. T.

Un bollettino speciale diffuso dalla "Jugopress"

Belgrado, 4

L'agenzia di notizie semiufficiale «Jugopress» afferma in un bollettino speciale che la sistemazione di Trieste verrà annunciata ufficialmente domani. Sia le fonti jugoslave che quelle occidentali di Belgrado si sono finora rifiutate di specificare alcuna data precisa per l'annuncio, sebbene tutto lasciasse comprendere che era imminente.

La notizia della «Jugopress» porta per la prima volta una data e si ritiene che la cosa sia attendibile dato che le fonti dell'agenzia sono di solito ufficiali.

La scorsa settimana fonti ufficiali avevano confermato che l'accordo era stato raggiunto «su tutti i punti principali» della sistemazione triestina, ma si erano rifiutate di fare precisazioni circa la data, limitandosi a dire «nel prossimo futuro».

CRONACA DELLA CITTA'

LA PRIMA GRANDE GIORNATA DELLA NUOVA STORIA DI TRIESTE

Oggi riappare libero il tricolore

Un'intensa e lieta vigilia - La solenne cerimonia nel primo pomeriggio in piazza Unità - Anche la voce del campanone di San Giusto al fatidico annuncio - I continui contatti tra le nostre autorità e i funzionari alleati

Questa d'oggi è la prima grande giornata della nuova storia di Trieste: il tricolore riapparirà, finalmente libero, sulle nostre case. Nel pomeriggio — subito dopo l'annuncio che il Presidente Scelba darà al Senato sull'accordo — saliranno sui pili di piazza Unità le due grandi bandiere tricolori: saranno i valletti del Comune ad innalzarle. Contemporaneamente il tricolore salirà sui pennoni del Municipio e degli altri edifici pubblici (le autorità alleate non hanno opposto alcuna obiezione al desiderio espresso dalle singole amministrazioni: la bandiera nazionale sarà anche sistemata sulla torre campanaria di S. Giusto. Sino all'ultimo momento si temeva che, nella giornata odierna, ci fosse un grande assente: il campanone di S. Giusto da qualche giorno sottoposto alle «cure ricostituenti» della Sovraintendenza. Tuttavia sarà fatto ogni sforzo per rinsaldare provvisoriamente le impalcature della storica campana, affinchè — al momento tanto atteso dell'annuncio — possa dare almeno qualche rintocco.

Tutta la città, dopo l'avvenuto annuncio, dovrebbe pavesarsi di tricolori: un appello in questo senso è stato diramato dal Comitato difesa dell'italianità, che si è riunito iersera in Municipio. Nello stesso pomeriggio odierno, verranno affissi agli albi cittadini manifesti e striscioni preparati con febbrile alacrità in questi giorni da tutte le tipografie cittadine: tra gli altri, comparirà anche il manifesto che il Sindaco ha dettato dal suo letto dell'ospedale. Anche l'ing. Bartoli sarà così presente in questa giornata che egli ha preparato con l'azione coraggiosamente condotta dal '45 ad oggi. Il Municipio già da ieri sera portava i simboli del tricolore: riflettori incastonati nei balconi irradiavano una vivida luce bianca, inquadrando le verdi piante ornamentali dai vasi di rosso acceso. Un'anticipazione del tricolore che garrirà oggi dall'alto della torre e dal balcone principale; un tricolore «clandestino» che il Sindaco Bartoli, con felice intuito, aveva da tempo predisposto.

Mentre Trieste esprimerà la sua gioia per la riconfermata unione con la Patria, al Senato della Repubblica assisteranno al discorso del Presidente Scelba, in rappresentanza di tutta la nostra città, l'ing. Visintin, prosindaco di Trieste, e gli assessori Forti, Dulci, Carra, Zacchi, Venier e Cumbat, invitati nella capitale dallo stesso Presidente del Consiglio. Assieme ai membri della Giunta (a Trieste il Comune verrà temporaneamente retto dall'assessore anziano prof. Sciolis, che rimane in sede assieme agli assessori Rinaldini, Bonetti e Furlani) è partito iersera per Roma il prof. Ramani, in rappresentanza del C.L.N. dell'Istria, espressamente invitato dal Sottosegretario on. Scalfaro. Non partirà invece per la capitale — come è stato erroneamente informato — l'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale.

Una viva animazione ha caratterizzato la giornata di vigilia nella sede del G.M.A. In mattinata vi è stato un incessante affluire di personalità militari e civili, e sono state notate nel palazzo tutte le maggiori autorità. Presente il gen. Winterton, si sono riuniti al G.M.A., oltre ai Consiglieri politici italiano, inglese e americano, anche i comandanti dei reparti militari britannici e statunitensi, intervento quest'ultimo di evidente importanza per gli storici avvenimenti che ci attendono nei prossimi giorni per le operazioni di sgombero delle truppe alleate e l'arrivo dei nostri soldati.

Nella stessa sede del G.M.A., presso l'ufficio del Prefetto Vitelli, si sono riuniti ieri i rappresentanti dei partiti politici italiani i quali, assieme, al Direttore superiore dell'amministrazione, hanno esaminato la situazione, concordando sulla necessità di fare in modo che le manifestazioni siano contenute nell'intervallo di tempo che passerà tra l'annuncio e l'arrivo dell'esercito italiano, in modo da non turbare il delicato e difficile periodo del trapasso. Sul piano politico è da segnalare ancora il rientro a Trieste del prof. Romano, segretario provinciale della D.C., il quale questa sera, assieme alla direzione del partito di maggioranza esaminerà i termini dell'accordo siglato a Londra: domani verrà convocata nella sede di Palazzo Diana l'assemblea dei dirigenti.

Negli ambienti militari inglesi e americani si rileva peraltro una certa calma, almeno apparente e forse ostentata. Dalle caserme non trapelano segni dell'imminente partenza delle truppe. Negli stessi uffici governativi, retti dagli ufficiali alleati, si è lavorato anche ieri normalmente; da taluno è stata anche affrontata la impostazione di provvedimenti a lunga scadenza. Ma è anche naturale che così avvenga per i militari, rigidamente tenuti ad eseguire ordini, e gli ordini nuovi verranno solo a partire da oggi, con l'entrata in vigore dell'accordo. Così si è osservato ieri sera nei circoli inglesi e americani e negli alberghi che li ospitano. Tranquillità e normalità ovunque, ripetiamo, persino ostentata. Un episodio estemporaneo nella serietà del momento, ma sintomatico della nuova atmosfera: numerosi soldati americani si sono visti ritirare ieri al Monte dei pegni macchine fotografiche, apparecchi radio ed altre cose. Segno questo indubbio della vigilia dello sgombero.

Nessun preparativo per la partenza di trasporti militari per ferrovia si è notato però in questi giorni, nè viene preannunciato. Si sa peraltro che gli americani hanno effettuato nelle ultime settimane due trasporti di truppe ed altri di materiali, con destinazione Tombolo, centro di smistamento della base statunitense di Livorno. Un altro treno è da tempo pronto a Poggioreale, con carri ferroviari attrezzati per il trasporto di carri armati. Anche questo avrebbe per destinazione Tombolo. E' molto verosimile, come già è stata data notizia, che la partenza dei militari anglo-americani avvenga via mare, con navi che sono attese in porto per i prossimi giorni.

Alla stazione ferroviaria è stato, invece, segnalato in questi giorni un intenso traffico, in arrivo, di giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici: l'insolito movimento ha dato corpo ad una interpretazione «originale» che ha avuto molto credito presso l'opinone pubblica. L'arrivo degli inviati speciali che sono sinora più di settanta, è stato infatti interpretato da molti come l'arrivo di Carabinieri in borghese, «inviati per predisporre il servizio d'ordine». Sono stati visti arrivare con borse, valigette e l'impermeabile «sottobraccio»: uomini soli, così equipaggiati! Indubbiamente «Carabinieri». Erano invece fotografi e tecnici della televisione.

La giornata di vigilia che i triestini hanno trascorso con serenità ma con una sottile febbre, è diventata più acuta quando è uscita, nella tarda serata, l'edizione straordinaria del nostro giornale. Anche piazza Unità ha presentato per tutto il giorno un aspetto grandioso. Festeggiatissimi sono stati vigili del fuoco e addetti comunali che hanno agghindato i pili monumentali della piazza, riverniciando le aste e lucidando gli zoccoli marmorei.

In serata, il grande evento è stato significativamente celebrato nel Castello di S. Giusto, dai «veci muli» del colle capitolino, quelli che nel 1918 furono tra i primi in Cattedrale per salutare la Redenzione con l'esposizione del tricolore sul campanile e il suono dello storico campanone. Una felice coincidenza ieri sera ha raccolto i sangiustini attorno al parroco mons. Francesco Drius, nella ricorrenza del suo onomastico, in una festa tenuta nelle sale del Castello, adornate dai tricolori. Il canto di «Fratelli d'Italia», e ispirate parole del parroco, hanno fatto vibrare, nella roccaforte simbolo della romanità di Trieste, l'esultanza per la nuova Redenzione della città.

Radio e televisione hanno già predisposto tutti i servizi per dare al Paese immediata, dettagliata e completa illustrazione delle grandi giornate che ci attendono. Impianti sono stati installati nella sede del G.M.A. e in Municipio per la trasmissione, anche per televisione, delle cerimonie che vi si svolgeranno.

La vertenza allo Jutificio è ancora insoluta

La vertenza sindacale che ha provocato lo sciopero allo Jutificio Triestino è tuttora insoluta, malgrado il tentativo di conciliazione tentato nuovamente ieri dall'Ufficio del Lavoro. Quella di ieri è stata però una riunione preliminare, per l'esame di alcune proposte che potrebbero facilitare e affrettare la soluzione della controversia. Frattanto lo sciopero, in atto già da dieci giorni, continua e stamane le maestranze si riuniranno alle ore 9 alla Camera del lavoro per esaminare la situazione.

Il Sindacato autonomo unificato dei ferrovieri ha «ravvivato» ieri in sede nazionale l'agitazione del personale delle Ferrovie per il conseguimento di miglioramenti economici, nel quadro dei provvedimenti richiesti al Governo a favore dei dipendenti statali. E' stato dato mandato all'esecutivo centrale di iniziare allo scopo un'adeguata azione sindacale.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Prove di ammissione ai corsi per interpreti

L'Università degli Studi di Trieste comunica che gli esami di ammissione ai corsi traduttori e interpreti hanno inizio oggi alle ore 16 per la lingua italiana; domani, mercoledì 6 ottobre, alle ore 16 si svolgono gli esami per la lingua inglese, francese e tedesca.

LE ORE DELLA CITTA'

A scuola

Più di diciottomila bambini triestini sono tornati ieri a scuola, per la riapertura delle elementari. Per tremila di essi è stato anzi il primo giorno di scuola, il primo contatto con il maestro, aule e coetanei, il primo distacco dalla mamma. Libri e quaderni erano naturalmente banditi ieri, giornata di festa e di preparazione e non ancora di studio, chè oggi appena cominceranno le lezioni. In tutte le chiese iermattina sono state celebrate le Messe propiziatorie per il nuovo anno scolastico, cui hanno assistito insegnanti, alunni e genitori. Prima e dopo la funzione nelle chiese, riunioni nelle scuole, per la formazione delle classi e la presentazione degli alunni ai maestri. Si ricomincia la bella, stupenda storia di ogni autunno, di tutti gli anni. E di tutti gli uomini.

Il 12 contro la morte

Per più volte da queste colonne ci siamo occupati del grave fenomeno sociale legato inesorabilmente al cancro, il terribile male che continua a seminare morte e lutto nella famiglia umana. Il problema è sempre vivo nell'opinione pubblica, e spesso ci arrivano lettere con suggerimenti d'ogni genere. Ma ieri ci è giunta un'attestazione in certo modo concreta, e una proposta che va presa in seria considerazione. Un lettore, nel riprendere il tragico tema, si fa promotore di una sottoscrizione: egli cioè ci ha portato la schedina del Totocalcio vincende della scorsa settimana, e che ha totalizzato 12 punti (250 lire), devolvendo la modesta vincita alla Lega italiana per la lotta contro il cancro. Abbiamo segnalato il bel gesto alla signora Lucilla Forti, presidentessa del Comitato signore per la lotta contro il cancro: l'iniziativa, naturalmente, è stata accolta con entusiasmo, e ora la Lega si unisce a noi nel lanciare una voce a tutti i possessori delle schedine che hanno totalizzato i 12 punti, affinchè ne facciano dono alla Lega stessa. In questo modo il Comitato impegnato nella grave lotta potrebbe continuare nella sua opera di aiuto agli ammalati, e ogni donatore sarà fiero di partecipare a questa santa guerra rispondendo al nostro appello. Le schedine vincenti potranno essere portate al locale Centro tumori — orario: tutta la giornata — oppure inviata allo stesso, senza affrancatura. Duecentocinquanta lire per il singolo non sono nulla; ma tante vincite messe insieme possono diventare un grosso importo, da impiegare in una delle più nobili crociate.

Gli alberi si spogliano

e l'umanità si veste. La SACIS (Corso 24, telefono 94-284) è lieta di annunciare di aver completamente rinnovato il suo assortimento per l'abbigliamento maschile: giacche sportive e normali, calzoni in covercoat e flanella, impermeabili, soprabiti, cappotti delle più pregiate case italiane di confezioni. In ampia scelta stoffe nazionali ed estere per tutte le confezioni su misura. Propria sartoria.

Un privilegio di Trieste

Superata la fase sperimentale, il servizio «Telex», che ora collega Trieste all'Austria e tra breve sarà esteso a tutta la rete europea, sta diventando un eccezionale mezzo di comunicazione che certo concorrerà ad irrobustire le relazioni di affari fra Trieste e il retroterra. Per quanto concerne l'attuale struttura di collegamento, apprendiamo che il criterio adottato è stato quello della graduale immissione in linea delle ditte richiedenti, una cinquantina. Motivi strettamente tecnici hanno limitato ad una quindicina il numero delle domande accettate. Queste ditte otterranno tutte l'allacciamento a Vienna entro un mese o tutt'al più un mese e mezzo. Il servizio, che per ora è limitato a Vienna, sarà entro novembre esteso a tutta Europa. Trieste si trova quindi in una posizione di avanguardia rispetto alle altre città italiane, essendo il nostro il primo centro a disporre di allacciamento «Telex».

Yovit e Yogurt

omogeneo, che piace di più perchè è una crema gradevolmente acida che contiene miliardi di fermenti lattici (il doppio del comune yogurt). Due confezioni: in rosso (grasso); in bleu (dimagrante). Provatelo oggi stesso, esigendo nelle latterie e bar: «Uno YOVIT» (tel. 90-422).

Signora, affrettatevi

a provare presso i migliori profumieri, parrucchieri, elettrodomestici e farmacie il portentoso FLOROS, apparecchio tascabile per massaggi a raggi ultravioletti: ne rimarrete entusiasta. Costa poco... e Vi fa più bella!

Per l'uomo elegante

Antonio Riccardi ha aperto in via Battisti 2 un nuovo negozio di tessuti, con le migliori novità stagionali, vasto assortimento di stoffe delle più note marche, merce di fiducia, prezzi di grande convenienza. Visitatelo.

Il Tesoro

di via Tor Bandena è inesauribile. In questi giorni, dona a bimbi, bambine e giovanette la eleganza per la nuova stagione. In via Tor Bandena 1, il TESORO veste i vostri tesori.

L'impermeabile

è diventato oggi un elemento indispensabile nell'abbigliamento maschile e femminile. Una visita alla SACIS, Corso 24, offre la più ampia possibilità di scelta e le più favorevoli condizioni di acquisto.

Badate alla salute

sappiatevi conservare sani con una efficace cura autunnale TE' APAS, il depurativo vegetale che dà vigore e benessere. Si trova in tutte le farmacie.

Il piatto del giorno

preparato presso l'Antica Salumeria MASE' di via G. Gallina n. 4: pasticcio di lasagne verdi, scaloppe alla bolognese, peperoni farciti, assortimento arrosti e pesci di giornata. Servizio a domicilio. Tel. n. 93-754.

SEGNALAZIONI

L'annuncio del programma dei lavori stradali, del quale venne data notizia due settimane addietro, ha provocato numerose proteste da parte di abitanti in zone non comprese in tale programma di riassetto delle vie. Gli abitanti di via dei Mirti e di via delle Querce si sono allarmati. Le nostre vie, ci scrivono, sono del tutto abbandonate; quando piove sono addirittura impraticabili. Sono state inviate numerose proteste e segnalazioni all'Ufficio del Genio Civile, perchè si mettesse riparo a questo stato di cose, ma sempre inutilmente. Il Genio Civile aveva abbandonato la manutenzione delle due vie, asserendo che si trattava di vie private. La via dei Mirti e la via delle Querce, conclude la lettera, sono aperte al pubblico transito da almeno 50 anni, tanto è vero che l'Acegat le ha provviste di tutti i servizi. Per gli abitanti di quella zona di Roiano verrà anche il turno buono; la sistemazione di tutte le strade cittadine comporta un gravoso e oneroso programma, e naturalmente hanno la precedenza le strade di maggior transito e che si trovano in zone più centrali. Molte sono le zone non comprese nel primo ciclo di lavori stradali previsti per questi ultimi mesi dell'anno. Non appena ultimata questa fase — ci è stato assicurato — si provvederà alla sistemazione delle altre vie.

Le massaie che si recano ad acquistare frutta e ortaggi al mercato di piazza Ponterosso, rilevano le difficoltà per il traffico lungo la via Roma allorquando una vettura filoviaria della linea «17» sosta alla fermata dinanzi all'albergo «Centrale», cioè all'incrocio della via Roma con la via Genova e la piazza stessa. In quel punto la strada non è molto larga e la filovia, pur accostandosi al margine del marciapiede, viene a occupare la metà della carreggiata. Ne consegue che tutto il transito degli autoveicoli viene a esser paralizzato. A parte il fatto che la fermata della linea «17» è stata istituita dinanzi all'albergo «Centrale», proprio per agevolare le massaie che si recano nella piazza Ponterosso per le loro spese quotidiane, e quindi spostare altrove tale fermata vorrebbe dire attirarsi, per l'Acegat, le loro proteste, effettivamente si verifica l'ingombro, specie nelle ore di punta quando la filovia sosta di più a lungo per imbarcare i numerosi passeggeri. Difficile trovare una soluzione, tanto più che inconvenienti del genere si verificano un po' dovunque.

✝ Dopo breve malattia si è spento serenamente

Giovanni Catalan
Trattore

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, i fratelli GIUSEPPE e MARIO (assente), le sorelle ANNA e ALBINA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario prof. dott. Marino Gopcevich, i medici, le suore e le infermiere del reparto neurologico.

Nel X anniversario del sacrificio del

sergente maggiore degli Alpini

Bruno Borselli

la FAMIGLIA lo ricorda con infinito dolore a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa solenne in suffragio verrà celebrata domani 6 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Nel I anniversario della dipartita della cara

Giulietta Zuanni

la FAMIGLIA La ricorda con tanto affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 6 corr., alle ore 7 nella chiesa di Roiano.

Il Comune di Grado

rende noto che il giorno 16 ottobre 1954, alle ore 11, nella sede del Palazzo Municipale, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di n. 27 fondi di fabbrica, siti nei pressi del Parco delle Rose.

Il bando d'asta trovasi esposto all'albo comunale e potrà altresì essere richiesto alla Segreteria del Comune di Grado, che potrà fornire tutte le informazioni del caso.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn.
Genova, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giorn. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-13
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 19, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

ESSERE DEGNI della grande ora

Il Comitato per la difesa dell'italianità, interprete della fervida attesa della cittadinanza e della sua passione per tanti anni contenuta, invita la popolazione ad evitare ogni gesto che possa turbare la grandezza dell'ora e a spiegare al vento le sue bandiere non appena sarà dato l'annuncio che il diritto all'Italia è stato riconosciuto. La gioia dei cittadini troverà la sua piena manifestazione all'arrivo dei fratelli in arme.

L'invito del Comitato di difesa per l'italianità deve essere raccolto da ogni cittadino, e ciascuno deve assumerlo come un impegno morale. Sono intuitive le ragioni che lo ispirano: evitare ogni e qualsiasi motivo, anche il più imponderabile, che possa turbare una grande ora come quella che sta per vivere Trieste. Ciascuno si assuma le proprie responsabilità, in ogni settore; ma sappiamo tutti che la città desidera restare serena e civile, come sempre.

Oggi l'Italia va servita con la fedeltà dei cuori, ma anche con la fermezza maturatasi in tanti anni difficili che ora stanno finalmente per finire.

Riunione al P. L. I.

Domani mercoledì, alle 19, avrà luogo nella sede del P.L.I., Corso 27, una riunione riservata ai soci in cui verrà trattato il tema: «Zona Franca a Trieste». L'argomento verrà presentato dal prof. Iginio Moncalvo, che illustrerà anche il lavoro svolto in proposito dalla Commissione economica del P.L.I. All'esposizione del prof. Moncalvo, limitata a 15 minuti, seguirà una libera discussione. Gli interventi saranno limitati a 5 minuti ciascuno.

Le polizze di guerra

L'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che gli organi legislativi della Repubblica hanno prorogato a tutto il 31 dicembre 1955 il termine sia per quanto si riferisce alle polizze di guerra tipo «B» che a quelle tipo «M» e tipo «E». Le domande di liquidazione vanno dirette all'Istituto Nazionale Assicurazioni, servizio polizze, via Po n. 14, Roma.

Assemblea pensionati marittimi

I pensionati marittimi sono convocati in assemblea domani mercoledì alle 16.30 nella sede della F.I.L.MARE, via S. Maurizio 2. Ordine del giorno: 1) lavori di comandata; 2) assicurazione medica obbligatoria.

Le tappe di un lungo calvario

Il succedersi degli eventi ha rafforzato nella popolazione la consapevolezza che soltanto il ritorno dell'Italia potrà restituire alla città condizioni di vita normali

La città nostra vive ormai in un'atmosfera di vigilia. Altre volte le voci raccolte dalla stampa avevano predisposto l'opinione pubblica ad annunci decisivi, ma senza dissipare del tutto il naturale scetticismo di una popolazione troppo spesso delusa nelle sue aspirazioni e nelle sue ansie. Oggi invece si è diffuso un senso di certezza, il convincimento che pochi giorni, forse poche ore ci frappongono al compiersi di uno storico evento.

L'attesa dei soldati d'Italia non è più soltanto un moto sentimentale; ha acquistato una consistenza, quasi una corporeità che la fa trasparire da ogni aspetto della vita cittadina. Agli occhi di tutti, il tante volte invocato ritorno della Patria si annuncia finalmente come la prossima, naturale via d'uscita da una precarietà troppo a lungo durata, la fine improrogabile d'una prova che ha duramente impegnato la resistenza morale e materiale di Trieste.

Qui la guerra dei nervi ha avuto infatti uno dei suoi episodi più roventi. Al trauma dell'8 settembre 1943 e dell'occupazione tedesca, cui risale il forzato distacco della città e della regione dalla Madrepatria, è seguita una serie ininterrotta di vicissitudini, che hanno costituito per i triestini e gli istriani, sconcertati da un'altalena di sfiducia e di speranze deluse, un duro collaudo del loro equilibrio spirituale. Basti ricordare poche date: 1 maggio 1945, ingresso delle truppe jugoslave, che soffocando l'insurrezione dei patrioti italiani, impedirono a Trieste di conoscere insieme con le consorelle d'Italia l'ora della liberazione; 10 febbraio 1947, firma del Trattato di pace e crollo delle speranze di una rapida riannessione allo Stato nazionale; 20 marzo 1948, dichiarazione tripartita ed effimera illusione che la revisione del «Diktat» fosse già in atto; 8 ottobre 1953, dichiarazione anglo-americana e nuovo annuncio di liberazione, seguito dai luttuosi episodi del 5 e 6 novembre.

E' stato un succedersi di eventi che, sebbene frazionati nel tempo (o forse appunto per la lunga durata della «provvisorietà» in cui si inquadravano) hanno rafforzato la consapevolezza che soltanto il ritorno dell'Italia può dare alla città la sua condizione normale. Particolarmente nelle more della applicazione della nota bipartita dello scorso ottobre, tutti i ceti della popolazione hanno valutato appieno i pericoli insiti in un prolungamento a tempo indeterminato dello status quo. Il desiderio della pace, che le altre regioni pur occupate in conseguenza della guerra avevano da tempo conseguito, l'ansia di superare il progressivo decadimento della vita locale, condannata a un equivoco permanente, hanno assunto aspetti drammatici, pur nella stanchezza determinata dall'interminabile guerra dei nervi.

Per tutti questi motivi, e non soltanto per lo slancio patriottico di cui Trieste ha offerto tante luminose conferme, l'azione intrapresa dal Governo è stata seguita dal pieno consenso dei triestini. Un consenso che si è fatto sempre più fervido grazie anche alle esplicite garanzie circa la provvisorietà della soluzione — che mantiene intatte le rivendicazioni dell'Italia sull'intero T.L.T. — e all'impegno del Governo a tutelare con mezzi più efficaci, appunto in virtù di un accordo basato sulla reciprocità, i nostri connazionali della Zona B.

Una vendita fallimentare e un intervento dei commercianti

L'inizio della vendita fallimentare in un negozio di articoli sportivi, ha provocato ieri un intervento dell'Associazione dei commercianti presso la Camera di commercio, per richiedere provvedimenti, atti ad assicurare il rispetto delle disposizioni che disciplinano il commercio e per garantire il pubblico da troppo facili euforie. Viene nell'occasione rilevato dai commercianti che le vendite fallimentari spesso producono, o quanto meno facilitano, speculazioni (ed al riguardo si auspica una più oculata sorveglianza degli organi giudiziari preposti ai procedimenti fallimentari), in quanto sotto l'etichetta della svendita a prezzi di costo, vengono esitate al pubblico merci a prezzi che sono quelli normali nel commercio cittadino, talvolta anche superiori alla media. La Camera di commercio ha preso in attento esame la questione, decidendo immediati provvedimenti.

Posti d'alunno in concorso nell'Amministrazione dell'Interno

Con Decreto Ministeriale dd. 19 luglio u. s., pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 208 del 10 settembre, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 40 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di Gruppo «C» della Amministrazione civile dell'Interno. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il 9 novembre 1954 alle Prefetture dei luoghi di residenza dei richiedenti.

In base alla nuova procedura per la presentazione dei documenti nei concorsi pubblici, i candidati vengono esonerati dall'obbligo di esibire i documenti e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso; requisiti che successivamente dovranno documentare nei modi e termini prescritti. Le domande dovranno contenere tutte le attestazioni richieste e la firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato, mentre le firme di detti funzionari dovranno essere debitamente legalizzate. Per ogni ulteriore informazione, gli interessati potranno rivolgersi alla Presidenza di Zona (Palazzo della Prefettura - stanza n. 37).

Domani sera, alle ore 19, nella sala di lettura di via Trento, selezione musicale dell'opera «Porgy and Bess» di G. Gerschwin.

SEMPRE DI SCENA GLI «SCOOTERS»

UNA SERIE DI INCIDENTI senza gravi conseguenze

Durante la giornata di ieri si sono lamentati alcuni piccoli incidenti stradali. Verso le 13, mentre alla guida della motoretta targata TS 5334 si dirigeva dal viale Sanzio verso San Giovanni, il diciassettenne Sergio Craighero, abitante in Strada per Longera 169, entrava in collisione con una «Fiat 500» tipo Belvedere, targata TS 18128 che, guidata dal quarantacinquenne Sergio Severi, abitante in viale Sanzio 20, procedeva in senso inverso. Per l'urto, il motociclista è caduto a terra e con la stessa macchina investitrice è stato trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato medicato per alcune ferite multiple superficiali e ha potuto rincasare.

Poco dopo le 15, il quarantaduenne Silvio Stoka, a bordo della motoleggera TS 9635, percorreva la via Giulia proveniente dalla via Battisti quando, all'altezza dello stabile n. 20 andava ad atterrare un passante, più tardi identificato per Gaetano Ardito, di 56 anni, abitante in via del Bosco 40, che attraversava in quel momento la strada. L'Ardito è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove veniva medicato per un ematoma all'articolazione femoro-tibiale della gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Ancora un atterramento a opera di uno scooterista poco prudente. Alle 18.10, la casalinga Tecla Cantoni, di 80 anni, abitante in via Galilei 24, mentre attendeva la filovia n. «17» al capolinea di via Fabio Severo, è stata investita di striscio dalla motoretta guidata dal diciassettenne Sergio Di Bert, abitante in San Cilino 1812, e sul cui sellino posteriore viaggiava Francesco Carpani, di 52 anni, abitante in via Marconi 9. La peggio è toccata questa volta ai centauri: la Cantoni infatti se l'è cavata con una leggera escoriazione al gomito sinistro, mentre il Carpani ha riportato varie ferite lacero-contuse alla regione frontale, all'emitorace sinistro e al ginocchio della gamba destra.

Forzata la cassaforte in una bottega da falegname

Entrato come ogni mattina per primo negli uffici della falegnameria di via Solitario 1, della quale è titolare il cinquantanovenne Angelo Virani, abitante in via Giulia 94, il direttore Adolfo Debin notava che la porta d'ingresso era stata forzata nottetempo da ignoti. Il proprietario della falegnameria, giunto poco dopo sul posto, appurava effettivamente che durante la chiusura notturna era stato perpetrato un furto. La cassaforte era aperta e dall'interno erano state asportate diecimila lire; altre quarantamila lire sono state prelevate dal cassetto centrale della scrivania; dal magazzino, infine, gli ignoti ladri hanno rubato nove vasi di colla, del peso di un chilogrammo l'uno, per un valore complessivo di 4500 lire.

Il ventiquattrenne Giorgio Specar, abitante in via Romagna 117, ha denunciato al distretto centrale della Polizia che ieri sera, tra le ore 21 e le 23, ignoti l'avevano derubato della sua Lambretta, targata TS 13368, che egli aveva lasciato in sosta sulla strada dinanzi alla propria abitazione. Lamenta un danno di circa duecentomila lire.

DUE FELICI INIZIATIVE DELLA PROVINCIA

La Scuola all'aperto e la colonia a Villa Giulia

Ha concluso sabato la sua attività la Scuola all'aperto gestita dalla Provincia in Cologna in monte. La Scuola ha accolto, durante oltre quattro mesi di attività 131 bambini, i quali hanno ricevuto un'istruzione ispirata ai principi della didattica moderna, sotto la valente guida della direttrice, signorina Bruna Drobinz e con la solerte opera delle insegnanti e delle assistenti. Dei 93 alunni ammessi agli esami, nove sono stati respinti: i rimanenti 84 erano stati scrutinati nelle proprie scuole. Le giornate effettive di Scuola sono state 97, per un totale di 8 mila 734 presenze.

I bambini hanno fruito di una abbondante refezione. I risultati conseguiti, sia dal punto di vista igienico che didattico, sono stati quanto mai soddisfacenti.

La cerimonia di chiusura comprendeva la S. Messa, la Mostra dei lavori manuali maschili e femminili, la recita dell'operina «Le pantofole stregate» di Cappelli, interpretata dagli alunni e un saggio corale eseguito dagli alunni stessi, sotto la guida di mons. Crisma.

La Mostra è stata inaugurata dal Vicepresidente della Deputazione provinciale, cap. G. Bruno Mislei. Alla recita, nel pomeriggio, hanno assistito numerosissimi i familiari degli alunni, che hanno vivamente applaudito ai piccoli attori e i valenti insegnanti.

Qualche giorno prima ha avuto termine la colonia estiva degli allievi dell'Asilo-Scuola «Villa Giulia», pure gestito dalla Provincia. Gli allievi vi hanno potuto fruire di 46 giorni di effettiva permanenza in colonia, dalle ore 8.30 alle ore 18. Il trasporto veniva fatto con apposito autobus. La vita in colonia è trascorsa serenamente per gli allievi. Il numero dei presenti era di circa 70 al giorno. Essi hanno potuto fruire di bagni marini tre volte alla settimana, passando il resto del tempo in passeggiate entro il recinto della «Villa Giulia», od in giochi adatti alla loro età mentale.

Durante la colonia è stato impartito, da un apposito insegnante, a tutti i fanciulli rimandati agli esami l'insegnamento scolastico: il profitto è stato buono e parecchi sono stati promossi nella sessione d'esami. La colonia, sotto la valida guida del direttore Piero Cerni, ha raggiunto il suo scopo: educare e assistere oltre il comune calendario scolastico i fanciulli bisognosi di particolare assistenza.

Interessanti corsi artistici promossi dall'U. P.

Fra i corsi di preparazione e orientamento artistico, promossi quest'anno dall'Università popolare, assumono particolare importanza quello di pittura, affidato alle cure della nota pittrice concittadina Alice Psacaropulo; quello di scultura, diretto dallo scultore Tristano Alberti e quello di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, tenuto dalle professoresse Silvana Benedetti Cavalli e Nora Raunich.

Nella sede dell'U.P., gli interessati potranno prendere visione di una serie di oggetti decorati con il metodo che sarà seguito nel corso di decorazione su ceramica. Per informazioni e iscrizioni ai corsi suddetti e a tutti gli altri programmati per l'anno accademico 1954-55, gli interessati debbono rivolgersi agli uffici dell'Università popolare in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435).

I CADUTI PER LA LIBERAZIONE DI TRIESTE

UN GLORIOSO ELENCO

Numerosi furono i triestini e gli istriani caduti per la libertà durante i mesi del settembre 1943 e 1944. Furono due periodi cruciali del movimento partigiano. Nel settembre '43 esso nacque e affrontò le prime dure prove della lotta. Nella Giulia quel mese ebbe giornate tragiche, per il primo crudele rastrellamento tedesco che insanguinò l'Istria già martoriata, e investì in pieno le prime formazioni italiane costituitesi nel Carso e nell'Istria occidentale.

Nel settembre 1944, i patrioti dovettero affrontare la controffensiva generale nazista che infuriò dalle valle piemontesi fino alla Carnia e al Collio, quasi senza soluzioni di continuità. Patrioti triestini e istriani combatterono e caddero un po' dappertutto in quei mesi, dall'Appennino alla Giulia e alla stessa Jugoslavia, dove operavano i reparti dei soldati italiani della Divisione Garibaldi-Italia. A questi Caduti gloriosi va commosso e riconoscente il nostro ricordo, unito al sereno proposito di operare per una Patria sempre più degna de' loro sacrificio.

Riportiamo qui appresso un elenco: Alcide Mitri, Sergio Bossi, Giuseppe Umek, Silvano Dugan, Mario Ieusig, Eugenio Gregori, Egidio Bonifacio, Eddo Bonifacio, Enobardo Poglaien, Giuseppe Giovannini, Miroslavo Bevilacqua, Liberato Ciccardi, Giovanni Pachlich, Stanislao Goica, Bruno Gherlani, Luigi Cleva, Ermanno Toneatti, Paolo Svaghel, Ermanno Cescon, Antonio Verrocchio, Adolfo Vittiglia, Rodolfo Susa, Bruno Maritati, Mario e Guido Valci, Giusto Ferluga, Giuseppe Defrancesco, Giordano Sanson, Mario Sluga, Spartaco Stolfich.

Un voto del Consiglio direttivo del Sindacato autonomo pensionati

Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale pensionati autonomo di tutte le categorie di Trieste — organo periferico della Federazione italiana pensionati autonoma, di Roma —, nel corso di una recente riunione ha preso in esame la questione delle pensioni e previdenza come — sulla scorta degli atti parlamentari — si presenta per la prossima discussione alla Camera dei deputati dopo il voto del Senato confermante l'originaria proposta governativa. Constatata la diversa contrastante posizione delle richieste sul trattamento di pensione e di previdenza sia da parte delle Organizzazioni sindacali che dei senatori e deputati preopinanti, nonchè del Governo, il Sindacato conferma il proprio postulato federale — risalente negli anni lontani a da tempo in atto a Trieste — che le pensioni debbano essere liquidate sulla base di tutto o quasi lo «stipendio» e che quindi «fu ed è interesse precipuo della classe la liquidazione della pensione su tutta la voce «stipendio conglobato» (dal quale sono escluse alcune competenze che permarranno a parte); invita la propria sede centrale a mantenere e seguire tale posizione, vigilando specialmente per i già pensionati; chiede ed auspica una intesa al vertice con tutte le Organizzazioni sindacali».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.6, minima 14.3; pressione 1020.9 mb in lieve aumento; umidità 73 per cento; temperatura del mare 20.4.

Oggi: S. Placido. — Il sole sorge alle ore 6.8, tramonta alle ore 17.39. La luna nasce alle ore 13.56, tramonta alle ore 22.59.

Maree: OGGI: alta alle ore 7.30, cm. 14 sopra il l. m.; bassa alle ore 22.30, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 6.55, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il termine utile per la presentazione dei lavori partecipanti alla «Rassegna Nazionale» dedicata alla composizione, indetta dal Sindacato nazionale musicisti, è stato prorogato al 5 dicembre p. v. Il concorso è dotato di premi per l'ammontare complessivo di 1 milione 400.000 lire. Informazioni presso il sindacato regionale, via Duca d'Aosta 12.

★ Il Liceo Musicale «L. Canepa» di Sassari ha aperto al pubblico un concorso per titoli di incarico per l'anno scolastico 1954-55 di insegnante di: teoria e solfeggio; pianoforte principale; violino e viola; violoncello e contrabbasso; canto; canto corale e storia della musica. Il bando di concorso è visibile all'albo del Conservatorio «G. Tartini».

STATO CIVILE

dei giorni 3-4 ottobre 1954

MORTI: Gallini Giuseppe a. 64; Sunich Regina a. 60; Ferluga ved. Taucer Francesca a. 69; Catalan Giovanni a. 65; Severi Alberto a. 63; Todeschini Ermanno a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Troiano Sergio guardia fin. con Iurincich Elda casalinga; Chiappetta Claudio chimico con Mattatia Ivetta impiegata; Kucich Mario meccanico con Bonata Angelina casalinga.

Proiezioni di documentari a cura della sezione film dell'A. I. S., avranno luogo questa sera, alle ore 19.30, nelle seguenti località: Campo giochi S. Sabba; San Canciano; Staranzano, Caresana; campo profughi S. Sabba.

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Domenica 17 corr. gita a Cividale e Ramandolo. Dal 31 ottobre al 4 novembre III raduno autunnale a Vienna.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima escursione in quel Della Bereta. Con partenza sabato gita a Sella Nevea. Programma e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 10 corr. gita sociale a Gemona e Lago di Cavazzo, informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica sinfonica; 12: Ermanno Friedenthal: Kippur, il digiuno ebraico di espiazione; 12.15: Orchestra diretta da Angelini; 13.20: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 14: Vedette al microfono; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Serata con Bella Starace Sainati; 22: Yvette Horner e la sua fisarmonica; 22.15: I dischi del collezionista; 23: Lecuona e i cuban boys.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Letto matrimoniale, tre atti di Jan de Hartog; 22.45: Orchestra Savina; 23.25: La bacchetta d'oro.

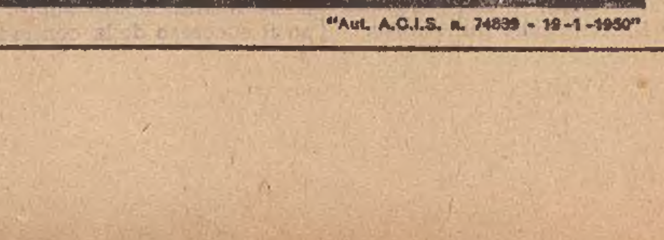
SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Conte; 14: Il contagocce; 15.30: Vetrina delle canzoni; 16: Terza pagina; 17: I maghi del sorriso; 18.10: Delitto e castigo; 19.30: Cartoline dei tropici; 21: Il motivo in maschera; 22: Telescopio; 22.30: Canta Teddy Reno; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Entrata dalla comune; 20.45: Telegiornale; 21: Un, due, tre; varietà musicale; 22.15: Mio padre il signor preside; 22.40: Replica telegiornale.

LIMONINA PIACE DISSETA CONDISCE
La «LIMONINA» è venduta in graziosi barattoli di plastica a forma di limone dai quali si può spremere il succo di 20 limoni. Se il Vostro fornitore è sfornito, inviando anticipatamente (anche in francobolli) L. 1500 riceverete, franco di porto N. 10 barattoli.
Brevetti Dottor DE FRANCO - Concessionarie:
Soc. p. Az. LIMONINA SICILIA - Catania - Soc. a r. l. LIMONINA - Codogno (Milano)

ASPIRINA


"Aut. A.C.I.S. n. 74839 - 19-1-1950"

Angelo Mai e i palinsesti

Ha avuto luogo a Bergamo nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Angelo Mai, il famoso paleografo, prefetto della Biblioteca Vaticana, un congresso di filologi e di bibliotecari della Lombardia e del Veneto, con l'intervento del Sottosegretario all'Istruzione on. Scaglia, del Direttore generale delle Accademie e Biblioteche Arcamone, del Sindaco di Bergamo avv. Galmozzi e del vicepresidente dell'Associazione bibliotecari italiani, Fainelli. In tale occasione la Biblioteca comunale di Bergamo fu intitolata al commemorato, del quale il bibliotecario della «Civica» di Trieste illustra qui la vita e le opere.

NEL gennaio del 1820 il mondo dei dotti fu commosso alla notizia che il prefetto della Biblioteca Vaticana, mons. Angelo Mai, aveva scoperto in un codice palinsesto, proveniente dal monastero di Bobbio, i libri del «De republica» di Cicerone, che dal XII secolo risultavano perduti.

Guidato dal suo genio, per così dire divinatorio, l'insigne paleografo aveva intravisto di sotto ai caratteri di un manoscritto in pergamena, contenente il commento di Sant'Agostino ai salmi, l'*incipit* (cioè l'inizio) e l'*explicit* (cioè la fine) del libro II e l'*incipit* del III libro del «De republica» del celebre oratore romano. Con l'aiuto di una spugnetta intinta in una soluzione di noce di galla (allora non si disponeva di più progrediti liquidi decoloranti), lo studioso fece sbiadire la scrittura sovrapposta, dopo di che riaffiorò l'antico testo, che secoli prima era stato fatto a sua volta scomparire, per riscrivervi sopra, a risparmio di pergamena. Come si sa questa consisteva di pelle di animale (come capra, pecora, agnello), debitamente conciata e preparata ed era, come si può facilmente immaginare, molto cara. Il fortunato scopritore aveva dedicato la sua dotta fatica al Papa allora sedente sul soglio pontificio, Pio VII, quale dono natalizio.

Occorre rilevare che l'opera di Cicerone era conosciuta perchè citata da numerosi autori antichi, tanto profani come Plinio, Svetonio, Macrobio, Valerio Massimo, quando ecclesiastici quali parecchi Padri della Chiesa. E ne avevan fatto ricerche rimaste infruttuose, il Petrarca, il Poggi, il Bruni, il Bessarione, per nominare i più noti. Così si spiega la ragione di tanto rumore. Le lodi in versi e in prosa giunsero numerose al Mai; ma una canzone specialmente lo rese celebre e assicurò la sua memoria ai posteri: quella dedicatagli dal Leopardi e intitolata appunto: «Ad Angelo Mai, quand'ebbe trovato i libri di Cicerone, del "De republica"» e che si inizia così:

Italo ardito, a che giammai non posi - di svegliar dalle tombe - i nostri padri?...

La canzone è troppo nota per esser riportata; basterà rammentare che il recanatese dopo il saluto rivolto al paleografo, al divulgatore «dei generosi e santi detti degli avi», che «i polverosi chiostri serbaro occulti», esprime la speranza che l'Italia risorga. «In tutto non siam periti?» — chiede il poeta. E ricorda i grandi umanisti, e Dante e Petrarca e la «figure ardita prole» (Colombo), e il «cantor vago dell'arme e degli amori» (l'Ariosto) e il «misero Torquato» (Tasso) e Vittorio (Alfieri) «che disdegnando e fremendo... trasse la vita» per ritornare allo «scopritor famoso» e chiude incitandolo così:

...Risveglia i morti - poi che dormono i vivi; arma le spente - lingue de' prischi eroi, tanto che in fine - questo secol di fango o vita agogni - e sorga ad atti illustri, o si vergogni.

Questo ebbe a dire il Leopardi in poesia, mentre in prosa scrisse così al Mai: «Ella è proprio un miracolo di mille cose, d'ingegno, di gusto, di dottrina, di diligenza, di studio infaticabile, di fortuna tutta nuova e unica. Insomma V. S. ci fa tornare a' tempi del Petrarca e del Poggi, quando ogni giorno era illustrato da una nuova scoperta classica, e la maraviglia e la gioia de' letterati non trovava riposo»...

* * *

Angelo Mai di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, nacque da povera famiglia a Schilpario, piccolo borgo montano nel Bergamasco, il 7 marzo 1782, e morì in Albano l'8 settembre 1854. La sua carriera di ecclesiastico e di dotto è una continua ascesa; e se consideriamo i molteplici incarichi e gli oneri cui dovette corrispondere, appare meraviglioso come abbia potuto applicarsi tanto agli studi paleografici e sia stato in grado di pubblicare tutta l'immensa quantità di documenti da lui scoperti, letti, interpretati e commentati. Terminata l'istruzione elementare, egli passa al ginnasio del seminario di Bergamo, che con l'avvento dei francesi nel 1797 dovette chiudersi; dopo una breve permanenza nel luogo natio va a Colorno presso Parma ove entra nell'Ordine della Compagnia di Gesù. Nel 1804 è insegnante di lettere nel Collegio dei Gesuiti a Napoli; due anni dopo insegna a Roma, fin che nel 1808 segue l'invito del vescovo di Orvieto, ove è consacrato prete. Qui fa conoscenza con tre padri gesuiti spagnoli: il Pignatelli che fu il suo direttore spirituale e i due dotti: Montero e Mechaca, che lo istruiscono nella lingua ebraica e lo iniziano allo studio della paleografia avviandolo alla lettura altresì e alla interpretazione dei palinsesti. Egli ricorderà sempre con viva gratitudine questi suoi maestri.

Il Mai inizia la sua carriera di bibliotecario paleografo nel 1811, quando ottiene presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano la nomina di dottore. In quel tempo la capitale lombarda era centro animato di fervore politico e letterario; si delineava allora l'accanita polemica tra i classicisti e i romantici e vi si notavano i prodromi dell'antagonismo tra il Monti e il Foscolo, mentre essa era meta di cospicue personalità quali il Byron, lo Stendhal, il Thorwaldsen, Madame de Stäel, lo Schlegel. Egli esordisce con quella prima traduzione italiana dell'orazione di Isocrate, scoperta ed edita dal Mustoxidi nel secondo anno di permanenza all'Ambrosiana, ove ha la soddisfazione di veder ritornare i codici che Napoleone nel 1797 aveva maltolti. Già il Muratori aveva raccolto e pubblicato larga messe di manoscritti; vi rimaneva però una sezione ancora intatta: quella dei palinsesti. Il Mai lavora intorno alle pergamene e ai codici e affina e perfeziona la sua preparazione paleografica, scienza in cui diverrà poi inarrivabile maestro.

All'Ambrosiana egli rimane fino al 1819. «Nove anni solamente, ma densi di lavoro, di studio, di indagini e di scoperte siffattamente, come scrive l'attuale prefetto dell'Ambrosiana mons. Galbiati, che ben si potrebbe affermare come in quell'inizio fortunato della sua ascesa si contenesse quasi disegnato ed espresso in anticipo tutto il Mai futuro».

Tre anni dopo gli giunge la nomina a prefetto della Biblioteca Vaticana, che trova un po' abbandonata a se stessa. Un grave lavoro di riordinamento e di assestamento oltre che dei materiali anche del personale lo attende; ed egli lo affronta con animo sereno. Ma non perciò abbandona o sospende i suoi studi prediletti, le ricerche paleografiche. Qui egli inizia intorno al '31 le ricerche papirologiche. Il primo papiro cui mette mano è quello di Tolomeo, dell'anno 63 a. C. Fino allora «soltanto una ventina di papiri erano stati studiati» (Montevecchi). Qui occorre ricordare che la scoperta dello Champollion il quale per mezzo della stele trilingue di Rosetta era riuscito a decifrare i geroglifici, è del 1822. Il Mai «si rivela in questo genere di studi un pioniere». Intanto la sua fama va crescendo e con essa anche gli onori e gli incarichi: nel '30 è nominato protonotario apostolico; tre anni più tardi segretario alla Congregazione di Propaganda Fide; nel '38 è creato cardinale, contemporaneamente al suo amico, il famoso poliglotta Mezzofanti.

Quanti e quali prefetture o presidenze, che dir si voglia, di sacre congregazioni e di uffici vaticani abbia avuto il Mai come cardinale, non sarebbe facile dire, nè forse tutte risulteranno dalla serie delle lettere che si stanno pubblicando (G. Gervasoni). Ma, mentre il Leopardi lo aveva chiamato «nuovo Colombo» e il Giordani «ornamento e prodigio dell'età nostra» e il Niebhur «l'uomo divinamente concesso al mondo», e tutti i dotti lo onoravano, egli dovette provare l'amarezza delle invidie, delle critiche malevoli e l'ingratitudine. Con il Niebhur sostenne delle ingrate polemiche; ebbe nemico il suo ex collaboratore sacerdote Matranga che egli aveva fatto nominare vicerettore al Collegio greco, col Niebhur polemizzò in causa di Frontone. Col Giordani e lo Schlegel ebbe delle divergenze per il Dionigi; col Leopardi si guastò per un frammento di Libanio; e polemiche sostenne con l'abate generale dei Mechitaristi di Venezia e con Sebastiano Ciampi. Ma egli non conosce soste nel suo lavoro, la sua febbre di ricerca non viene mai meno; egli è lo scienziato puro che procede, incurante dei bassi attacchi, nei suoi studi, non essendo legato a determinate scuole e tendenze. La sua mole di lavoro è immensa: egli scopre 359 scritti inediti di antichi autori pagani e cristiani, nei palinsesti delle Biblioteche Ambrosiana e Vaticana.

Dopo il Cicerone pubblicò l'anno seguente il Simmaco, il Plauto, il Terenzio; seguì la scoperta delle lettere di Frontone, che lo portò alla prima aspra polemica; poi vennero le lettere di Marc'Aurelio e Antonino Pio, frammenti di Omero, un libro sibillino, il diritto antegiustinianeo; nelle raccolte del Mai vi sono inoltre più di duemila pagine di testo di autori italiani quali Vespasiano da Bisticci, Poggio Bracciolini, il Poliziano, il Bembo, il Sannazzaro. Le serie di opere sacre e profane di poeti, grammatici, storici, filosofi antichi e medievali, in greco, in latino e in volgare, opere apologetiche e morali dei Padri della Chiesa cui il suo nome è legato per l'eternità e per le quali la sua fama non si estinguerà fin che al mondo la cultura avrà un significato, sono contenute nelle collezioni: «Scriptorum veterum nova collectio» pubblicati tra il '25 e il '38; «Classici scriptores ex codicibus Vaticanis», editi dal '28 al '38; lo «Spicilegium romanum», che vide la luce tra il '39 e il '44; la «Nova patrum bibliotheca». Le prime tre collezioni constano di 10 volumi cadauna, mentre la quarta ne ha soltanto 7, perchè la morte del compilatore ne interruppe il seguito. La sete d'indagine del Mai lo portò a studiare il vetusto codice vaticano della Bibbia e per dimostrare che la Chiesa nulla teneva nascosto, ottenne dal Papa Pio IX che l'opera fosse pubblicata: e lo fu, ma postuma, in due edizioni (nel '57 e nel '59) da parte del padre barnabita Vercellone.

Il prof. Gervasoni, che pubblicò recentemente per la celebrazione del centenario un lodatissimo volume sul Nostro, mette a paro i sette tomi della «Nova patrum bibliotheca» in cui è contenuto il tesoro patristico, con l'opera del Muratori, per ciò che concerne la storia medievale e dal cui testo il Migne potè trarre materia per le due cospicue collezioni della patrologia greca e di quella latina. Col Mai è «un mondo dissepolto che riaffiora alla vita»; egli ha reinstaurato una civiltà.

Vivo, dettò per la sua tomba, che sorge nella Basilica di Santa Anastasia in Roma, dei distici, nell'ultimo dei quali, invocando Cristo, perchè come lo assistette nella sua tanto laboriosa giornata terrena, gli conceda l'eterna quiete:

«*Te spectans longos potui tolerare labores - nunc mihi sit Tecum dulcis et alta quies*».

ALDO TASSINI

SCIENZIATI AMERICANI SONO GIUNTI IN INGHILTERRA PER PARTECIPARE ALLA CONFERENZA SULL'ENERGIA ATOMICA CHE SI TERRA' NEI PROSSIMI GIORNI A HARWELL

VERSO L'INDUSTRIALIZZAZIONE ATOMICA IN INGHILTERRA

Come si raffina l'uranio 235 negli impianti di Capenhurst

Si lavora alacremente alla costruzione della prima centrale che sfrutterà l'energia racchiusa nel cuore dell'atomo

Capenhurst, ottobre

«Cosa ne pensate di una buona pinta di birra?» così il mio accompagnatore ruppe un lungo silenzio, in cui ognuno di noi aveva seguito i suoi pensieri, ritmati da quel metronomo implacabile che è il tergicristallo. Avevamo appena attraversato Birkenhead, una città industriale di cui non ho intravisto, nella foschia, che tetti aguzzi lucidi di pioggia, sovrastati da grandi camini; sporgeva sulla strada una di quelle insegne settecentesche di osterie, così care agli inglesi, un'insegna in ferro battuto raffigurante una diligenza trainata da una muta a furioso galoppo: e in lettere gotiche v'era il nome «The Coach and Horses» (il cocchio e i cavalli).

Entrammo e ci ponemmo a sorseggiare lentamente dei gran boccali di birra tiepida: il bar inglese è così diverso da quelli del continente che stupisce persino come due cose tanto dissimili possano avere lo stesso nome; non è vivido di luci, di cromature, di cristalli, ma è una specie di grotta ingentilita da pannelli di legno alle pareti, arricchita dal banco di mescita, e nei buoni locali di campagna resa più accogliente da un caminetto e da vecchie stampe appese ai muri. Dei cartelli ammoniscono che l'entrata è proibita ai giovani sotto i diciotto anni: la penombra e il senso di un misterioso peccato commesso insieme sgelano l'inglese dal suo riserbo fra le pareti del «Pub» (abbreviazione di public bar»), e al di sopra dei bicchieri di birra scura e densa volano le confidenze.

Motivo d'orgoglio

Così sapemmo dai locali che la nuova fabbrica, quella di Capenhurst, aveva destato preoccupazioni non solo per la sua natura misteriosa, ma perchè l'avevano costruita proprio nella «cintura verde» di Birkenhead, in una zona destinata a quartieri residenziali fatti di casette; ora però ai pericoli non si pensava più perchè non succedeva nulla, e il lavoro era stato assicurato a tutti in una zona che prima della guerra aveva conosciuto la disoccupazione.

Anzi, a quanto notai, al timore e all'ostilità era succeduto un certo orgoglio d'avere lì presso un impianto nuovo, un segno del progresso; chè gli inglesi, popolo dalle mille contraddizioni, amano le macchine nuove e i portati della scienza anche se continuano a vestirsi, e spesso a pensare in maniera vittoriana, e adorano tante vecchie cose che da noi sono finite da un pezzo in soffitta. Insomma la fabbrica nuova era argomento di discussione, e questo mi spinse con maggiore curiosità a riprendere la strada, malgrado la notizia che lo stabilimento fosse andato ad inserirsi in una cintura verde destinata a villette mi indisponesse alquanto, chè amo le zone verdi e le vorrei dentro ed intorno ad ogni città.

La fabbrica di uranio 235 per diffusione gassosa dell'uranio naturale, costruita a Capenhurst, nella penisola di Wirral (Cheshire), oltre ai miracoli tecnici di cui parleremo dopo, ha compiuto il miracolo di inserirsi nella cintura verde senza stonare troppo: l'edificio della direzione sembra un «cottage» più grande degli altri, circondato da alberi radi, che si specchiano in un laghetto ricco di fiori e di paperette allegre. Anche questa è una fabbrica non comune: non per pericoli di scoppi o di radioattività; ma i processi di diffusione si svolgono nel vuoto più spinto, e tutta la parte centrale degli impianti, con miglia e miglia di tubature, strumenti di misura, giunti e membrane, è svuotata dell'aria come una valvola radio.

A Capenhurst si fa con l'uranio ciò che la massaia fa con la farina per trarne fuori la farina finissima da dolci; cioè in un certo modo lo si setaccia. Siccome l'uranio che serve è il 235, che si trova mescolato all'isotopo più pesante 238, il problema è di separare i due: per far ciò si prende un composto gassoso dell'uranio col fluoro e lo si fa passare attraverso membrane sottili provviste di fori microscopici: questi fori sono tanto piccoli che le molecole formate dall'uranio 235 e dal fluoro passano un pochino più facilmente di quelle formate dall'uranio 238 e dal fluoro, che sono più lente e pesanti. La differenza è minima, come volendo separare al setaccio due qualità di farina che differiscano per un nonnulla. Ma se ci si ferma a mezza strada con la setacciatura si potrà almeno dire che nella farina passata la percentuale di quella fina sarà un po' maggiore che prima di setacciare; così col gas di uranio, filtrandone solo metà si potrà dire con certezza che la metà passata sarà un po' più ricca di molecole di uranio più leggero, perchè sono più leste a passare; prendendo questa metà e ripetendo l'operazione si ha un quarto del volume iniziale, di certo più ricco in uranio 235; facendo una quantità di queste setacciature successive si arriva ad un prodotto molto arricchito in uranio 235, che può servire come combustibile nelle bombe atomiche e nei reattori rapidi. Tutto il gas rifiutato nelle prime setacciature, che è ancora ricco di uranio 235, viene poi passato di nuovo al vaglio, in modo da estrarne per purificazioni successive, la maggior parte del prodotto utile.

Se non ci fossero altre complicazioni il processo non sarebbe difficile, e somiglierebbe ad una quantità di lavorazioni simili che si trovano in chimica applicata: ma il gas di uranio utilizzato è, e deve essere, l'esafluoruro di uranio, che è fortemente corrosivo, e reagisce con molte sostanze formando composti solidi; inoltre solidifica a 37 gradi, circa alla temperatura normale del corpo umano. Se questo gas solidifica o forma composti solidi tutto il sistema va a catafascio, perchè i fori microscopici delle membrane filtro rimangono otturati, ed evidentemente con un setaccio i cui fori siano chiusi non si può più setacciare. Per questo tutto l'impianto deve essere mantenuto a temperatura tropicale, sopra i 40 gradi, e in tutta la tubazione non deve esservi una sola apertura, anche minima, onde possa entrare una impurità, incluso il vapor d'acqua, col quale il bramoso esafluoruro si affretterebbe a legars' dando i temuti composti solidi.

Ininterrotta attività

Sotto l'immenso tetto d'acciaio, sostenuto da tralicci, della fabbrica centrale, si levano gli steli dei compressori, che ronzano continuamente, giorno e notte, per tenere il vuoto nell'impianto. Sugli impianti stanno le plance di controllo: strumenti nitidi, che occhieggiano da «consolles», da specie di pianoforti verticali, da file sospese a intelaiature, e dicono a pochi uomini vestiti di bianco quello che succede di sotto, dove gli atomi di uranio vengono scelti uno ad uno.

Con la visita a Capenhurst il mio giro delle fabbriche atomiche britanniche è terminato.

Ho visto il laboratorio di Harwell dove si studiano e si sperimentano i metodi, le fabbriche per l'estrazione dell'uranio dal suo minerale, e quelle per l'estrazione dei combustibili atomici dall'uranio: il plutonio a Windscale e l'uranio 235 a Capenhurst.

Questo non è che il primo passo verso l'industrializzazione atomica delle isole britanniche. Rimane il più, cioè la costruzione delle centrali: la prima sarà a Calder Hall, dove si lavora già alla sua costruzione. Su questa centrale non si può sapere nulla, tranne il tipo del gas che verrà usato nel raffreddamento: anidride carbonica. Questo gas scalderà le caldaie, che produrranno il vapore per i turboalternatori. E questo è tutto ciò che si può dire ora.

Queste macchine nuove, dalle forme inusate, stanno per portarci l'energia racchiusa nel cuore dell'atomo: tutta la nostra industria ha vissuto finora soltanto sull'energia legata agli elettroni più esterni dell'atomo, quelli che ruotano sulle orbite più lontane dal nucleo; sono gli elettroni di valenza, che prendono parte alle combinazioni chimiche. Man mano che ci addentriamo nel cuore dell'infinitamente piccolo tocchiamo con mano quella equivalenza di materia ed energia espressa da Einstein nella sua famosa equazione: energia uguale massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce. Se un'oncia di materia potesse convertirsi completamente in energia, mi diceva un ingegnere di Harwell, ne avremmo abbastanza per fornire energia elettrica all'Inghilterra, alla Scozia e al Galles per cinque giorni.

ALBERTO MONDINI

PRIME VISIONI

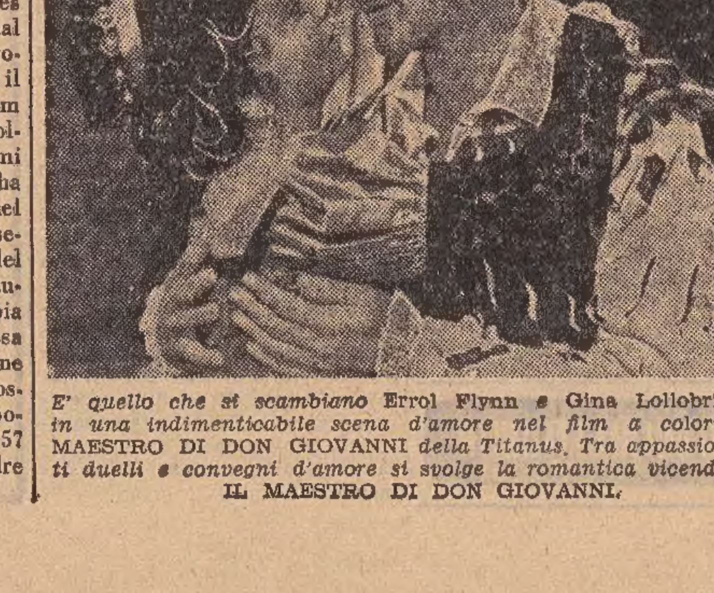
«Hondo»

Hondo Lane, guida dell'esercito nei territori indiani del Sud-Ovest, è un individuo dall'anagrafe sospetta e dal passato oscuro. Ha sangue Apache nelle vene, ed è stato sposato con una ragazza Apache, che è morta. Molti altri morti ci sono sicuramente sulla sua strada, e questi trascorsi, uniti alla sua temibile fama di tiratore di Winchester, gli hanno creato intorno una popolarità equivoca. Durante una missione egli conosce una donna che vive col suo bambino in una fattoria, ai margini delle terre indiane. Il marito, ubriacone e violento, l'ha abbandonata da alcuni mesi. Hondo s'innamora della coraggiosa pioniera, ma non può fermarsi a difenderla contro eventuali scorrerie delle tribù, giacchè deve portare a termine il suo incarico; poco dopo, incontratosi con il marito di lei e ignorando ancora la sua identità, è costretto ad ucciderlo per legittima difesa. Gli Apaches si mettono sul sentiero di guerra, e Hondo si affretta a tornare alla fattoria minacciata: la sua qualità di sanguemisto, come pure il fiero atteggiamento della donna e di suo figlio di fronte al pericolo, suscitano il rispetto del capotribù che risparmia loro qualunque rappresaglia. Hondo confesserà alla donna che ama di averle ucciso il marito, e intende confessarlo anche al ragazzo: ma è lei stessa ad opporvisi, giacchè la verità rivelerebbe al figliolo un padre vile e malvagio ch'egli deve ignorare per sempre d'aver avuto. Quanto a lei, il sentimento che ormai prova per Hondo è troppo forte perchè possa mutare. I tre lasciano insieme la fattoria, e scampano miracolosamente ad un assalto delle pellirosse che dopo la morte del loro generoso capo si sono schierate agli ordini di un tirannello feroce e sanguinario. Hondo, insieme un pugno di cavalleggeri, riesce a respingere il nemico. Ma mentre gli indiani riguadagnano vinti le colline, il suo commento è inaspettatamente amaro: «Con la fine degli Apaches, sarà la fine di queste terre. E anche la fine della bella vita di un tempo».

Vibra forse in queste parole che concludono il film un rimpianto virilmente contenuto per il «mondo di ieri». Dette da John Wayne, attore che sta per compiere il suo ciclo, esse assumono anche un significato malinconicamente autobiografico. E' l'addio al mito del West da parte dell'attore che meglio ha saputo ricomporne la fisionomia. Mantiene fede a questa intonazione da «congedo» l'andatura dell'intero film, che compendia abbastanza dignitosamente esperienze e pretesti «western» d'antica e di recente data. La nobiltà e la lealtà dei capi Apache, un tema che ha conferito nuova impronta alla moderna scuola cinematografica del West, è ripresa con larghezza di tratti. Esula invece dalla matrice comune il rapporto sentimentale fra Hondo e il personaggio femminile, che assume delle colorazioni più profonde di quanto ci si possa aspettare da un film d'avventure. Per questo ruolo è stata scelta Geraldine Page, nuova al cinema: non è nè bella, nè giovanissima, ma è la donna di frontiera più plausibile che Hollywood ci abbia fatto conoscere da diversi anni a questa parte.

T. R.

Un bacio che dura tutto un film!



E' quello che si scambiano Errol Flynn e Gina Lollobrigida in una indimenticabile scena d'amore nel film a colori IL MAESTRO DI DON GIOVANNI della Titanus. Tra appassionanti duelli e convegni d'amore si svolge la romantica vicenda de IL MAESTRO DI DON GIOVANNI.

COMPOSIZIONI ANTICHE E MODERNE ALLA IX SAGRA MUSICALE UMBRA

Una Messa di Giacomo Antonio Perti e l'oratorio «Il libro di Giona» di Castelnuovo-Tedesco

Perugia, ottobre

Tra i tanti fastidi dell'esistenza politica e sociale nostrana, che caratterizzano il cadente 1954, la musica ha proceduto, quest'anno, fortunatamente, controcorrente. Lo si diceva per il XVII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; lo si deve affermare oggi, a proposito della IX Sagra musicale umbra di Perugia; lo ripeteremo, a giorni, in rapporto alle celebrazioni dei musicisti toscani, tenutesi, qua e là, in Toscana.

E si noti che gli avvii della Sagra musicale umbra 1954 erano stati, qualche mese fa, tutt'altro che calmi e facili, per via di polemiche e disturbi locali. Si temeva una soluzione di compromesso. Si è addivenuti ad un successo (per lo meno quello dell'opinione pubblica media e quello della stampa non specialistica) senza precedenti, superiore ad ogni attesa. Lo controllereste ai fini della «cassetta» che registra «tutti esauriti» per i cinque settimi delle manifestazioni. Lo riscontrate dal fatto che Rossini e Beethoven, Wagner e gli anonimi medioevali, trascritti da Valentino Bucchi per lo spettacolo «Laudes Evangelii», inducono la cittadinanza perugina alla lietezza e alla cordialità. Ammettiamo pure che il Festival sia meno teso e rigoroso dei precedenti. E con questo? Dovremmo ribadire il concetto, per l'ennesima volta, che i criteri sono molteplici e variabili a seconda delle esigenze annuali? E poi perchè non tener conto, qualche volta, dei santi di casa i quali — come dice il noto proverbio — non fanno, no, miracoli ma sono indirettamente complici — e «pour cause» — di un rendimento materiale che si valuta in centinaia di migliaia di lire anzichè in «omaggi» ed in «ospitalità» tutto compreso.

Dunque la IX Sagra musicale umbra ha esordito riprendendo il mistero coreografico «Laudes Evangelii» creato da Léonide Massine due anni or sono. Opera geniale nell'assetto mimico, singolarissima nella realizzazione, degna non solo di tornare alle scene chiesastiche di S. Domenico in questo 1954 ma anche in avvenire, e per più anni. Siamo dell'opinione che la «Sagra» possa e debba avere il suo spettacolo fisso (vedi Salisburgo col «Jedermann»). Ed è da escludersi che altro, se non questo poetico e significatissimo «Laudes Evangelii», possa, più pregnantemente, servire al caso. Il complesso degli interpreti era, nelle parti di maggior consistenza, quello apprezzato ed applaudito nel 1952, a cominciare da alcuni danzatori (il Pietri, il Faraboni, il Testa ed il Veneri). Nuova era Bianca Resi. La realizzazione coreografica dello stesso Carlo Faraboni docilmente ossequiente (e come no?) alle teoriche e pratiche prescrizioni di Massine. Regia di Carlo Maestrini, questa volta, ma su bozzetti e figurini — riuscitissimi — ancora di Enzo Rossi. Il settore sonoro, realizzato da Bucchi su testi antichi con mano abilissima e con efficacia effettistica, era curato da Emidio Tieri, dai solisti Anita Cerquetti, Rina Corsi, Mario Sereni, Giorgio Tozzi e dagli organismi sinfonico-corali del «Maggio musicale fiorentino».

La navigazione procede, ancor più lietificata e accostante, se possibile, col Rossini della «Piccola Messa Solenne», opportunamente eseguita, nella raccolta Sala dei Notari, nella veste originaria, appena appena rinforzata; il coro di otto elementi portato a sedici; il pianoforte raddoppiato; l'armonium sull'organo Hammond; le quattro voci solistiche (Lucille Udovick, Oralia Dominguez, Amedeo Berdini, Giorgio Tozzi). Concerta e dirige ottimamente Fernando Previtali, valorizzando il «sapore» delle pagine più schiette. Come dire, oltre allo stupendo finale per mezzo-soprano e coro, l'affettuosa aria tenorile, l'introduttivo «Kyrie» così estrosamente scolpito nell'esordio strumentale.

Compiti tradizionali

Finalmente la «Sagra» torna ai compiti tradizionali, pionieristici, in un certo senso, certamente i più accreditatibili, ma non sempre quelli, per l'appunto, di maggiore attrattiva e di più larghe simpatie collettive. Sono di turno Bologna e Firenze; la prima con un compositore seicentesco, Giacomo-Antonio Perti; la seconda con un autore vivente, Mario Castelnuovo-Tedesco. Perti è, in un certo senso, un instauratore, un maestro degli allievi illustri che il passar dei decenni farà apparire, al vaglio della critica, più dotati e geniali del maestro stesso. La «Messa» detta «La Lambertina» è opera matura. Diciamo subito che è pagina anche piacevole, divertente, spregiudicata; corriva nelle dimensioni e nelle proporzioni. E non è dir poco, trattandosi di una composizione religiosa. Ma siamo in Emilia dove circola, grazie a Dio, un espansivo buonumore, dove la cordialità si rifugia anche nei fugati o nei «Kyrie». Le parti più calde e saporite sono affidate al coro e all'orchestra. Proprio il «Kyrie» introduttivo si rivela, in proposito, rotondo e simpaticamente tornito. Le arie solistiche sono più fragili e manieristiche al tempo stesso, eccetto quando — come nel «Sanctus» per soprano — l'accentuazione degli archi atteggi movenze decisamente strumentali, da «concerto grosso», non soltanto anticipatrici ma ravveditrici gustose della gracile vocalità.

Una «prima» assoluta

Nella ampia produzione di Mario Castelnuovo-Tedesco, lo oratorio biblico «Il libro di Giona» s'afferma composizione ben fatta e ben articolata. Composta tre anni or sono, non si può dire che risenta dell'esilio americano che, non certo per sua volontà, il compositore fiorentino ebbe a subire dal 1938 in poi. Lo strumentale insolito (abolizione di due settori a corda, rinforzamento dei fiati e della percussione, inserimento di saxofoni, e simili) non altera, non indigenizza le risorse native del musicista quali esse apparvero, e felicemente, in anni lontani della di lui primissima giovinezza. Niente influenza «jazzistica», dunque, nè «spiritualistica», in senso locale statunitense, nè alterazioni di modi cantabili tratti (e si riconoscono simpaticamente, leali e franchi nella faccia melodica) dal tradizionale retroterra grato a Castelnuovo-Tedesco. Un retroterra che a lui, fiorentino al mille per mille, nessuno potrebbe rimproverare anche se arrischi a raggiungere sponde tirreniche non lontane e quelle, meno agevoli ma non meno seducenti, adriatiche di Pesaro. Come dire, in altre parole, che la parlata pucciniana e zandonaiana non viene intaccata da permanenze oltre oceaniche e che, con la sua configurazione spontanea e con le pur necessarie e comuni dipendenze ad un gusto determinato, Mario Castelnuovo-Tedesco rimane nostalgicamente attaccato alle passioni che da giovanili sono della maturità e lo saranno indiscutibilmente della vecchiezza. «Il libro di Giona» sviluppa quattro episodi in ordine alla narrazione biblica. Interlocutori sono un tenore (Giona), un baritono (Il narratore) e il Coro maschile (La voce di Dio). Musicalmente il secondo frammento (La balena) appare il più omogeneo in virtù di un caldo soliloquio tenorile ricco di suadenze canore e di patetici nodi cantabili. Il lavoro di Castelnuovo-Tedesco era in prima esecuzione assoluta; la «Messa» di Perti (nella eccellente realizzazione ed elaborazione di uno studioso ferrato e specializzato: Giuseppe Piccioli) in prima ripresa dal secolo XVIII. L'orchestra ed il coro stabili della romana Accademia nazionale di Santa Cecilia hanno presentato le due composizioni in forma agguerita. Merito anche dei solisti (soprano Ester Orell, mezzo-soprano Luisa Ribacchi, basso Ivan Sardi per la composizione di Perti; tenore Amedeo Berdini e baritono Mario Borriello per la composizione di Castelnuovo-Tedesco), merito anche del maestro Bonaventura Somma, istruttore dei cori. Ma merito, principalmente, di Franco Ghione che ha atteso con entusiastico fervore alla preparazione del concerto, traendo sul podio il succo emotivo delle musiche e proporzionando i fattori fonici, a seconda dei casi, in ossequio al miglior rendimento poetico delle medesime. Successo assai caloroso, con ripetuti applausi agli interpreti tutti e al maestro Castelnuovo-Tedesco, presente al concerto nella Basilica di San Pietro.

R. M.

MARILYN MONROE si separa dal marito

Quanto prima la celebre diva presenterà domanda di divorzio da Joe Di Maggio

Hollywood, 4

L'attrice cinematografica Marilyn Monroe e Joe Di Maggio, il cui matrimonio era stato considerato come una delle unioni più sensazionali di Hollywood, si sono separati.

Nel darne l'annuncio, lo studio cinematografico dalla quale dipende la «pin-up girl n. 1» degli Stati Uniti ha precisato che la biondissima Marilyn ha sostenuto che le «contrastanti esigenze» della propria carriera e di quella del grande asso del baseball hanno portato ad una «incompatibilità» tale da

rendere necessaria la rottura della loro unione, che era stata celebrata meno di dieci mesi or sono. I due si erano infatti sposati a San Francisco il 14 gennaio 1954, coronando quello che era stato definito «un lungo romanzo d'amore».

Marilyn ha dichiarato di essere in consultazione col suo avvocato per presentare domanda di divorzio da Joe Di Maggio, che fu a suo tempo un asso della squadra di baseball di New York. L'attrice ha telefonicamente informato la 20th Century Fox dell'avvenuta rottura col marito: comunque non si presenterà al lavoro per la progettata ripresa del film «Seven Year Itch», per il quale aveva già preso parte ad alcune scene a New York.

Regolato da bambini il traffico a Belgrado

Belgrado, 4

Il traffico cittadino è stato regolato ieri a Belgrado in occasione della giornata internazionale del bambino, da ragazzini dai sette ai dieci anni in divisa di vigili urbani. Nessun incidente stradale si è verificato a parte l'ingombro nella circolazione sulle strade del centro verificatosi quando al sopraggiungere della sera si è trattato di persuadere i piccoli vigili a scendere dalle pedane per lasciare il posto ai loro colleghi anziani.

Libri ricevuti

Diego Valeri ha vinto quest'anno il Premio «Città di Riva sul Garda» per la sua traduzione di «*Cinquanta poesie*» di *J. W. Goethe*, che l'editore Sansoni ha pubblicato col testo a fronte in un ricco volume rilegato (L. 3000). Un meritato riconoscimento sottolinea la pubblicazione di queste cinquanta poesie, con le quali Valeri si è impegnato a italianizzare una sceltissima parte della grande raccolta lirica goethiana che egli ha sentito più vicina alla sua natura di poeta e di traduttore. In quest'opera assidua Valeri ha voluto conservare quanto era possibile il ritmo, il metro, la rima, ma soprattutto la poesia. Ne è derivata una raccolta che permette di gustare inalterata la bellezza del testo goethiano e insieme propone la particolare sensibilità di un'abilissima traduzione.

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA

in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici eminenti lo hanno dimostrato

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- pelle più liscia e vellutata
- meno grassa e più chiara
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri

Anche voi cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive!
Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.

IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

FORMATO MEDIO L. 45 - REGOLARE L. 70 - BAGNO L. 100 più dazio

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA

POPOLAZIONI IN ANSIA LUNGO LA «MORGAN»

Stanno con le radio aperte per conoscere il loro destino

Il giustificato orgasmo è contenuto dalla certezza che le autorità responsabili hanno già predisposto sia per l'eventuale trasferimento di centinaia di famiglie come per la loro adeguata sistemazione

Da ieri mattina, Nazario Tamplenizza, ultrasessantenne, assieme ai due figli Silvio e Giovanni sta caricando i paletti che gli servono per le «trappole» e le reti sulle due barche con le quali sinora ha esercitato la pesca nella piccola valle di S. Bartolomeo, da quando la vessatoria attività delle vedette jugoslave gli hanno tolto ogni possibilità di sfruttare la costa a sud del promotorio di Punta Grossa. Il Tamplenizza, per ora, hanno fatto approdare le barche con i loro carichi nel prospiciente porticciolo del Lazzaretto, che dista circa un miglio dall'imbarcadero sistemato a due passi dalla loro casa: benchè non ne abbiano la sicurezza assoluta, sperano che non debbano spostarsi più oltre, a Muggia se non addirittura alle Noghere. Dal Lazzaretto, Nazario Tamplenizza ed i suoi figli riprenderanno a gettare le reti e a pescare «peoci» in quella metà di rada che rimarrà alla Zona A, posto che da parte jugoslava non si trasporti anche a S. Bartolomeo la carta politica fondata sul fatto che la Repubblica titina non si è allineata con le altre Nazioni per quanto concerne i limiti ed i regolamenti delle acque territoriali.

Questo sgombero della famiglia Tamplenizza (mentre gli uomini si adoperavano per mettere in salvo i «ferri del mestiere», le donne hanno pensato di ordinare e preparare le masserizie che, via terra, faranno trasportare a Lazzaretto) è — a quanto ci è stato dato di vedere ieri nel corso di una rapida visita nella zona «minacciata», dalla valle di S. Bartolomeo, percorrendo la strada di circonvallazione, sino a Elleri e ad Albarò Vescovà — il solo segno visibile della preparazione all'esodo che tutti, o quasi tutti, hanno giurato di portare a termine se la rettifica della Morgan dovesse passare a nord delle loro case e dei loro campi. Ed è sulla bassa lingua di Punta Grossa che, nella giornata di ieri, si sono dati involontariamente appuntamento quasi tutti gli inviati speciali dei quotidiani italiani, fotografi e operatori delle attualità cinematografiche e della TV: obiettivi e domande si sono puntati sui Tamplenizza e sui paesaggi di Punta Grossa.

Che i pochi abitanti di Punta Grossa, sistemati in alcune case sparse soprattutto nella parte più interna, siano gli unici che sin da ieri abbiano pensato, non soltanto a prepararsi all'esodo, ma a realizzarlo praticamente, è un fatto giustificato. Per ora — nella ridda di notizie e di ipotesi — è ormai certo che Punta Grossa passerà totalmente alla zona amministrata dalla Jugoslavia: in tutto il restante territorio, anche dove la speranza è stata abbandonata, regna ancora la incertezza e comunque non ci sono gli elementi precisi di valutazione. Per la sola Punta Grossa e per la valle di S. Bartolomeo, si sa che la linea di demarcazione avanzerà a nord, sino a lambire la chiesetta costruita a pochi metri dal Lazzaretto.

A Crevatini — il posto nel quale più che altrove si nota che in nessuno sopravvive la speranza di un salvataggio in extremis — anche la giornata di ieri è trascorsa tranquilla: si sa che parecchie famiglie hanno già fatto affluire a Muggia, presso parenti e conoscenti, mobili e suppellettili; ma ieri, ripetiamo, in tutto il paese non è stato notato il minimo segno di sgombero generale. Unico particolare caratteristico gli apparecchi radio aperti al massimo e a tutte le ore, perchè ognuno, nel paese, possa sentire gli sviluppi più recenti della situazione. Al di fuori di questa febbrile e spesso angosciosa volontà di sapere, di conoscere in termini concreti e precisi cosa riserbi loro lo immediato futuro, non c'è altro: non certo un senso di allarme e di panico, non certo un desiderio di precipitare gli avvenimenti e drammatizzarli.

Gli abitanti della fascia che va dal culmine del ciglione di Muggia sino all'attuale linea Morgan, sanno, del resto, che — immediatamente dopo l'annuncio dell'accordo — sarà predisposto ogni mezzo perchè lo sgombero avvenga nel più ordinato e tranquillo dei modi. Le autorità civili della Zona hanno già avuto disposizioni in merito: sui dettagli non è ancora possibile esprimersi, ma sembra confermato che una prima stazione di raccolta e di sistemazione provvisoria verrà creata negli accasermamenti del Lazzaretto, capaci di ospitare con una certa comodità 1500 persone circa. Per l'operazione vera e propria di sgombero, sarebbero già stati messi a disposizione della Presidenza di Zona degli automezzi.

A conferma della serenità con cui, nella zona del Muggesano, si seguono gli sviluppi della situazione, è venuto nella tarda serata di ieri, il voto espresso dai capigruppo dei partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Muggia (D. C., P.S.V.G., P.C.T.L.T. e P.R. I.) i quali — dopo aver inteso le comunicazioni del Sindaco sulle assicurazioni avute da parte governativa per quanto riguarda gli aiuti e le assistenze predisposte per gli esodanti — hanno preso atto delle assicurazioni e hanno espresso la certezza che la dolorosa circostanza sarà superata con calma e senso di civismo, come la situazione impone, e hanno assicurato la popolazione della loro costante vigilanza e attenzione per affrontare tutti i problemi connessi.

Quanti saranno coloro che abbandoneranno le loro case per evitare di passare sotto la amministrazione jugoslava? A questo interrogativo sarebbe possibile rispondere soltanto se si conoscessero i termini esatti dell'accordo, con i sacrifici territoriali che dovranno essere sopportati dall'Italia. Una indicazione potrebbe essere data — ma va considerata, necessariamente, come una nota volutamente pessimistica — dal fatto che l'operazione di sgombero e di sistemazione provvisoria dei profughi, così come è stata elaborata dalle autorità civili, prevede la possibilità di trovarsi di fronte ad una massa di più di un migliaio di persone.

A titolo informativo si può rilevare che la fascia di circa quattro chilometri quadrati, che va dalla valle di S. Bartolomeo ad Elleri, comprendendo i centri di Milocchi, Barisoni, Crevatini, Norbedi, Bosici, Elleri ed Albaro Vescovà di sotto, è abitata da 2128 persone, di cui 854 sono operai ed operaie e qualche impiegato, che lavorano a Muggia ed a Trieste, in gran parte presso i Cantieri navali. Tutte queste persone, qualora il loro paese passasse alla Zona B, lascerebbero la loro casa per trovare una sistemazione altrove: considerando che ognuno porti con sè almeno un'altra persona, si conclude che la quasi assoluta maggioranza della popolazione — in base soltanto a questa considerazione d'ordine economico — sgomberebbe dalla zona ceduta.

Ma soltanto nel pomeriggio, dopo l'annuncio del Presidente del Consiglio on. Scelba al Senato, sarà possibile conoscere — così almeno si ritiene — nella sua esatta portata il nuovo esodo.

Si vuotano i campi profughi

Balcanici in Australia per via aerea da Milano

Con un aereo partito questa mattina da Milano, sono stati avviati in Australia 55 rifugiati balcanici provenienti dai campi profughi della nostra città. E' questa la prima partenza che avviene in base a un nuovo programma di emigrazione per l'Australia di oltre 700 persone, reclutate esclusivamente fra i rifugiati di nazionalità straniera presenti a Trieste. Una speciale missione del Governo australiano si trova già da qualche settimana a Trieste per provvedere alle necessarie operazioni di selezione che precedono la partenza.

Sul suddetto contingente, ben 600 profughi lasceranno Trieste nel corrente mese e raggiungeranno il paese di destinazione in parte per via aerea(con sei apparecchi noleggiati dal CIME, partenti da Milano nei giorni 8, 15, 18, 22, 28 e 31 ottobre) e in parte per via mare, sul piroscafo «Farisea» che salperà da Genova il 19 ottobre. Nuove selezioni, e conseguenti nuove partenze, sono previste nei prossimi mesi di novembre e dicembre, tanto per l'Australia, quanto per il Cile, la Colombia, il Venezuela e il Brasile.

Profughi. Nella giornata di ieri sono riparati nella nostra zona, chiedendo asilo politico, otto cittadini jugoslavi. Essi hanno dichiarato di essere fuggiti dai loro paese di origine perchè insofferenti del regime di Tito. Sono stati trattenuti per accertamenti.

UBRIACHI, VIOLENTI E PROFUGHI ALLA CORTE DI RINVIO

Le peripezie di un mezzo turco da un campo di concentramento all'altro

Rinviati a giudizio tre casi di resistenza a pubblico ufficiale

Ubriachi violenti e profughi inquieti hanno affollato ieri mattina l'aula della Corte alleata di rinvio. L'onore di aprire la sfilata, forse per privilegio di sesso, è spettato a Elisabetta Harlamova (bel nome per una ballerina solista...), la quale ha contratto a Trieste la abitudine di affogare nel vero senso della parola le proprie amarezze di profuga; di affogarle negli alcoolici, cioè. Pescata sabato scorso per l'ennesima volta nell'interno di un bar, in preda a etilismo acuto, l'ancor giovane donna ha avuto tutto il tempo di smaltire «al fresco» la sbornia e di concertare una plausibile scusa. Non aveva bevuto — ha dichiarato al giudice — che due vermuttini; poi però le era rimasto sullo stomaco un piatto di pesce ed ella aveva cercato di digerire con l'aiuto di un bicchiere di seiz e di una birra. Poco persuaso, il Presidente Ellison ha obbiettato che bevande di tal genere non si accordano con il pesce; tuttavia, poichè la Harlamova ha già scontato il suo peccatuccio trascorrendo in galera il «week-end», ha prosciolto la donna con un'ammonizione.

Avventurose le vicende di Sali Ahmedovski, mezzo turco e mezzo jugoslavo, che nell'ottobre scorso, abbandonato il locale campo profughi, era ritornato in Jugoslavia con l'intenzione di raggiungere una sorella residente a Istanbul. La fortuna non gli aveva arriso. Sbattuto prima in un campo di concentramento, poi in prigione, l'Ahmedovski dovette affrontare i mille rischi di una nuova fuga. Riuscì ad evadere, fuggì a Fiume nascosto in autocarro e finalmente il 25 settembre potè rientrare nella nostra zona, varcando clandestinamente il confine nei pressi di Farneti. Considerate le sue peripezie, il giudice Ellison lo ha rimesso in libertà, archiviando il caso. Analoga decisione ha coronato la ricomparsa davanti alla Corte del greco Demetrio Fotopulos, che aveva tentato di rimpatriare attraverso la Jugoslavia. Di sette giorni è stato invece rinviato lo esame della posizione di un altro profugo inquieto, Stanislao Cetic, che dal campo profughi di Trieste era fuggito a Parigi, nascosto sotto una vettura ferroviaria, alla ricerca — positiva — di un lavoro, ma poi era stato fermato dalla Polizia francese e rimandato indietro.

E' venuto poi il turno dei «violenti». Il commerciante Mario Crevatin deve rispondere di resistenza a pubblico ufficiale per il burrascoso epilogo di una discussione sorta sabato notte tra lui e il direttore di un «dancing», che aveva sollevato riserve sul suo abbigliamento alquanto dimesso. Chiamati sul posto, gli agenti dell'«Emergenza» invitarono il Crevatin a spiegarsi, ma ricevettero in risposta una certa dose di pugni e calci. Questa l'accusa, così come è stata confermata dall'agente operante nella sua deposizione alla udienza. Dal canto suo però, il commerciante ha fornito una versione affatto diversa: all'arrivo dell'Emergenza egli si trovava al banco; fu bruscamente preso per un braccio ed allora si divincolò riuscendo però solo a buscarsi due manganellate in testa, che lo tramortirono. E' stato messo a piede libero, in attesa di processo.

Pure di resistenza a pubblico ufficiale è imputato Cesare Turale, reo di essersi violentemente opposto sabato all'agente di guardia alla Banca d'Italia che lo invitava ad andarsene dall'agenzia di distribuzione di giornali, in via Geppa, dove il Turale era entrato molestando tutti in evidente stato di ubriachezza. Particolare questo che il Turale ha confermato alla Corte, dichiarando di non ricordare assolutamente nulla dell'accaduto. La sua richiesta di fruire della libertà provvisoria, data la malattia della moglie, ha sollevato però la opposizione del P. M. Mac Gill, il quale ha ottenuto dal Presidente che il Turale rimanga in stato di detenzione per altri due giorni: resta da appurare infatti qualche particolare del fatto, come ad esempio la responsabilità della rottura di un cristallo all'agenzia distributrice di giornali.

Terzo «violento», il giovane Ermenegildo Tiberio, del quale ci siamo occupati nella nostra edizione di ieri. Colto a schiammazzare nottetempo in piazza Cavana, il Tiberio — naturalmente ubriaco — aveva prima insultato gli agenti di Polizia, poi, fallito un suo tentativo di «battersela», ne aveva colpiti due, ferendoli a pugni. Poichè il giovane diverrà fra non molto padre — irregolarmente peraltro, come si è appreso dal Prosecutor dopo la discussione del caso — gli è stata concessa la libertà provvisoria in attesa di processo, con l'obbligo però di presentarsi giornalmente in Polizia e di rincasare non più tardi delle 20.

Ultimo a comparire all'udienza di ieri è stato uno strano tipo di Opicina, Giuseppe Vremez, accusato di detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione, un agente ha trovato infatti il due ottobre, nascosta nella sua cucina, una vecchia pistola. Si tratta peraltro di una faccenda fuori dell'ordinario: è risultato che il Vremez, già ricoverato all'ospedale psichiatrico, soffre di mania di persecuzione; vede nemici dappertutto e si guarda sospettosamente attorno ogni volta che esce di casa, per paura di misteriosi rapitori. Evidentemente la pistola non rappresenta che un accessorio della sua mania. Ciò considerando, il Presidente Ellison ha archiviato il caso, limitandosi ad ordinare la confisca dell'arma.

LE ARMI NON ESISTEVANO che nella sua mente malata

Condannato per calunnia il giovane autore di una clamorosa rivelazione

Tra il 10 e il 12 ottobre 1952 alcuni funzionari di Polizia dovettero sentirsi predestinati ad una operazione in grande stile: il rinvenimento d'armi occultate dai comunisti. Vero è che il giovane — Fulvio Arzon, allora ventunenne —, il quale a tre riprese aveva distillato la sensazionale rivelazione, poteva quanto meno essere definito a prima vista, un tipo strano. Ma il suo racconto, dopotutto, presentava i caratteri della verosimiglianza.

Che cosa aveva «confidenzialmente» riferito Fulvio Arzon, prima ad un agente incontrato per via, poi alla presenza di più autorevoli tutori dell'ordine? Mica bazzecole: dichiarandosi capo delle «squadre d'azione giovanili» del P.C., il giovane aveva rivelato la esistenza di ben quattro depositi d'armi: uno a Opicina, dove a suo dire in una foiba si trovavano 300 carabine di modello analogo a quello in dotazione alla Polizia, nonchè 300 granate di fabbricazione russa; il secondo nella sede comunista di via Vidali 4, dove erano nascosti, parte nei cassetti di un tavolo, parte nella libreria, 20 mitra tedeschi, 50 pistole Colt e 250 manganelli di gomma con la anima metallica; il terzo in uno scantinato di via Venezian 27, sistemato dietro un tramezzo di legno e comprendente un buon numero di carabine e munizioni; l'ultimo nel recinto del Cantiere San Marco, che però si trovava al di fuori della «giurisdizione» dell'Arzon, e del quale egli non poteva quindi che dare vaghe indicazioni. Ma per i primi quattro depositi clandestini, il giovane era stato prodigo di particolari; aveva persino snocciolato i nomi dei «responsabili», dei «custodi di magazzino», precisando che le armi erano state decentrate dalla casa del lavoratore portuale, a bordo di un camioncino rosso, nel febbraio del 1952; di più: che erano arrivate dall'Europa orientale, via mare, in casse recanti la scritta «terraglie» ed erano state prese in consegna da una società pseudocommerciale, la SIET.

C'era da trasecolare. I poliziotti comunque si astennero dal trasecolare e cominciarono le indagini. Guidati dall'Arzon cercarono le armi di Opicina sotto il cumulo di sassi indicato dal volontario «confidente»: niente, non trovarono che altri sassi e terra compatta. «Si vede che qualcuno ha tappato il buco» commentò l'Arzon; e tanto per provare la sua buona fede consegnò poco dopo ai funzionari inquirenti le quattro chiavi che, assicurò, avrebbero consentito una sorpresa notturna nella sede di via Vidali e nello scantinato di via Venezian. Ma a prescindere dal fatto che le chiavi risultarono inservibili e che la credibilità dell'Arzon diminuì sensibilmente dopo un suo tentativo di tagliare la corda al momento decisivo, anche le perquisizioni nei due ambienti diedero esito assolutamente negativo.

L'Arzon s'è buscato così una doppia denuncia per autocalunnia e per calunnia ai danni delle varie persone (tra le quali Marcello Ghersini, Eugenio Indrigo, Danilo Grubissa, Roberto Moro e Silvio Tonon) da lui incolpate di detenzione abusiva di armi. Al processo sono però risultate le sue tutt'altro che normali condizioni psichiche, cosicchè con la diminuente della semi infermità mentale e le attenuanti generiche l'Arzon è stato condannato a 10 mesi 20 giorni di reclusione per la calunnia e a 5 mesi e 10 giorni per l'autocalunnia. Valgono comunque per lui i benefici del condono e della non menzione.

Presidente Fabrio, P. M. De Franco, cancelliere Petrocelli; difesa avv. Carlini.

Saggio ginnico alla Pia Casa

Ha avuto luogo domenica mattina alla Pia Casa l'annuale saggio ginnico degli allievi e delle allieve dell'Educatorio Triestino, accuratamente preparati dal prof. Antonieri. La manifestazione è stata allietata dalla banda degli allievi, sotto la guida del prof. Tognolli. Alla fine della festicciola, il presidente dott. Franceschini ha fatto la consegna dei premi ai migliori allievi e della «Coppa d'estate» alla migliore squadra.

UN «TOPO» FEMMINA ALLA «LUCKY SHOE Co.»

RUBAVA AL PADRONE e ai compagni di lavoro

Da circa due anni si riscontravano dei furti, di piccola entità ma continui, ai danni dell'amministrazione della fabbrica di scarpe «Lucky Shoe Co.» con sede al magazzino n. 26 del Porto Vecchio. Dell'attività «interna» di qualche disonesto si erano accorti anche i dipendenti della stessa fabbrica che in varie occasioni avevano constatato degli ammanchi di piccoli importi di denaro e di oggetti vari.

Un po' il caso ed un po' l'aumentata sorveglianza da parte dei responsabili dei vari uffici e reparti, hanno portato alla scoperta dell'assiduo «topo». Nel pomeriggio del 27 settembre scorso, il trentaduenne Enrico Mazza, abitante in via Panzera 8, direttore amministrativo della «Lucky Shoe Co», si presentava al distretto di Polizia sito nell'ambito portuale, per denunciare un tentato furto avvenuto nella mattinata ai danni della fabbrica di calzature. Il cassiere dello stabilimento aveva sorpreso una dipendente — la ventunenne Ida Lambertini Turchi, abitante in via dei Fabbri 4 — aggirarsi in atteggiamento sospetto nei pressi della scrivania ove si trovavano le buste-paga che dovevano esser distribuite nella stessa giornata al personale dipendente (si era il giorno 27). Poichè i sospetti della direzione e quelli dei derubati si appuntavano proprio sulla Lambertini Turchi, il cassiere avvertiva dell'episodio il direttore che, a sua volta, provvedeva ad informare la Polizia. Appena ricevuta la denuncia, gli agenti si recavano allo stabilimento e procedevano ad un lungo interrogatorio della giovane sospettata. I funzionari potevano così avere una prima, parziale, confessione dell'attività disonesta della donna, per cui si recavano nell'abitazione della Lambertini Turchi, in via dei Fabbri 4, ed operavano una perquisizione, durante la quale veniva rinvenuto un accendisigari placcato in oro, che è risultato poi esser di proprietà di un dipendente della «Lucky Shoe Co», al quale era stato sottratto tempo addietro.

Nuovamente interrogata la giovane dichiarava di conoscere e frequentare, da circa due anni, il commerciante Oscarre Degrassi, di 24 anni, abitante in via dei Leo 9, attualmente senza lavoro, e di aver consegnato a questi, in più riprese, oggetti e somme di denaro da lei sottratti in danno dell'amministrazione e di alcuni colleghi di lavoro, per un valore complessivo di oltre centomila lire. In seguito a queste dichiarazioni gli agenti procedevano al fermo del Degrassi. Interrogato, egli ammetteva quanto dichiarato dalla giovane amica. In proposito egli precisava di aver ricevuto la somma di lire trecentomila nonchè i seguenti oggetti: un tachimetro «Lemania» (di proprietà del calzaturificio); una penna «Aurora 88» una penna «Parker 51», una borsa porta atti in pelle ed una macchinetta accendisigari, oggetti che erano stati sottratti a colleghi di lavoro. Detti oggetti, ad eccezione delle due penne stilografiche, sono stati rinvenuti dagli agenti nel corso di una perquisizione in casa del Degrassi.

Infine, la giovane, ancora una volta sottoposta ad interrogatorio, ammetteva di essersi impossessata anche di una cinquantina di paia di scarpe, di proprietà della «Lucky Shoe Co», e di aver quindi trattenuto il ricavato della vendita. Sulla scorta di queste dichiarazioni e dell'esito delle perquisizioni, tanto la Lambertini Turchi quanto il Degrassi sono stati denunciati, in stato di arresto, all'autorità giudiziaria: la donna dovrà rispondere di furto continuato ed aggravato, l'uomo di ricettazione.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Soca» (jug.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 9 «Eraco» (ol.); B. 15 «L. Blessi» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Sycamore Hill» (br.); B. 37 «Green Harbour» (am.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 47 «P. Blessas» (gr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sistiana» (it.). Ars. Dock: «Tritone» (it.), «Lamone» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

4 ottobre: «Draco» da B. 9 a mare; «C. Harbour» da B. 37 a mare; «Soca» da B. 6 a mare. 5 ottobre: «Lamone» dall'Ars. a B. ?.

NAVI IN ARRIVO

4 ottobre: «Solin» B. 14 b; «Titograd» B. 38. 5 ottobre: «Istra» B. 18; «Barletta» B. 17; «Esperia» B. 20-21; «Pontia» Aquila; «C. di Viareggio» B. 44; «Europa» B. 40.

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar"

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9420 (9395), Bastogi 1470 (—), Generali 17650 (17530), Ras 7590 (7570), Assicuratrice 5900 (6145), Cot. Mer. 405 (403), Fisac 198 (178), Fibre tessili 2450 (2460), Snia 1520 (1485), Finsider 436 (433), Catini 1489 (1491), Fiat 940 (935), Sade 1146 (1124), Edison 2387 (2381), Seso 2402 (2415), Sip 1313 (1306), Vizzola 2445 (2425), Meridelettrica 1171 (1170), Stet 2455 (2445), Distillati 6145 (6115), Eridania 26430 (26550), Rom. Zucch. 3175 (3150), Anic 1398 (1399), Saffa 1545 (1556), Italgas 1487 (1495), Liquigas 883 (888), Rumianca 1370 (1373), Italcementi 11110 (11000), Pirelli Ital. 2289 (2300), Pirelli e C. 2130 (2151).

TRIESTE

Finmare 391 (390), Ass. Gen. 17600 (17500), Assicuratrice 5925 (—), Ras 7500 (7400), Snia 1525 (1483), Catini 1494 (1485), Crda 318 (—), Beni Stabili 8970 (—), Gen. Immobiliare 453 (452), Pirelli S. p. A. 2309 (2290).

Valute libere: Sterlina 1670 (—), franco svizzero 147 (—), dollaro 630 (—), sterlina oro 6250 (—), marengo 4525 (—), oro al mille 719 (—).

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar"

L'ANNO SCOLASTICO

Le Scuole serali professionali maschili e femminili, dipendenti dal Consorzio istruzione tecnica, riprendono la loro attività. Per le iscrizioni che avranno luogo nelle ore serali dalle 18 alle 20, rivolgersi alle Direzioni delle rispettive Scuole sino al giorno 15 ottobre. Le lezioni avranno regolare inizio lunedì 25 ottobre p. v. Nel corrente anno scolastico verranno aperte: la Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola di avviamento professionale «A. Bergamas» in via Paolo Veronese 2, con le seguenti sezioni: Corsi per meccanici, elettricisti, falegnami, mobilieri, muratori, carpentieri edili, tipografi. La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola «R. Timeus» in via dell'Istria 58, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici, falegnami. La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola «E. de Marchi» di Servola, Salita Ezio de Marchi 8, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori per meccanici, per falegnami. La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola di avviamento professionale «G. Brunner» di Roiano, via delle Ginestre 1, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici, per elettricisti, per falegnami e Corsi professionali femminili per sarte, magliaie. La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola «F. Venezian» in via del Teatro Romano 7, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici, per odontotecnici, per tappezzieri.

La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola di avviamento professionale in viale Campi Elisi, con le seguenti sezioni: Corsi per meccanici, per automeccanici. La Scuola serale per apprendisti con sede presso l'E.C.A. in via Pascoli 31, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici, per commercialisti e Corsi professionali femminili per sarte. La Scuola serale per apprendisti con sede presso la Scuola di avviamento professionale «N. Sauro» di Muggia, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici, per elettricisti, per falegnami, per costruttori navali e Corsi professionali femminili per sarte magliaie. La Scuola serale per apprendisti con sede a Domio, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, per meccanici. La Scuola serale commerciale con sede presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» in via Diaz 20, con le seguenti sezioni: Corsi preparatori, biennali commerciali, di perfezionamento. Un Corso serale di perfezionamento per diplomati ragionieri con sede presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Da Vinci» in via Ugo Foscolo 13. La Scuola serale di tirocinio artistico con sede presso il Museo «Revoltella» in via Armando Diaz 27, con le seguenti sezioni: Corso di disegno del nudo e del costume, Storia dell'arte, Elementi di estetica. La Scuola serale professionale femminile con sede presso la Scuola di avviamento professionale «C. Stuparich» in via San Francesco 25, con le seguenti sezioni: Corsi professionali femminili per sarte, magliaie, camiciaie, ricamatrici, cucitrici di biancheria, economia domestica. La Scuola serale professionale femminile con sede presso la Scuola di San Sabba, via dell'Istria 280/2, con le seguenti sezioni: Corsi professionali femminili per sarte.

L'Istituto industriale statale «A. Volta» (via Battisti, 27) avverte che sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali per maestranze industriali (meccanici, falegnami, elettricisti, radiotecnici ecc.) che avranno inizio la sera del 5 novembre 1954.

La Presidenza della Scuola media statale di via Armando Diaz 20 comunica che le lezioni per tutte le classi avranno inizio quest'oggi, alle ore 14.30, e proseguiranno con orario pomeridiano nei primi tre giorni della settimana e con orario antimeridiano nei giorni rimanenti.

Presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» la sessione d'esami di licenza, di compimento e di diploma avrà inizio sabato 9 ottobre, secondo il diario che verrà esposto nell'albo dell'Istituto.

L'Istituto di lingue moderne della Facoltà di economia dell'Università degli studi di Trieste, presso cui si svolgeranno gli annunciati corsi per traduttori e interpreti, rende noto che gli esami di ammissione ai corsi stessi avverranno col seguente calendario: martedì 5 ottobre alle ore 16 lingua italiana; mercoledì 6 ottobre alle ore 16 lingua inglese, francese e tedesca.

La Scuola serale di tirocinio artistico, con sede presso il «Museo Revoltella» in via A. Diaz n. 27, con le seguenti sezioni: Corso di disegno del nudo, Storia dell'Arte, Elementi di estetica, sarà aperta il 26 ottobre con orario dalle 18 alle 20. Le domande di iscrizione si ricevono giornalmente fino il 15 ottobre alla Segreteria con orario dalle 9 alle 13. Dato il numero limitato di posti, la precedenza viene stabilita relativamente alla professione e dalla priorità nella presentazione delle domande.

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar"

SPETTACOLI

«La Traviata» al Politeama Rossetti

Con la recita di iersera si è conclusa, tra i benevolissimi consensi del pubblico, la stagione lirica popolare organizzata dall'impresario Angeli, nel corso della quale sono state eseguite con fortuna costante ma con risultati artistici assai modesti «Tosca», «Barbiere di Siviglia» e «Traviata». La stupenda opera verdiana ha avuto quale protagonista il soprano Renata Broilo, dotata di una voce che sale agilmente alle note acute. Tale dote naturale le potrà molto giovare in futuro se saprà affinare la tecnica vocale in modo da togliere quella durezza alle emissioni, e se rivolgerà maggiormente l'attenzione ai canoni stilistici. Accanto a lei Piergiovanni Filippi ha disegnato un Alfredo vocalmente modesto per scarsità di volume sonoro e di duttilità nelle emissioni. Nè la figura di Giorgio Germont ha avuto gran rilievo dalla prestazione del baritono Mino Cappelli. L'esperienza di palcoscenico e l'abitudine a partecipare a spettacoli preparati con cura scrupolosa ha molto contribuito al decorosissimo rilievo che hanno avuto le parti di fianco sostenute da Eno Mocchiutti, Mario Tommasini e Vladimiro Lozzi, comprimari di valore. Nei ruoli di minor impegno si sono notati ancora Renata De Margherita, Carla Tadeloro, Giuseppe Pieri e Luigi Franco. Ha cantato con vigore il coro diretto da Nino Rosso. Regia di Mario Alberani. Ha concertato e diretto con il gesto chiaro e il polso sicuro che ormai gli conoscevamo il maestro Arrigo Guarnieri, vivamente applaudito dopo i preludi del primo e quarto atto, giusto riconoscimento al musicista sul quale grava l'improba fatica di condurre in porto uno spettacolo allestito praticamente senza prove.

Pubblico numerosissimo ed entusiasta prima ancora che dell'esecuzione della poesia della musica verdiana, tanto da non lesinare gli applausi anche dove le pecche erano più evidenti.

G. d. F.

Questa sera al Verdi i balletti africani

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'unica rappresentazione dei balletti africani presentati da Keita Fodéba, che avrà luogo questa sera alle ore 21. Il programma comprende: Danza d'incantesimo; Sidama; Origine africana del jazz; Emiko; Festa delle Semine; Mamadou; Circoncisione; Damuso; Il Maestro di Scuola; Danza Touareg della Fecondità; Danza dell'Indemoniato; Danza degli Uomini Pantera; Conackry-Club; Consacrazione del fidanzamento; Couri-Couri; Danza del Macrou; Miabele; Danza dell'Avvoltoio; Laicima; Canto dei Piroghieri del Cameroun; Bigolo.

LE FUGHE DALLA ZONA B

In barca a remi da Pirano a Trieste

Altri due giovani della Zona B si sono rifugiati clandestinamente a Trieste la notte di domenica. Sono il bracciante Antonio Lubiana di 27 anni, da Strugnano, e l'operaio piranese Giordano Smilovich di anni 25. Essi sono partiti sabato sera da Pirano a bordo di una piccola imbarcazione a remi e sono approdati a Trieste dopo circa otto ore di navigazione. Ambedue i giovani erano disoccupati e non riuscivano a trovar lavoro non conoscendo la lingua slovena. Si sono decisi ad affrontare il rischio della fuga via mare dopo che le autorità jugoslave avevano respinto senza motivazione tutte le loro richieste per poter abbandonare legalmente la Zona B.

Una gita a Venezia degli orfani di guerra

Gli orfani di guerra del Collegio «Venezia Giulia», accompagnati dal segretario generale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste e dal direttore del Collegio stesso, sabato si sono recati per una gita a Venezia, ove sono stati festosamente accolti.

Colà hanno ricevuto festose accoglienze dalla locale O.N.O.G., dal Centro di educazione per minorenni e dall'Istituto Scilla della Fondazione Cini. Nella visita fatta a questo Istituto, dove sono stati cordialmente ospitati fraternizzando con i marinaretti ivi accolti, hanno avuto occasione di essere presentati a S. E. il gen. Liuzzi, Capo di Stato Maggiore dello Esercito, che ha voluto intrattenersi in modo particolare con gli orfani di guerra triestini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Ore 21: Unica rappresentazione: I balletti africani, di Keita Fodéba.
ROSSETTI. Stagione lirica. Oggi riposo.

FENICE. 16: Judy Holliday in «La ragazza del secolo» con Peter Lawford. Un capolavoro di George Cukor della Columbia Pictures. Ult. 22.
ROSSETTI. In preparazione Gamontscope «L'eroe della Vandea» con Amedeo Nazzari.
NAZIONALE. 16.30: Ava Gardner, James Mason in «Pandora», il grandioso technicolor Enic. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Principe coraggioso», in Cinemascope, con J. Mason, P. Wagner, J. Leight e D. Paget. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Sullo schermo panoramico un grande interprete: John Wayne in «Hondo». Un grande film in technicolor. Segue documentario a colori «La crociera di Zaca» con Errol Flynn. Strepitoso successo.
AUDITORIUM. 16: «I figli dell'amore» con Jean Claude Pascal, Lise Bourdin. Un film di Leonide Moguy. Ultima 22.
ASTRA. 16: «L'isola del cielo», spettacolo avvincente, drammatico, con John Wayne. Ult. 22.
CRISTALLO. 16: Aderendo a numerosissime richieste si ripete ancora oggi «Il viaggio intorno al mondo della Regina d'Inghilterra». Grandioso Cinemascope a colori. Prezzi lire 150, 120. Domani altro colossale Cinemascope «Operazione mistero».
GRATTACIELO. 16: Un technicolor in Cinemascope «Tre soldi nella fontana» con D. McGuire, J. Peters, M. McNamara, R. Brazzi, L. Jourdan e C. Webb. N.B. Per i primi otto giorni non sono valide tessere e riduzioni. A evitare gli affollamenti serali si consiglia di preferire le visioni diurne.
ALABARDA. 16: «Amanti latini», technicolor Metro, con Lana Turner e R. Montalban. Ult. giorno.
ARISTON. 16: «La famiglia Passaguai». Una brillantissima vicenda che è tutta una risata con Fabrizi, De Filippo, Scotti, ecc. Precede attualità.
ARMONIA. 15: «Gli innocenti pagano». Prima visione assoluta, con M. Lotti, O. Toso, L. Baarova. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16: «19.o stormo bombardieri» con Randolph Scott, Pat O'Brien, Robert Ryan. Spettacolare film d'avventure e d'ardimento. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Operazione Corea» con J. Leslie, F. Tucker e B. Cooper. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: Sullo schermo panoramico stereofonico un grande technicolor Metro con James Stewart «Lo sperone nudo». Un dramma di selvagge passioni. Precederà un meraviglioso cortometraggio a colori: «Vita di uno zoo».
IMPERO. 16: «Villa Borghese» con V. De Sica, A. M. Ferrero, E. De Filippo. Un film brillantissimo, un capolavoro di sentimento, umanità e comicità. Successo. Ult. giorno.
ITALIA. 16.30: «Sua Altezza ha detto: no!», delizioso film musicale a colori, le più dolci melodie di Lehar e Kalman, con Elena Giusti e Ugo Tognazzi. Grande successo.
S. MARCO. 16: «Eterna illusione» con James Stewart, Ann Miller e Jean Arthur.
MARE. 16: Soltanto per pochi giorni un'eccezionale prima visione: «La pattuglia sperduta». Una importante opera sia nel campo della storiografia che del neorealismo. Regia di Piero Nelli.
MODERNO. 16: «Stalag 17», il capolavoro di Billy Wilder, con William Holden (Premio Oscar '53), Don Taylor e Otto Preminger.
SAVONA. 16: «La passeggiata». Film Fox in Ferraniacolor, con V. Cortese, P. Stoppa e R. Rascel.
SECOLO. 16: «La sposa non può attendere» con Gino Cervi e Gina Lollobrigida.
VIALE. 16: «Il mostro della laguna nera». Un film di fantascienza con Richard Carlson, Julia Adams. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: Inaugurazione stagione cinematografica 1954-55 con il capolavoro Columbia «Paula». La più grande interpretazione di Loretta Young con Kent Smith. Un film per donne che commuove gli uomini. Terza settimana di programmazione.
AZZURRO. 16: «Il figlio di Lagardère», avvincente film di cappa e spada con Rossano Brazzi, Milly Vitale e Simon Renant. Successo.
BELVEDERE. 16: «Allo sbaraglio». Grande film Metro con V. Johnson.
LUMIERE. 17: «Passione selvaggia» con G. Peck, J. Bennett.
MARCONI. 16: Billi e Riva nel più comico e reale dei film «Accidenti alle tasse».
FERR. S. VITO. Riapertura sabato con un capolavoro della cinematografia italiana «La nemica».
MASSIMO. 16: «Le ali del falco», spettacolare e avventuroso technicolor con Van Heflin e Julia Adams. (Universal).
NOVO CINE. 16: «California», un romantico avventuroso con Deanna Durbin, in technicolor.
ODEON. 16: Una moderna e umana vicenda in Ferraniacolor: «Noi cannibali» con Silvana Pampanini, Folco Lulli e Milly Vitale. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Salon Mexico», il più emozionante dei film, con Marge Lopez, M. Inclan. Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «I due forzati».
VENEZIA. 16: «Fratelli d'Italia - Nazario Sauro», un esempio che rimarrà per l'eternità nel cuore degli italiani.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

OGGI al NAZIONALE
DUE GRANDI ATTORI
Ava Gardner • James Mason
nel technicolor d'eccezione
PANDORA
UN FILM INDIMENTICABILE
Distribuzione ENIC — Distribuzione ENIC

DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar" — DA QUI ALL'ETERNITA' "8 Oscar"

È imminente l'inaugurazione del RINNOVATO CINEMA EXCELSIOR
CON UN ECCEZIONALE CAPOLAVORO.
Il volto di Napoli, la sua storia, la sua anima appaiono riflessi in mille smaglianti frammenti in
Carosello Napoletano
Presentato al Festival di Cannes la critica così si è espressa: «E' un film che suscita una profonda impressione sia per la novità della concezione, sia per la raffinatezza dello sforzo produttivo e dell'effetto spettacolare, sia per il complesso dei valori artistici».

In preparazione al ROSSETTI
un avvenimento eccezionale!
L'EROE DELLA VANDEA
con AMEDEO NAZZARI DANY ROBIN CARLA DEL POGGIO
IL PRIMO FILM ITALIANO IN GAUMONTSCOPE
E SUONO STEREOFONICO
in Eastmancolor

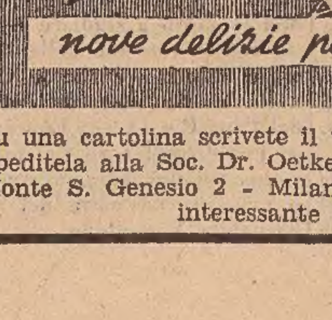
OGGI all'Aurora
IN PRIMA VISIONE
un film sensazionale e spettacolare
19° STORMO BOMBARDIERI
con RANDOLPH SCOTT PAT O'BRIEN ROBERT RYAN
INIZIO ORE 16

DOMANI ALL'ARCOBALENO
India favolosa
in ferraniacolor
un FILM Titanus. REALIZZATO DA CESARE GIROSI - REGIA DI GIULIO MACCHI - FOTOGRAFIA DI CLAUDE RENOIR

FINALMENTE UN BUDINO COL NOSTRO GUSTO

Nei Paesi stranieri il budino è sempre il desiderato complemento di un pranzo ed è divenuto tradizionale abitudine per la merenda. Ora anche da noi il budino Cammeo del Dr. Oetker, preparato col gusto italiano, è veramente la più sana e squisita ghiottoneria.
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.
Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.
Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.
Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



BUDINO E DESSERT
CAMMEO
del dott. A. Oetker
nove delizie per tutti i gusti!

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 A - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

(«Giornalfoto»)
I cittadini si sono contesi il nostro giornale uscito ieri pomeriggio in edizione straordinaria per annunciare la firma dell'accordo per Trieste, e ogni copia ha polarizzato intorno a sè gruppi di lettori

LE "FUGHE„ DEI DOCUMENTI MILITARI IN FRANCIA

BARANES SVELA ALLA POLIZIA il complicato meccanismo della congiura

Dides tratto in inganno dal suo «fidato» informatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Può darsi che sia pura concidenza, ma sta di fatto che dopo l'arresto di Baranes e le sue rivelazioni, che sembrano dover coinvolgere alcuni elementi della direzione del partito comunista, viene annunciato lo arrivo dalla Russia di Thorez

Stamane, col treno proveniente da Strasburgo, egli è sceso alla Gare de l'Est insieme con la signora Jeanette Vermeersch. Non aveva l'aria molto tranquilla. D'aspetto sembra goda buona salute. Il suo arrivo, così tempestivo, è certamente provvidenziale per il partito, poichè non pare che si sia ancora all'epilogo della tenebrosa faccenda di spionaggio.

Baranes ha cominciato a vuotare il sacco. Sottoposto ad un interrogatorio che non gli ha concesso tregua ha finito col dire molte cose. Ha ammesso intanto che è comunista e che ha agito, da comunista al cento per cento, dietro precise istruzioni del partito. Ha fatto anche nomi di complici, fra cui vari capi comunisti, di cui il giudice istruttore conserva il segreto. Ha detto che era Labrusse, il funzionario arrestato venerdì scorso, a metterlo al corrente delle deliberazioni del Comitato della Difesa. Non gli passava alcun documento, ma gli leggeva le deliberazioni ed egli prendeva appunti. Poi, a casa, faceva un ampio riassunto e, attraverso intermediari, il riassunto veniva portato alla direzione del partito comunista.

Era la direzione che si incaricava di camuffare i resoconti facendoli figurare, con opportune aggiunte, quali verbali di sedute del partito in cui erano riferite le decisioni del Comitato. Il camuffamento era fatto abilmente, poichè si inserivano informazioni e giudizi atti a indurre in inganno il Governo sulla condotta comunista. Così camuffati, i resoconti venivano rimessi da Baranes al commissario Dides come autentici documenti sottratti al partito estremista. Il partito era al corrente dei rapporti che intercorrevano tra Baranes e Dides, anzi li incoraggiava.

Baranes ha dichiarato che le prestazioni di Labrusse e di Turpin erano gratuite. Essi riferivano a Baranes i segreti della difesa militare francese per sola simpatia verso la causa comunista. Uno degli intermediari tra Baranes e il partito era il direttore del giornale «Liberation», Emanuel d'Astier de la Vigerie, che è deputato progressista.

Stamane, per ordine del giudice istruttore, è stata operata una attenta perquisizione nei locali del giornale e nell'abitazione del deputato. Sembra che la perquisizione abbia dato magri frutti. Il deputato ha avuto tutto il tempo per far sparire tutto il materiale compromettente. Si attendono altre perquisizioni.

Intanto tutta la vicenda spionistica, nata come «affare Dides» sembra nascondere una grossa manovra politica. Il Ministro degli Interni Mitterand, che è stato più volte fatto bersaglio di insinuazioni ed accuse di filocomunismo, ha concesso un'intervista, nella quale annuncia la probabile estensione della faccenda spionistica. Ed ha aggiunto che essa comporta, da una parte, un indiscutibile episodio di tradimento, ma anche una speculazione politica di un carattere degradante.

«Dall'inizio — ha chiarito il Ministro — si mormorava in molti ambienti politici che c'era una divulgazione di documenti segreti emananti dal Comitato della difesa nazionale e che c'era tutto da credere che un Ministro ne fosse responsabile. L'arresto di Labrusse, Turpin e Baranes risponde oggi a tali abominevoli accuse. L'opinione pubblica apprezzerà certamente l'audacia di coloro che non avendo saputo scoprire il tradimento, che veniva perpetrato da tempo, hanno cercato di gettarne la colpa sul Governo attuale. Non si ignora che le fughe avevano avuto inizio molto prima della crisi ministeriale che portò Mendes France alla testa del Governo».

Le dichiarazioni del Ministro tendono ad avvalorare il sospetto di una congiura di forze politiche — l'«Express» l'ha chiamata la «nuova cagoule» — decisa a rovesciare il Governo di Mendes France servendosi dello scandalo spionistico.

E' un fatto che molti episodi sono inesplicabili. Non è spiegabile il fatto che Baranes abbia trovato ospitalità per una notte, mentre già si parlava di lui come responsabile di tradimento, nei locali del «Figaro». Non è spiegabile che ricercato dalla polizia, un deputato radicale gli abbia dato ospitalità in una sua villa nei pressi di Digione e che lo abbia accompagnato lui stesso in macchina. Non è spiegabile che qualcuno gli abbia telefonato, prima della perquisizione a casa sua, perchè distruggesse i documenti e qualche altro lo abbia avvisato, mentre era nella villa del deputato, di sfuggire

Molti punti oscuri restano, quindi da chiarire. Il giudice istruttore ha intanto convocato per mercoledì il deputato Emmanuel d'Astier de la Vigerie e il capo comunista Jacques Duclos. Ha chiesto anche allo ex-Presidente Laniel di recarsi a deporre nel suo ufficio.

BONAVENTURA CALORO

A Palazzo Madama ripresa dei lavori

In discussione il bilancio dell'Agricoltura - Oggi alle 17 le annunciate dichiarazioni del Governo su Trieste

Roma, 4

Il Senato ha ripreso i lavori con la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Approvato dalla Camera prima delle ferie estive, questo è il solo bilancio che il Senato deve esaminare entro il 31 ottobre, data di scadenza dell'esercizio provvisorio. Nella relazione sullo stato di previsione, scritta dal sen. DI ROCCO, è posto in risalto il continuo progresso della spesa di bilancio per l'Agricoltura negli ultimi anni. Dai 25 miliardi dell'esercizio 1950-51 si è giunti al 52 miliardi e mezzo dello esercizio in corso.

Ha aperto la discussione il sen. PALLASTRELLI, democristiano, il quale parlando della riforma agraria generale ha detto se nelle zone latifondistiche era necessario demolire un anacronistico ambiente agricolo, nel resto del paese si devono compiere opere di miglioramento che valgano ad incrementare la produzione e ad elevare le condizioni sociali dei lavoratori della terra. La questione dei [illegible] agrari non potrà essere risolta con una unica legge data la grande varietà di situazioni ambientali. Risultati possono essere raggiunti soltanto con accordi fra le parti negoziati attraverso le rappresentanze di categoria.

Il sen. Carlo De LUCA, pure democristiano, ha affermato che le realizzazioni dei Governi democratici nel campo della riforma agraria rappresentano una vera e propria rivoluzione pacifica, l'affermazione di un ordine nuovo nelle campagne e un programma ardito per l'avvenire: occorre andare anche più in là estendendo i concetti e l'azione della riforma. Nelle zone ad agricoltura più progredita l'esproprio dovrà colpire i terreni non a seconda della loro superficie ma a seconda del reddito catastale. Ha infine chiesto al Governo di intervenire con ogni mezzo e con la massima energia per eliminare la grave sperequazione fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, specie nel mercato delle carni.

La sen. Lina MERLIN, socialista, si è occupata della situazione del Polesine. Ha riconosciuto che qualcosa è stato fatto ma ha asserito che i problemi di fondo non sono stati ancora affrontati, concludendo con il dire: «Non costringetemi a chiedere che la provincia di Rovigo sia inclusa nell'Italia meridionale, per la quale il Governo tanto si preoccupa».

Prima di togliere la seduta il Vicepresidente MOLE' ha letto come di rito l'ordine del giorno delle due sedute di domani: alle ore 10 seguito della discussione sul bilancio dell'Agricoltura; nel pomeriggio alle 17: comunicazioni del Governo. E' stato questo il primo annunzio ufficiale anche se indiretto che domani il Presidente del Consiglio comunicherà i termini del raggiunto accordo fra Italia e Jugoslavia sul T.L.T. Nella storia di questo travagliato dopoguerra l'avvenimento è di tale portata che esso darà subito vita a un'ampia discussione parlamentare.

Poichè questa settimana la Camera non è convocata, questo dibattito si svolgerà prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio, ed è facile prevedere che si concluderà con la votazione di un nuovo ordine del giorno di fiducia al Governo.

L'EX QUESTORE DI ROMA CONVOCATO AL "PALAZZACCIO„

Polito stanco e nervoso dopo un nuovo incontro con Sepe

L'interrogatorio è durato quasi quattro ore - Silvano Muto ascoltato dal giudice in merito all'episodio di Tea Ganzaroli

Roma, 4

L'ex questore di Roma Saverio Polito è stato nuovamente interrogato stamane a Palazzo di Giustizia dal Presidente Sepe: egli è stato introdotto nell'ufficio del giudice istruttore, ove si trovava anche il P. M. Scardia, alle 10.10 e ne è uscito alle 13.55. L'interrogatorio è quindi durato esattamente tre ore e tre quarti.

Il primo ad uscire dallo studio è stato proprio il Presidente Sepe che, accompagnato dal sottufficiale addetto alla sua persona si è diretto verso il cortile dove ha preso posto nella sua macchina. Usciva quindi il dott. Scardia, mentre il commissario di Palazzo di Giustizia, dott. Gatti, preceduto da due agenti in borghese, ha accompagnato Polito sino al colonnato del piano terra.

Al termine del lungo interrogatorio, l'ex questore di Roma, che è stato visto discutere animatamente con il commissario Gatti, appariva piuttosto stanco e alquanto nervoso. Secondo quanto si presume negli ambienti di Palazzo di Giustizia quello di stamane sarebbe stato il primo vero interrogatorio di Saverio Polito, in quanto in quello precedente, avvenuto la settimana scorsa, il Presidente Sepe si sarebbe limitato ad ascoltare la deposizione dell'ex questore. Stamane Sepe avrebbe mosso a Polito precise contestazioni in riferimento alle accuse che hanno motivato il mandato di comparizione ed avrebbe chiesto i motivi per i quali il famoso rapporto Cutri sulle indagini espletate a Capocotta non fu a suo tempo trasmesso alla Procura generale.

Nella mattinata il magistrato inquirente aveva ricevuto i difensori di Silvano Muto, avvocati Sotgiu e Bucciante. I due legali gli hanno consegnato una pubblicazione a stampa contenente la famosa contro-perizia Pellegrini. Alla pubblicazione era allegata una lettera in cui i difensori di Muto, dopo aver riconosciuto che il magistrato «ha conferito all'indagine serietà e dignità di giustizia», esprimono il convincimento che la istruttoria, «determinata da irrefrenabile moto della pubblica coscienza sia ormai giunta al suo epilogo».

Nel pomeriggio Raffaello Sepe ha interrogato Silvano Muto contestandogli il reato di subordinazione di teste in riferimento all'episodio Ganzaroli. Come è noto Tea Ganzaroli scrisse per il periodico «Attualità» un articolo a sensazione per rivelare di essere stata presente la sera del 9 aprile 1953 all'epilogo del dramma di Tor Vaianica. Nello scritto la giovane ferrarese sosteneva di aver visto Ugo Montagna deporre sulla spiaggia il corpo inanimato di Wilma Montesi condotto sul posto a bordo di un'automobile. Di fronte all'evidente incongruenza dell'articolo, il magistrato ordinò l'arresto della Ganzaroli sotto l'accusa di falsa testimonianza e la ragazza, dopo un soggiorno alle Mantellate, smentì le sue rivelazioni.

Ma l'inchiesta del dott. Sepe non si arrestò a questo punto. Una perquisizione fu operata a casa di Muto al fine di stabilire se il pubblicista avesse spinto la donna a scrivere l'articolo, promettendole un compenso, oppure se la Ganzaroli stessa avesse agito di sua iniziativa.

Qualcosa di concreto in proposito dev'essere emerso, se il dott. Sepe ha potuto oggi convocare Muto nel suo ufficio e contestargli appunto il reato di cui s'è detto. L'episodio Ganzaroli, tuttavia, ha carattere marginale e si ricollega all'affare Montesi soltanto indirettamente.

A quanto pare, Silvano Muto si è difeso dall'accusa sostenendo di aver ricevuto in piena buona fede le pretese «rivelazioni» della donna, avvertendola anzi del rischio implicito nella pubblicazione dell'articolo.

Per quanto si riferisce alla indagine istruttoria vera e propria, la giornata odierna — eccezione fatta per l'interrogatorio di Saverio Polito — non ha registrato avvenimenti degni di grande rilievo. E' impressione comune che il magistrato intenda «liquidare rapidamente tutte le questioni di secondaria importanza, prima di passare all'azione in quella che si potrà definire la «fase Montesi».

I familiari di Wilma, dopo le dichiarazioni ripetutamente rilasciate alla stampa nei giorni scorsi e la comparsa in scena dello «zio Giuseppe», ritornano ad occupare un posto importante nel quadro dell'inchiesta. Perciò è assai probabile che la madre di Wilma, Wanda Montesi e lo stesso Giuseppe Montesi siano citati o per lo meno invitati a presentarsi davanti al magistrato inquirente per chiarire definitivamente una posizione ritenuta, non si sa se a torto o a ragione, equivoca. A questo proposito, la «Settimana Incom», pubblicherà nel suo numero di domani uno scritto di Maria Montesi, la madre di Wilma, in cui sono rievocati il giorno in cui la ragazza scomparve e quelli successivi delle affannose ricerche.

Sulla parte che Giuseppe Montesi ebbe nelle ricerche la madre di Wilma scrive: «Giuseppe, come d'abitudine, quella sera (il 9 aprile) non era in casa, perchè rincasa sempre molto tardi. Ma appena rientrò, circa mezzanotte o mezzanotte e mezzo e fu messo al corrente, corse subito da noi, e prese sulla macchina mio figlio e mio marito, andò con loro in cerca da un Commissariato all'altro.

«Verso le quattro del mattino Sergio e mio marito tornarono a casa accompagnati da Peppino (così chiamano in famiglia mio cognato Giuseppe) che venne su e rimase con noi una decina di minuti. Il mattino dopo alle otto Peppino venne di nuovo a prenderli e andarono alla centrale di Polizia in via Genova e poi ripresero il giro delle Questure tutto il giorno fino a tarda sera.

«Durante la giornata del 10 aprile, man mano che le idee si schiarivano, Wanda decise finalmente a dirci di Ostia. Aveva taciuto fin allora perchè si sentiva un poco responsabile di non aver accompagnato sua sorella nella gita che questa aveva deciso di fare».

UCCISO PER GELOSIA dall'amante dell'«amico»

Parigi, 4

Il 25 settembre scorso, durante una lite che lo opponeva all'amica del proprietario del locale in cui lavorava come barman, trovava la morte, Georges Prevost, di 62 anni, soprannominato per certi suoi costumi «la contessa».

La polizia ha ieri arrestato la giovane Gilberte Leduc, di 23 anni, ex ballerina acrobata, accusandola di ferimento seguito da morte

Gilberte Leduc era una semplice cliente del bar tenuto da René Charrier a Ville-d'Avray, nei dintorni di Parigi. Circa un mese fa, tuttavia, essa era divenuta l'amante del Charrier,

In assenza di donne in casa, infatti, il vecchio quanto strano barman, se l'intendeva perfettamente con il padrone, al punto di non essere riuscito ad abituarsi all'idea che i suoi «affetti» per il Charrier, potessero essere condivisi dalla ex ballerina. Da una quindicina di giorni, le scenate, spesso violente erano diventate cosa corrente, cui più nessuno prestava la benchè minima attenzione. Tuttavia, la sera del 25 settembre, il tono si era fatto più aspro e vivace del solito, nella cucina che formava il retrobottega del bar. Il secondo barista era voluto accorrere per separare i due litiganti, ma, purtroppo, era giunto troppo tardi.

Non appena era entrato nella stanza, egli aveva visto Gilberte scalza, con una scarpa in mano, colpire ripetutamente coi piedi Georges Prevost steso sul pavimento e ancora armato di un lungo coltello da cucina.

Secondo la deposizione resa a suo tempo alla polizia dalla giovane, i fatti si sarebbero svolti così: Gilberte s'era recata nella cucina per preparare il pranzo, ma, dopo aver fatto pochi passi nella stanza, si era accorta d'essere stata seguita da Georges, il quale brandiva il coltellaccio, e proferiva minacce al suo indirizzo, insultandola. Dapprima v'era stato un violento scambio di improperi fra i due, poi Georges si sarebbe precipitato su Gilberte, minacciandola con il coltello. La giovane si sarebbe allora tolta una scarpa, e avrebbe colpito il Prevost alla testa.

Le prime risultanze dell'autopsia, sembravano dover confermare tale ipotesi, in quanto la morte del Prevost pareva dovuta ad una frattura della base cranica. La giovane donna era quindi stata lasciata provvisoriamente in libertà. Più tardi, tuttavia, ad esame autopsico ultimato, erano risultate anche gravi lesioni interne, riportate dall'uomo.

Anziano alpinista udinese morto sulla Creta Crauzaria

Udine, 4

Questa mattina un plotone della 66.a compagnia alpini del battaglione «Feltre» ha ricuperato sulla parete nord-est della Creta Crauzaria il corpo di un noto e anziano alpinista udinese, deceduto ieri a mezzogiorno mentre stava scalando il monte in compagnia di due amici. Il corpo del rocciatore, il rag. Duilio Roiatti, di 52 anni, era stato assicurato alla parete a mezzo di una corda, fissata ad un chiodo da roccia. La morte dell'alpinista era avvenuta mentre si trovava a duecento metri dalla cima, pare a causa di una improvvisa sincope.

I compagni di cordata si erano accorti con costernazione che il Roiatti non dava più segno di vita ed avevano portato la notizia a valle a notte fatta dopo avere tentato invano di rianimare l'infelice. Domani il corpo verrà trasportato a Udine dove si svolgeranno i funerali.

Cordoglio per la morte di Borgongini Duca

Roma, 4

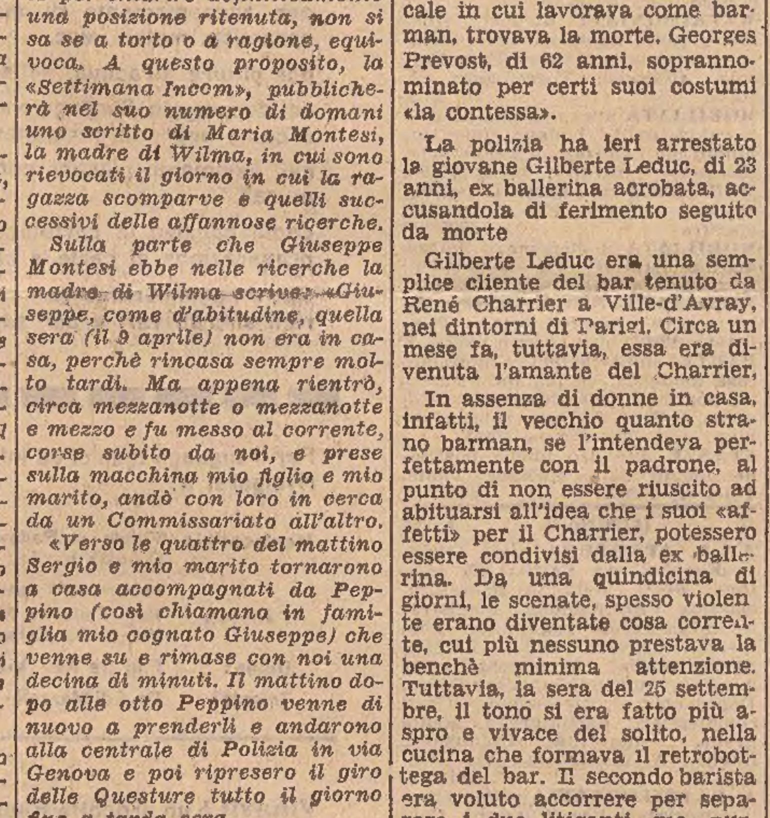
La notizia della morte improvvisa del Cardinale Borgongini Duca, che ha suscitato vasto cordoglio, è stata comunicata a Castelgandolfo perchè fosse informato il Papa. L'annuncio è stato dato al Pontefice appena terminata l'dienza che egli in quel momento stava concedendo ai partecipanti al congresso del lino, ai quali aveva rivolto anche un discorso. Pio XII è stato dolorosamente colpito dall'improvvisa notizia ed ha espresso i suoi sentimenti di condoglianza, ritirandosi subito dopo a pregare brevemente nella sua cappella privata.

Il Cardinale è morto improvvisamente nella sua abitazione, nel palazzo del Sant'Uffizio, che sorge nei pressi di S. Pietro.

Il Cardinale, di cui oggi ricorreva l'onomastico, aveva celebrato stamane la Messa nello Oratorio di San Pietro, oratorio facente parte di un Istituto di proprietà dei cavalieri di Colombo, dove sono riuniti i ragazzi raccolti dalla strada. Il Cardinale — che da tempo soffriva di cuore e che durante la sua vita ha dedicato particolarmente la sua attività allo sviluppo di quest'opera alla quale era particolarmente affezionato — poco dopo celebrata la Messa è stato colto da un accesso del male ed ha chiesto di essere subito trasportato nella sua abitazione, dove pochi istanti dopo spirava.

Dopo la morte del Cardinale Schuster, il nome di Borgongini Duca era stato fatto come quello di un possibile successore dall'Arcivescovado di Milano, nel caso che Pio XII intendesse destinare a quella grande Sede un prelato già insignito della porpora. Con questa morte il Sacro Collegio rimane formato di 67 membri, 23 dei quali italiani e 44 stranieri.

SCUOLA E LAVORO



(«Giornalfoto»)

Senza far torto a nessuno, saremmo tentati di dire che fra tutte le cerimonie che hanno segnato ieri l'inizio del nuovo anno scolastico, una delle più significative è quella avvenuta, senza gran pompa ma in una toccante, cordiale atmosfera di famiglia, a Muggia, nella bella scuola che si arrampica in collina, fra il verde, dopo il Cantiere San Rocco: è la scuola elementare, con annessa scuola materna, istituita dai C.R.D.A., che la finanziano completamente — dall'edificio agli stipendi degli insegnanti — e che quest'anno, entrando nel 35.o anno di attività, è stata parificata. Essa accoglie nelle sue belle aule i figli dei dipendenti del San Rocco e anche gli altri ragazzi della zona. Quest'anno il rito ha avuto particolare rilievo per il giubileo della scuola e perchè l'edificio è stato completamente rimesso a nuovo, così come è stato rinnovato l'arredamento, dovuto alla perizia delle maestranze del San Rocco. Alla breve cerimonia di ieri mattina erano presenti il Sindaco di Muggia, Pacco, che ha ringraziato i dirigenti dei C.R.D.A. per il costante interessamento, il prof. Palin per l'Ufficio educazione del G.M.A. e il prof. Roverelli per la Sovrintendenza scolastica; facevano gli onori di casa, con la direttrice e gli insegnanti, il vicedirettore generale dei C.R.D.A. ing. Ugo Crovetti, l'ing. Mario Costantini direttore del San Marco e del San Rocco e l'ing. Brenci dirigente del San Rocco. Il più piccolo degli allievi — quasi a simboleggiare la feconda sintesi della scuola e del lavoro — ha offerto un mazzo di fiori all'ing. Crovetti, recitando una breve applauditissima poesiola.

Il tredicista di Roma lavorava con i milioni

Era commesso di un istituto bancario: ora potrà portarsi a casa 108 mila biglietti da mille

Roma, 4

Nella sede romana del Totocalcio, il neomultimilionario Giovanni Chico, ha ricevuto il primo dei 108 milioni vinti, un assegno consegnatogli dal direttore della Banca Nazionale del Lavoro.

Il Chico era accompagnato dalla moglie Luciana Bellante e dalla cognata Marcella. Indossava un abito a doppio petto grigio, cravatta pure grigia, punteggiata in rosso. La signora era in tailleur grigio chiaro con borsetta rossa. Mentre il marito appariva stanco per la notte insonne, la moglie era serena e niente affatto emozionata. Il neomilionario si è sottoposto pazientemente al fuoco di fila delle domande rivoltegli dai giornalisti, e alle esigenze dei fotografi e cinematografari che hanno ritratto la scena. Quindi, verso le 13, è uscito e, a piedi, assieme alla moglie e alla cognata, ha fatto ritorno al suo domicilio di via Panico n. 18.

Già fattorino della Cassa di Risparmio presso la sede di via del Corso a Roma, il fortunato vincitore era stato promosso di recente commesso, con l'incarico di trasferire somme di danaro da un ufficio all'altro. Egli non si rammaricava di dover portare continuamente in giro tanti quattrini per gli altri, e spesso diceva: «Chissà perchè, ma sento che un giorno dovrò portare anche parecchi denari miei». E anche alla moglie egli esternava questo presentimento, toccando un ciondolo d'oro col numero fatidico «13» che la signora Luciana porta costantemente al collo. E la moglie annuiva: «Con questo numero diverremo ricchi».

Il Chico è stato già sfiorato dalla fortuna: due anni fa, interpretando un sogno della mamma, alla quale era apparso il marito defunto in atto di consegnarle tre mucchi di denaro sonante, giocò al lotto e vinse 40 mila lire.

Il Chico ha 33 anni, la moglie 23. Un bimbetto è nato 17 mesi fa. Due sono le sue passioni: il canto (ha una buona voce da tenore) e la pesca con l'amo. I due coniugi non hanno ancora progetti definiti per l'avvenire. Forse non hanno avuto il tempo di farli. Aspirano solo a un po' di tranquillità e per questo hanno deciso di scomparire subito da Roma. Sarà loro possibile sottrarsi all'accerchiamento delle persone più o meno interessate che affliggono con le loro richieste i favoriti dalla fortuna? Il signor Giovanni lo dubita fortemente.

Quanto al secondo tredicista, il toscano Renzo Bisogni di Colle Val d'Elsa, egli è stato intervistato a Siena stamane ed ha detto ai cronisti: «Ho dormito su un guanciale di milioni e non lo sapevo». Renzo Bisogni ha un modesto negozio di sartoria per uomo, è sposato da una decina di anni e ha due figli, Marco e Manlio, i quali stamane hanno marinato la scuola.

Il Bisogni aveva giocato la schedina fortunata sabato, fra le 17.30 e 18.30, alla ricevitoria del caffè Garibaldi di Colle Val d'Elsa.

«Cinque colonne, diciamo così «ragionate» — egli ha spiegato stamane. — La sesta, quella della fortuna, trascritta a caso, con una serie di x e 2. Ho messo un «1» alla partita Lazio-Fiorentina quando avrei giurato su un risultato positivo della squadra viola».

Poco dopo le 8.30, il Bisogni ha raggiunto il caffè Garibaldi, ha offerto da bere ai presenti, quindi si è recato alla filiale della Banca toscana di Colle ove ha consegnato al direttore la schedina vincente che è stata riposta in cassaforte. In serata ha riscosso anche lui un anticipo.

INDISCREZIONI SUL FUTURO ESERCITO TEDESCO

MONTGOMERY DESIGNATO a dirigere la nuova "Wehrmacht„

I soldati di Bonn vestiranno una divisa quasi uguale a quella degli americani - Dopodomani Adenauer illustrerà al Bundestag gli accordi di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Domani il Cancelliere Adenauer pronuncerà davanti al Parlamento federale una dichiarazioni sulla politica estera del suo Governo. Il dibattito seguirà quasi certamente giovedì. Si faranno chiare, in tal modo, le osservazioni critiche che sono state fatte, dopo il quasi generale consenso, ai risultati della conferenza di Londra.

Vale la pena di segnalare che le conclusioni della conferenza dei nove non hanno deluso nessuno, sia il Governo che l'opposizione. La constatazione del rafforzamento dell'Occidente, necessario allo svolgimento di una salda politica nei confronti dell'Est, è stata unanime. Ollenhauer s'è limitato ad osservare, e il servizio stampa socialdemocratico lo appoggia, che a Londra non è stata tenuta in nessuna considerazione la necessità di riunificare la Germania. Questo resta lo scopo centrale della politica dell'opposizione.

Si osserva oggi negli ambienti governativi di Bonn che sia la concessione della sovranità sia il riarmo avverranno in un periodo di tempo abbastanza lungo. Chi sperava che Dulles convincesse i suoi colleghi all'immediata restaurazione della sovranità ha avuto una delusione, mitigata del resto dal buon risultato generale delle discussioni.

Un certo lavoro parlamentare dovrà essere eseguito anche a Bonn per dare il necessario aspetto legale al riarmo. Le leggi sulla coscrizione sono pronte da tempo nei cassetti dell'ufficio Blank, ma dovranno essere sottoposte al Parlamento e alla firma del Capo dello Stato. Nella migliore delle ipotesi passeranno alcuni mesi. Un problema non indifferente è dato dalle deficienze di caserma. Gli edifici militari sono stati requisiti dagli alleati, assegnati ai profughi, adattati a scuole. «Non caserme, ma case» è già stato uno slogan elettorale dei socialisti. Poichè i soldati tedeschi saranno mezzo milione, si può facilmente calcolare quale problema edilizio essi rappresentino.

Infine, tutto è pronto per i quadri, che saranno abbondanti, tali da poter servire, in caso di necessità, a un esercito due o tre volte superiore a quello previsto fino a ora. Ma l'istruzione dei quadri richiederà tempo, soprattutto per gli specialisti e per gli uomini che dovranno essere messi a contatto con armi nuove. Parallelo a questo lavoro di organizzazione dovrà svolgersi, secondo le opinioni del commissario alla difesa Blank, un lavoro di controllo democratico. Una commissione parlamentare dovrà supervisionare le nomine dei generali, che saranno circa sessanta, allo scopo di evitare la formazione di uno Stato Maggiore militarista e di evitare un troppo stretto legame dell'esercito coi partiti di Governo.

Intanto si apprende che sarà il Maresciallo britannico Lord Montgomery a dirigere l'addestramento generale e l'organizzazione dei quadri delle nuove forze armate tedesche. Nel darne l'annuncio, lo «Evening News» ha precisato che Montgomery, che è attualmente il vice-comandante dello SHAPE, ha già preparato un programma esauriente per il nuovo esercito tedesco, basandolo «sui modelli democratici inglesi e americani».

Il giornale ha rivelato anche che, per una strana ironia della sorte, il capo di Stato Maggiore delle forze che combatterono nel deserto alle dipendenze di Rommel — contro le quali Montgomery guidò le sue truppe durante la seconda guerra mondiale — sarà il massimo esponente delle nuove forze armate tedesche. Si tratta del generale Hans Speidel.

Per quanto riguarda le divise, si apprende inoltre che il soldato tedesco sarà quasi simile al soldato americano. Invece dell'uniforme grigioverde della «Werhmacht» nazista, egli indosserà una tenuta da combattimento color «kaki» scuro, dotata di numerose tasche. Non vi saranno più, nel suo corredo, i tipici stivali tedeschi: al loro posto saranno usati degli scarponi simili a quelli americani.

E' probabile che sul campo di battaglia egli porterà il tradizionale elmetto tedesco, ma questo non è ancora sicuro. In zona non di operazioni e in tenuta normale egli porterà un berretto a visiera simile a quello dell'«Afrika Korps», oppure delle truppe alpine tedesche.

A. P.

Un giovane per non sposarsi tenta di uccidersi

Napoli, 4

Per non sposare una ragazza che i genitori avevano prescelto per lui, Antonio Fedele, di 26 anni, ha tentato di togliersi la vita nel negozio di lapidi funerarie dello zio Pasquale, ingerendo 40 pastiglie di un sulfamidico.

La Pierangeli fidanzata al cantante Vic Damone

Hollywood, 4

L'attrice italiana Annamaria Pierangeli ed il cantante Vic Damone hanno oggi annunciato il loro fidanzamento. Sorpresa questa che viene a suggellare due anni di amicizia che anche il loro studio riteneva essere semplicemente casuale.

Damone discende da italiani. Il suo vero nome è Vito Farinola.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia un regime di alte pressioni livellate. Sull'Italia settentrionale e sull'alto versante appenninico si avrà nuvolosità irregolare più intensa nelle ore pomeridiane con qualche isolato rovescio, specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.7, 23.1; Trento 11.4, 24; Torino 10.6, 21.4; Milano 12.2, 22; Venezia 12.1, 21.4; Genova 16.1, 22.4; Bologna 14.2, 22; Pisa 12.9, 23.2; Firenze 9.6, 22.4; Perugia 13.2, 23.1; Ancona 16.3, 23; Pescara 6, 23.2; L'Aquila 7, 17.4; Roma 12.7, 24.6; Napoli 14.7, 24.4; Campobasso 12, 20; Bari 13, 23; Potenza 11.2, 22; Reggio Calabria 13.6, 25; Palermo 17.4, 24.6; Messina 17.5, 25.5; Catania 11.8, 25; Sassari 16.1, 23.8; Cagliari 13, 22.8.

UN'AUTO INVESTITA DAL TRENO

Tre morti e tre feriti a un passaggio a livello

Trapani, 4

Una macchina è stata investita dal treno a un passaggio a livello incustodito: nel grave incidente tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite

Una «1100» guidata dall'agricoltore Maggio Antonino, di 46 anni, da Marsala, con a bordo un brigadiere, un appuntato dei carabinieri e due militi, mentre in contrada Pispisia di Marsala, attraversava il passaggio a livello incustodito del Km. 166.060, veniva investita in pieno dal treno diretto a Trapani. Nell'urto violentissimo morivano sul colpo il brigadiere Lombardino Giovanni, di 46 anni, da Marsala, l'appuntato Castronovo Calogero, di 46 anni, da Favara, ed il carabiniere La Monica Vito, di 29 anni, da Empoli. Gli altri, proiettati fuori dell'auto, hanno riportato ferite non gravi per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Marsala. Le salme delle tre vittime dopo gli accertamenti di legge, sono state trasportate al cimitero.

I sottufficiali e militi della Arma erano diretti in contrada Pispisia dove nell'abitazione del contadino Vicari Nicolò, poche ore prima, era stato consumato un grosso furto di biancheria e di oggetti preziosi. Essi erano stati incaricati delle indagini che avevano già portato al fermo di una persona indiziata.

FIAMM
la marca che garantisce la "qualità„
i poker d'assi
la BATTERIA speciale costruita in collaborazione coi tecnici della FERRARI, ultraleggera, potente, robustissima, vincitrice tra l'altro alle 24 ore di LE MANS e al TOURIST TROPHY le due più grandi affermazioni 1954 della CASA di MARANELLO.
la BATTERIA da avviamento più piccola del mondo costruita originalmente per la INNOCENTI, destinata alla LAMBRETTA con avviamento elettrico, di gran lunga superiore nelle sue prestazioni ad ogni dato normativo ITALIANO, TEDESCO o AMERICANO (Cei, Din, Sae).
le TROMBE MERCURY le più richieste, le più armoniose, le più perfette; premontaggi per ogni vettura.
la SUPER BOBINA "MERCURY„ per auto e moto collaudata con successo dalle più IMPORTANTI CASE NELLE PRINCIPALI CORSE DELLA STAGIONE.
Automobilisti Motociclisti
i servizi FIAMM vi garantiscono la MIGLIORE ASSISTENZA I MIGLIORI PRODOTTI e la garanzia tecnica della CASA.
Case Auto e Moto Officine Specializzate Sportivi
il servizio tecnico di assistenza F.I.A.M.M. (presso la fabbrica) destina 3 Ingegneri, 2 Chimici e vari consulenti alla risoluzione dei vostri problemi tecnici È GRATUITAMENTE A VOSTRA DISPOSIZIONE.
Elettrotecnici
batterie stazionarie o speciali per qualsiasi applicazione.
INTERPELLATE per preventivi, disegni, studi, l'apposita Sezione al Vs. servizio.
Utenti Carrelli Veicoli Elettrici
Disponiamo di apposita organizzazione per visite di controllo gratuite alle Vs. batterie, manutenzioni, assistenza.
Accumulatori speciali a lunga vita e semi-corazzati brevettati.
per il progresso per la Clientela FIAMM
Montecchio Maggiore (Vicenza)

GIORNALE SPORT

LA TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Tutti hanno lavorato per il Milan

Nessuna delle cinque rivali dello squadrone rossonero ha riportato la vittoria: due addirittura hanno perduto - L'affermazione della Triestina ricca di promesse

Nella corrispondente giornata del campionato scorso, le sole Inter e Napoli erano riuscite a superare senza inceppi anche la terza prova. Quest'anno, il gioco è andato ad una sola compagine, il Milan, unico a superare a pieni voti, e con merito assoluto e signorile distinzione, i premi tre esami. Tra i quali va annoverato, con particolare risalto, il tre a zero inflitto sul campo di Marassi a quella Sampdoria che abbiamo visto a Trieste, se non fortissima come si credeva, almeno molto viva e tenace.

Anche nei confronti dell'Atalanta, il Milan ha imposto la sua affrettata cadenza. Agli orobici spetta comunque il merito di essere stati i primi a perforare l'ermetica porta del Milan; e di aver combattuto senza paurosi sbandamenti e senza flessioni morali, contro una squadra che aveva dalla sua non solo un cospicuo vantaggio di classe, ma anche il vantaggio del numero, essendosi infortunato in uno scontro con Nordahl il portiere Boccardi, uscito dal campo e sostituito tra i pali da Villa (16' della ripresa), quando il risultato era di appena uno a zero a favore dei milanisti.

Neppure in questa occasione, il Milan ha però accontentato i suoi tifosi, molto esigenti; i quali, se non soddisfatti del rinnovarsi della molteplice segnatura, non dormono sonni tranquilli, per via della traballante difesa, che trova nel solo Maldini un punto di sutura e di entusiasmante risalto. Maldini, a Milano, si sta facendo valere come il miglior acquisto, dopo Schiaffino, e Tognon si rode le unghie dalla... disperazione. Ad onor del vero, si deve qui aggiungere che, neppure all'attacco, i rossoneri si sono fatti troppo valere, e chiusi nelle strettoie del catenaccio applicato dall'Atalanta, Nordahl e Ricagni hanno perso la bussola.

Comunque sia, il Milan è oggi solo in vetta alla classifica. Avendo approfittato del simultaneo... mezzo passo falso dell'Inter, della Juve e della Roma, che hanno chiuso con un fortunoso pareggio la loro partita in trasferta. Delle tre, la migliore è stata indubbiamente l'Inter, e non per virtù del suo gioco, ma per le nuove, portentose parate di Ghezzi, che ancora una volta ha salvato la sua squadra dalla sconfitta. Il Torino, che presentava un attacco rinnovato per gli innesti del positivo quanto anziano Sentimenti III e del confusionario Novelli (al posto dell'ammalato Bacci), ha fatto lui il ritmo della gara; all'Inter non è rimasto che subirlo e... segnare per prima un gol; del resto subito pareggiato dal teutonico Buhtz, eccellente oggi come ieri. Malgrado il pareggio, l'Inter è apparsa in leggero progresso, soprattutto per il più razionale sfruttamento di Bonifaci nel ruolo di laterale e per l'innesto del giovane Passarin all'attacco.

Il pareggio della Juventus a Novara sa di arrangiato, essendo stato raggiunto quando il tempo regolamentare era già scaduto, e grazie alla prodezza del suo terzino Manente. In questa partita sono ancora una volta naufragati i giovani laterali bianconeri, mentre all'opposto quelli del Novara sono emersi dominando la zona di centro campo. Soltanto la classe di alcuni giocatori juventini ha potuto salvare la «nobile» compagine torinese da una ignominiosa sconfitta, che sarebbe comunque venuta se Arce non si fosse concessa l'imperdonabile distrazione di mancare un rigore. Pure la Roma ha corso a Busto Arsizio seri pericoli per la sua incolumità. Nel primo tempo, quando la Pro Patria ha giocato in campo aperto, la partita è stata alquanto emozionante e si sono avute le due reti: quella di Nyers, per i giallorossi, e dieci minuti dopo quella del bustocco Hofling. Nella ripresa però alla Pro Patria è mancato il coraggio di... vincere (come poteva) ed ha ripetuto perciò il gioco chiuso di Trieste con l'unico vantaggio di ottenere un pareggio che altrimenti avrebbe potuto benissimo trasformare in vittoria.

A fianco dell'Inter, della Juventus e della Roma si è piazzato il ritardatario Napoli, grazie alla sua splendida vittoria di Bologna. Nella città delle due Torri si è assistito alla più bella partita della giornata dove hanno entusiasmato tanto l'una quanto l'altra squadra. Il Bologna ha commesso due errori, che gli sono costati il risultato: il primo è stato un «buco» di Greco che ha consentito a Vitali di segnare il gol d'apertura. Il secondo è rappresentato dal fatto che il Bologna, nell'intento di riparare alla rete subita, si è scoperto, con l'unico risultato di permettere a Jeppson e Vitali di far altre due volte centro. Si è assistito così ad un entusiasmante finale di gara condotto dal Napoli con rara maestria, per l'inarrivabile orchestrazione del pur lento Amadei, definito il «filosofo del calcio». Malgrado la sconfitta dei loro beniamini i tifosi bolognesi, che hanno il palato fino, non se la sono presa, ed anzi hanno vivamente applaudito il Napoli.

Il risultato di Bologna può essere definito «sorprendente»; e non meno lo è quello di Roma, dove la Fiorentina ha perso per due a uno con la modesta Lazio che conosciamo. Quanto fossero fondate le previsioni che volevano la vittoria dei gigliati, lo dimostrano a dovizia gli... errori di Virgili, il quale, quattro volte solo davanti al portiere, per quattro volte si è mangiato il gol. Sicchè i laziali, pur non troppo emergendo, hanno avuto prima la possibilità di pareggiare la rete di Vidal e quindi di vincere la partita con una stoccata di Fontanesi.

Così la Fiorentina, al pari del Bologna, è retrocessa in sesta posizione; e al fianco di tanto forti squadre sapete chi si trova? Nientemeno che la Triestina, la quale ha sorpreso persino i tifosi alabardati imponendosi alla titolata Sampdoria per tre reti a una. La classifica, naturalmente è bugiarda, e nessuno pensa — tantomeno i calciatori triestini — che l'attuale posizione sia quella che in definitiva spetti alla Triestina. Ma il risultato concreto dei quattro punti, forse non preventivati neppure dagli ottimisti, resta a dimostrare le buone disposizioni della Triestina. Che domenica è piaciuta nei confronti della Sampdoria non tanto per il gioco, quanto per le... promesse di bel gioco che certo non mancheranno di tradursi in realtà. Infatti gli alabardati, pur superiori ai forti rivali, hanno mostrato di non aver ancora toccato il tetto del loro rendimento, lasciando a vedere che molte cose migliori sono capaci di fare; cose che domenica sono state abbozzate e non concluse (tutte) per via dell'ancora sommario affiatamento tra gli undici titolari. Tra i quali, apprezzatissimo e molto applaudito è stato l'esordiente Sabbatella, ma molto hanno fatto Valenti e Belloni, che avevano di fronte terribili e pericolosi rivali quali Conti e Baldini. I due attaccanti sampdoriani non hanno fatto proprio nulla di rimarchevole, e conoscendo la loro classe, si deve ammettere che la prestazione dei due difensori alabardati è stata superlativa. Neppure gli altri hanno però demeritato. E in evidente progresso si è dimostrato Petagna, così come molti altri e segnatamente Secchi e Lucentini.

Nella terza giornata, si è verificato anche un sensibile progresso delle marcature. Contro i ventiquattro gol della prima giornata e i ventisette della seconda, domenica se ne sono avuti addirittura trentuno. In particolare, il merito di questo... rialzo, spetta al Catania che ha sepolto l'Udinese sotto una valanga di cinque gol. I friulani, che avevano giocato bene al pari dei catanesi i loro primi due incontri, si sono invece confusi in Sicilia, ed hanno manifestato pecche e debolezze in difesa, che hanno facilitato il compito allo scatenato Ghiandi; il quale, eguagliando con una tripletta il primato stagionale di Nordahl, lo ha superato nella classifica dei cannonieri, mettendo il suo nome al primo posto della specialità. Di tutte le gare in programma, la più scialba è stata quella di Genova, dove l'irriconoscibile «grifone» ha pareggiato per... combinazione con una Spal rivelatasi più forte del previsto.

N. V.

(G. Celic - Ottica Foto)

QUESTO PLASTICO GRUPPO E' STATO FOTOGRAFATO DURANTE UNO DEI CINQUE CALCI D'ANGOLO TIRATI DALLA TRIESTINA NEL CORSO DELLA PARTITA CONTRO LA SAMP

GLI HOCKEISTI TRIESTINI AMMESSI al girone finale della Promozione

La squadra allenata da Cergol batte a Rovigo le due competitrici di Verona e di Bergamo

Il torneo di qualificazione per la ammissione alle finali del campionato di Promozione ha radunato sulla pista di Rovigo, accanto ai quintetti dell'Hockey Enal Verona e del Hockey Club di Bergamo, la formazione degli Hockeisti Triestini. La squadra triestina, allenata da Cergol, ha ottenuto una brillante affermazione, conquistando il primo posto in classifica davanti ai veronesi ed ai bergamaschi. Gli Hockeisti piegavano nella prima partita il Verona col punteggio di 8 a 1 dopo aversi assicurato nei primi venti minuti di gioco un cospicuo margine di vantaggio (7 a 0). Contro i bergamaschi la formazione triestina riusciva imporsi con maggiore facilità, battendo la compagine avversaria col punteggio di 13 a 1 (primo tempo 7 a 0), nell'incontro diretto tra Verona e Bergamo, quest' ultimi uscivano sconfitti col risultato di 9 a 1.

Lo schieramento dei Triestini comprendeva i portieri Mari e Giorgini, i difensori Soic e Prinz e gli attaccanti Martellani, Russo, Italia e Jellersic; tra i marcatori si mettevano in luce Russo (7), Martellani (6) e Prinz (5) mentre Jellersich con 2 e Italia con 1 completavano il bottino delle 21 reti realizzate negli ottanta minuti di gioco. Gli incontri, svoltisi alla presenza di un numeroso pubblico, hanno avuto luogo sulla pista a pavimentazione palladiana di Rovigo di recente costruzione.

Dopo questo successo la squadra triestina prenderà parte al girone finale, che vedrà impegnate altre nove compagini selezionate attraverso i campionati regionali. La fase conclusiva si svolgerà in sede unica e sarà preceduta da due gironi eliminatori, che designeranno le quattro squadre destinate a disputare le finali.

CLASSIFICA

Hockeisti Triestini	2	2	0	0	21	2	4
Enal H. Verona	2	1	0	1	10	9	2
H. C. Bergamo	2	0	0	0	2	22	0

Hockey a Monfalcone
Al Ferroviario di Trieste la Coppa Torre e Tasso

Monfalcone, 4

Sono continuati ieri gli incontri a Monfalcone del torneo di hockey a rotelle per l'assegnazione della Coppa «S.A.S. Principe di Torre e Tasso», duca di Duino. Alla bella manifestazione hanno partecipato le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, dell'Inter Pattinatori di Trieste, dell'Associazione Sportiva Edera di Trieste, e del Circolo Ricreativo Aziendale CRDA di Monfalcone. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: DOPOLAVORO FERROVIARIO: Tallocchi, Cosimi, Crasavich, Sicignano I, Cabrini, Sicignano III, Scieghi, Ottomelli. INTER PATTINATORI: Salvini, Torrenti, Martini, Loggia, Cervo, Sicignano II, Gregori. EDERA: De Santi, Braida, Torre, Rautnich, Fonda, De Vidovich. CRDA: Brumat, Tognon, Bertuzzi II, Mazzoli, Passudetti, Barbariccia, Saracino, Tondi.

E' stata giocata la partita Ferroviario-CRDA che ha dato il seguente risultato: 7-0 (2-0). Hanno segnato: Cabrini (3), Sicignano (4). La partita Inter-Edera è terminata con la vittoria dell'Inter per 7-3 (2-0). Hanno segnato: Gregori (6), Sicignano II (1), Rautnich (2), Torre (1). Si sono incontrate poi le squadre del Ferroviario e dell'Inter; la partita è stata vinta dal Ferroviario per 3-1 (1-1). Hanno segnato: Sicignano I (1), Sicignano III (2), Gregori (1). L'ultima partita, Edera-CRDA Monfalcone è terminata con il punteggio di 5 a 3 (4-1) a favore della squadra triestina: Hanno segnato: Braida (1), Rautnich (3), Torre (1), Bertuzzi (2), Passudetti (1).

I fiori di Mosca ai calciatori dell'Arsenal

VUOTA L'AMBASCIATA BRITANNICA — TUTTO ESAURITO

Mosca, 4

Alle ore 10.25 (ora di Mosca) è giunta all'aeroporto di Mosca la compagine londinese dell'Arsenal, accolta da un tempo tipicamente britannico, con pioggia intermittente e nubi basse all'orizzonte. Mazzi di fiori sono stati offerti ai giocatori e ai rappresentanti della direzione del più famoso Club di calcio inglese

La partita di domani ha sollevato non poche polemiche in Inghilterra, data la posizione poco brillante della squadra londinese nel campionato di quest'anno; però per i sovietici il calcio inglese significa sempre soltanto «Arsenal», sia per la meritata fama di questa squadra sia per la grande risonanza dei nomi che la compongono.

Si prevede che lo stadio della Dynamo sarà domani completamente esaurito e che i 90 mila posti saranno stipati: la sola Ambasciata inglese ne ha chiesti 75, il che fa pensare che nei locali dell'Ambasciata, domani, ci saranno soltanto i fattorini. L'Ambasciatore inglese Sir William Hayter darà un ricevimento dopo la partita in onore delle due compagini che vi interverranno al completo. Arbitro sarà il cecoslovacco Marton Motzko.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

ALLA «TRE ANNI» FIAMES il nuovo record europeo: 19.2

Medie elevate nel Premio Elwood Medium: Bordo (19.3), Fra Diavolo (19.9) - Il trottatore americano Prince Philip vince a Napoli il Premio Freccia del Sud in 1.18.1 - A Parigi il favorito Sica Boy si aggiudica l'Arco di Trionfo - A Trieste impressionante superiorità di Erbarosa

Il risultato clamoroso della settimana è stato conseguito a Ponte di Brenta nella 50.a edizione del Premio Elwood Medium, riservato ai trottatori indigeni di tre anni. La vincitrice Fiames, della Scuderia Castelverde, guidata da Finn, ha vinto infatti con il ragguaglio di 1.19.2, sui 1609 metri, conseguendo così il nuovo record europeo della categoria. Fiames ha battuto Bordo in fotografia, aggiudicandosi l'alloro più interessante dopo il Nastro Azzurro del Derby Romano, che l'aveva vista vittoriosa sui 2500 metri della prova estiva a Villa Glori. Il nuovo limite che Fiames ha attinto apre indubbiamente un nuovo capitolo di quello che è lo sconcertante progresso segnato in questi ultimi anni dal trotto italiano. I record che sembravano irraggiungibili ora vengono demoliti in un rapido volgere di tempo da questi eletti rappresentanti dello sport italiano. In particolare la corsa di Ponte di Brenta ha visto tutti i primi quattro arrivati a cadenze velocissime e cioè Fiames (19.2), Bordo (19.3), Fra Diavolo (19.9), Cinci (20.5). La competizione si è sviluppata sul piano della velocità più pura in quanto nessuno dei sei concorrenti che erano in gara si è risparmiato sin dall'inizio. La partenza, data con l'autostart, ha visto subito tutti i cavalli spiegati a ventaglio e neanche la prima curva serviva a far «rientrare» quelli che giravano nelle corsie più esterne. Bordo, con il favore della prima piegata è riuscito a togliere quel piccolo vantaggio che Fiames, aveva conquistato nella rincorsa dell'autostart. Fiames non desisteva però dall'attacco a Bordo e continuava imperterrita a girare all'esterno del battistrada in una sfuriata velocissima ed altamente emotiva. A mezzo chilometro dall'arrivo Bordo, nel tentativo di conquistare un vantaggio di sicurezza, allungava vertiginosamente di alcune lunghezze su Fiames, ma questa magnificamente sorretta da Finn, rinveniva in retta d'arrivo e si apparigliava a Bordo, precedendolo sul filo di arrivo per una corta testa, registrata dalla fotografia a cui faceva ricorso il giudice d'arrivo. All'esito tecnico della competizione di cui certamente si parlerà a lungo, hanno contribuito una pista ed un clima ideali e una partenza impeccabilmente diretta dallo starter di Trieste, Corrado Parnici.

A questo punto la graduatoria della generazione, almeno per quanto riguarda i primi due posti è rispecchiata proprio dall'ordine d'arrivo dell'«Elwood Medium», Fiames ha aggiunto all'alloro del Derby Romano quello di questa corsa e si tratta di due affermazioni certamente molto significative, in quanto conseguite in epoche diverse e su distanze differenti: la corsa romana, come si è detto, sui 2500 metri e la corsa di domenica sul miglio esatto. E' difficile che un cavallo possa passare indifferentemente su una o sull'altra delle distanze senza presentare delle variazioni di rendimento. Fiames, sotto la sapiente guida di Finn, ha invece superato anche quest'ultimo ostacolo con un ragguaglio che non smentisce l'1.21.5 conseguito a Villa Glori sui 2500 metri del Nastro azzurro e segna un'altra tappa miliare per l'allevamento italiano. Questa prodigiosa giovane trottatrice fa infine onore alla sua genealogia (Condottiero e Jonia) che ha riassunto in felice connubio due grandi glorie del nostro sport. Ha valorizzato il raccolto e tenace Condottiero ed ha confermato la bontà della madre Jonia, una splendida cavalla che a suo tempo incluse Montebello nella catena superba delle sue affermazioni. Bordo, dal canto suo, dopo aver risolto a proprio favore le «classiche» bolognesi sembrava avere il varco aperto per la conquista del trono della generazione. A Ponte di Brenta Baroncini ha forse commesso il lieve errore di voler strafare a mezzo chilometro dall'arrivo. Egli deve aver calcolato che Fiames poteva forse essere stanca di girare al largo a quella formidabile velocità. Pur sapendo delle doti di fondo dell'avversaria, ha cercato di sfuggirle per vivere la curva finale ed il breve rettilineo d'arrivo su un effimero vantaggio. Non è riuscito nell'intento e si pensi per meno di mezza testa, un nonnulla in una lotta tanto eccezionale. Il terzo arrivato, Fra Diavolo, anche se non ha potuto inserirsi nella lotta per il primo posto ha tuttavia la consolazione di essere entrato anche lui nel libro d'oro. Per Cinci, il 20.5, è senz'altro un successo di prestigio.

Sempre in campo trottistico si è avuto un altro risultato di eccezione nel Premio Freccia del Sud, corsa alla pari sul miglio allungato, disputata da soli americani sulla pista di Agnano. Il vincitore, Prince Philip, condotto da Ugo Bottoni ha fatto registrare al cronometro la media al chilometro di 1.18.1, battendo Tryhussey, Mighty Fine, Nibble Spencer e Hit Song. Da tempo era attesa un'affermazione probante del cavallo di Ugo Bottoni, a cui si addicono le distanze brevi e le partenze veloci. Riteniamo che Prince Philip abbia dato ier l'altro ben più di quanto si potesse immaginare. La delusione è invece venuta da Hit Song che due domeniche fa aveva battuto Theme Song nell'epico duello del Premio Città di Trieste.

A Trieste Erbarosa, la bravissima «quattro anni» di Mario Susmel ha conquistato un successo che la pone su un piano di ancor maggiore considerazione. Erbarosa ha vinto praticamente senza lottare la corsa Totip, con un ultimo chilometro in 1.23, con avversari già battutissimi. Si è salvata la sola Babiù che con tattica molto accorta si è guardata bene dal resistere allo sprint della vincitrice. La cosiddetta «classe massima» che rendeva venti metri a Erbarosa ha invano cercato di raggiungerla e in questo bisogna dire che il più brillante è stato Teano.

In campo galoppistico da registrare il successo del favorito Sica Boy nel Grand Prix de l'Arc de Triomphe, disputato a Parigi con l'eccezionale dotazione di 28 milioni di franchi, pari a circa 42 milioni di lire. Sica Boy ha lasciato ad una lunghezza Banassa e a due Decrion.

Giac.

IL GIRO CICLISTICO DELLE PUGLIE

INCIDENTE ALL'ARRIVO della seconda tappa

Fatta ripetere la volata finale - Il rifiuto dei francesi - La vittoria a Fantini

Lecce, 4

La seconda tappa del Giro ciclistico di Puglia, la Fasano-Lecce di km. 166 è stata vinta dal bresciano Alberto Fantini a conclusione di una volata fatta ripetere dalla giuria ad un gruppetto di fuggitivi. Questi si erano presentati in un primo tempo al traguardo, evitando di percorrere la circonvallazione della città in seguito ad un'errata segnalazione fornita dall'agente della Stradale.

Vittorioso nella prima volata disputata da nove uomini in fuga dopo Martina era risultato il francese Christian Fanuel. La giuria però non convalidava la vittoria del corridore transalpino per i fatti di cui sopra ed anzi invitava i corridori a rimontare in sella e a concludere regolarmente la gara a partire dalla località dell'avvenuta deviazione. I francesi si rifiutavano di disputare la seconda volata e venivano perciò esclusi dall'ordine di arrivo. L'ordine di arrivo ufficiale diramato successivamente attribuiva la vittoria di tappa a Fantini, mentre in classifica generale passava al primo posto in seguito al miglior piazzamento ottenuto nell'arrivo Barale che ha soppiantato Trapè.

La tappa, com'era nelle previsioni, non ha avuto attimi di sosta. Subito dopo la partenza si è dovuto attaccare il secondo traguardo della montagna, fissato a 15 chilometri da Fasano, per cui il plotone facilmente si è sgretolato. E' stato il siciliano Catalano a dare l'attacco e per primo è transitato sotto lo striscione del traguardo della montagna, precedendo di un paio di macchine Marcoccia, Barale, De Vecchis e il francese Manuel.

Dopo Martina Franca i biancorossi francesi Manuel e Goujet, i tedeschi Reinecke e Loy, Barale, Marcoccia, Vignone, Mora, Negro e Del Prete si involano guadagnando in breve un discreto vantaggio che poi doveva farsi considerevole. Era questo l'episodio decisivo della giornata: il gruppetto di testa a ogni modo perdeva qualche unità e acquistava qualche altra, come la maglia bianca Trapè. Al traguardo si verificavano gli episodi dianzi descritti e che hanno conferito alla classifica generale un nuovo volto.

Ordine di arrivo ufficiale della seconda tappa: 1) Fantini Alberto (S.C. Brescia) che copre i 166 km. in ore 4.25'37'', alla media di km. 37.520; 2) Negro Alberto (Ciat Torino), 3) Moro Amamante (Verbania Intra), 4) Barale Giuseppe (Verbania Intra), 5) Colombi (Pibigas Livorno), 6) Freschi (Pibigas Pisa), 7) Mascii (S. C. Petrucci Laporecchio), 8) Marcoccia (A. S. Roma), 9) Trapè (Lazio), 10) Manduzio (G. S. Frejus Bari), tutti col tempo di Fantini; 11) Goujet (Francia) 4.26'25''; 1.) Vignone (Ceat Torino) 4.27'38''; 13) Ratti (S. C. Brescia) s. t.; 14) Tufano (Cral Cirio Napoli) s. t.; 15 Benedettini (G. S. Pizigas Ghezzano) s. t.; 16) Ritucci (U. S. Terra Apuliae Manfredonia) 4.27'52''; 17) Carlino (Vinci Napoli) s. t.; 18) Salza (Ucab Biella) s. t.; 19) De Prete (Cral Aaefer Pomigliano); 20) Laurora (Velosport Trani).

Classifica generale: 1) Barale in 8.59'12'', 2) Trapè s. t., 3) Masci s. t., 4) Marcoccia a 2'15'', 5) Fantini s. t., 6) Tessani a 2'21'', 7) Goujet a 2'52'', 8) Tufano a 3'58'', 9) Modena a 4'30'', 10) Caggiani a 4'30'', 11) Negro a 5'50'', 12) Mora a 5'50'', 13) Colombi a 5'50'', 14) Freschi s. t., 15) Manduzio a 5'50'', 16) Ratti a 6'45'', 17) Ritucci a 6'59'', 18) Conte a 8'03'', 19) Finessi a 8'05'', 20) Ambrosini a 8'30''.

I corsi di ginnastica tenuti dalla S.G.T. hanno avuto ieri pomeriggio festoso inizio, con la rumorosa affluenza dei più giovani allievi. Dalle 16 alle 21.15 si sono susseguiti nella palestra i frequentatori dei corsi preparatorio, inferiore, medio, superiore, socie e attrezziste; oggi i maschi daranno la replica alle femmine con lo stesso orario. La scherma, e le sezioni pallacanestro da tempo, ormai in piena attività, completano il quadro delle sezioni entrate in azione presso la Ginnastica Triestina. Gli orari dettagliati delle lezioni sono visibili presso la segreteria della Società.

PER SCARSO SPIRITO AGONISTICO

I GIUOCATORI DELLA SAMP collettivamente multati

Una sospensione a Giuseppe Baldini

Genova, 4

La presidenza della Sampdoria, riunita d'urgenza questa sera, ha comminato una forte multa collettiva a tutta la squadra, in seguito al comportamento dei propri giocatori, che durante l'incontro di ieri con la Triestina e soprattutto nel primo tempo, hanno dimostrato scarso spirito agonistico. Inoltre, al giocatore Giuseppe Baldini è stata inflitta la sospensione di 15 giorni per motivi disciplinari.

Oggi a Trieste gare di nuoto per esordienti

Oggi, martedì, alle ore 20, si concluderà nella piscina del CONI la riunione di nuoto per esordienti, iniziata la sera di sabato, con le gare delle staffette che dovettero venir rimandate causa la tarda ora. Sono in programma otto gare alle quali parteciperanno staffette del CUS, dell'Edera, del Maccabi e della Triestina, in gran parte formate da «ragazzi».

Il pubblico potrà accedere alla piscina verso pagamento di lire 50.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA di buoni costumi, pulita, fidata, capacissima cucinare, offresi, possibilmente piccola famiglia. Via S. Nicolò 30, portinaia. 68360 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE, domestiche friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie cercano prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

DONNA media età tutto fare governo casa, disposta trasferirsi Piemonte, cercasi. Presentare dettagliate referenze. Scrivere Publiman, Cassetta N. 101, Vercelli. 6150 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Via Caprin 18, Butti.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria.

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000. Coloriture olio. Offresi. Via Mazzini 22, portineria. 68369 C

FIDATISSIMA, media età, bella presenza, pratica bambini, riscuotitrice, offresi mattine, anche saltuarie, qualsiasi lavoro purchè non gravoso. Miti pretese. Offerte Cassetta 22804 C UPI.

PELLICCIAIA offresi giornata, nuovo, riparazioni, anche proprio domicilio. Ind. UPI 47920 C.

PORTINAIO (marito, moglie) offresi. «Trattoria al Porto», Borcardi 3, Viezzoli. 47869 C

PORTINAIO marito e moglie, offronsi. Indirizzo UPI 47955 C.

PRIMA occupazione cerca signorina 18-enne assolto magistrali. Ind. UPI 68343 C.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali americane, francesi, meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 68344 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano». Cure dimagranti, rinforzanti, depilatorie, pelli avvizzite, difetti fisici. Consultazioni gratuite. Tel. 90-119. 68378 CC

PERMANENTI tiepide originalissime 1100. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 47836 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68354 CC

D Offerte d'impiego L. 25

RAGAZZA 14-15 anni per negozio tessuti, bella presenza, presentarsi Negozio tessuti Riccardi, Battisti n. 2. 68352 D

RIMAGLIATRICE calze perfetta cercasi. Offerte Cass. 22812 D UPI

SARTA con cognizioni vendita cercasi. Offerte Cass. 22785 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA centrale, comodità, cerca celibe, media età, benestante, presso persona sola, giovane. Cass. 22813 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE conforto, mobiliate, quartierino, affittansi anticipando. Goldoni 9, primo. 68362 F

CAMERA bella due letti, eventualmente trasformabile persona sola, bagno, telefono; altra piccola tipo salotto, acqua corrente, affittansi. Torrebianca 22-I, destra.

MATRIMONIALE mobiliata grande, comodo cucina, affittasi 5000 presso sola, verso prestito cauzionale, 200.000, coniugi soli. Indirizzo UPI 68376 F.

MATRIMONIALI diverse, stanzette, parte appartamenti lussuosi, appartamentino mobiliato Barcola, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA nuova, acqua corrente calda-fredda, I piano, unico subinquilino, affittasi distinto solo. (Stazione Centrale). Telef. 92083.

MOBILIATA una persona, ingresso scale, affittasi. Pascoli 34, III, sinistra. 68351 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 9, primo, destra. 68371 F

MOBILIATA centro ingresso libero, primo piano, affittasi. Telefonare 49990, pomeriggio. 68357 F

PARTE appartamento mobiliato casa moderna, cucina indipendente, poggiuoli, riscaldamento autonomo, affitta distinta sola a coniugi soli. Telefonare 32286.

STANZE due uso ufficio posizione commerciale, affittansi vuote. Telefono 95982. 68377 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA corsi Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragionieri, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Doposcuola. Ripetizioni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone via Giacich 30. 68161 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi: 3000. ICCO, Teatro 1. 68363 G

A. LEZIONI singole, collettive, tutte le materie per elementari, avviamento, medie inferiori e superiori, magistrali, geometri, ragionieri, maestre asilo, maturità e lingue straniere. Inizio ottobre. Istituto «Italia». Telefonare 94163. Largo Barriera Vecchia 16, primo. 1378 G

ACCADEMIA danze classiche, ginnastica artistica, balli di società. S. Lazzaro 3, tel. 38713, Maria Jessipova. 68366 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

FIGURINI alta moda lezioni teorico-pratiche. Informazioni ore 16-19 studio via Roma 22-III.

MITISSIMAMENTE: pianoforte, qualsiasi noleggio. Accordature, riparature, stime. Vidali 10, telefono 41-346. 68345 G

UFFICIALI marconisti, radiotecnici, giovani uomini e donne età 16-25 anni aspiranti ad una professione e sistemazione decorosa, sono aperti corsi serali presso Radionautica prof. Capitanio. Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia autorizzato dal Ministero della P. I., viale XX Settembre 1. 2015 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO smarrito Ippodromo-Foraggi domenica pomeriggio. Onesto rinvenitore portarlo: Sullini, Mazzini 53. 68349 H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica pomeriggio paraggi Corso. Caro ricordo. Mancia competente. Telefonare 96407. 68342 H

CATENA caro ricordo smarrita via Donadoni via Rossetti. Generosa mancia. Onesto rinvenitore pregato portarla viale XX Settembre 98, Bearzi. 1245 H

GILE' grigio bambino smarrito vicolo Ospedale-Villa Giulia. Mancia. Recapitare latteria Carpison n. 7. 68347 H

OCCHIALI bambina smarriti tratto Coroneo-XX Settembre. Mancia. Coroneo 29, Postogna. 68372 H

ORECCHINO corallo smarrito domenica paraggi Borsa. Mancia riportandolo via Cavana 4, Grimme. 68361 H

OROLOGIO taschino con bordo gomma automobile smarrito via Dante, Corso, tram 3 o 9. Monumento Rossetti. Carissimo ricordo. Forte mancia. Via Giulia 3-III sin.

I Off. appart. bott. L. 25

PORTINERIA scambiasi con camera cucina. Ind. UPI 68350 I.

QUARTIERE mobiliato 20.000 mensili, stanze stanzini affittansi. Commerciale 3, agenzia. 68370 I

QUARTIERE 3 stanze accessori, altro 2 stanze cucina 250.000 compenso 6000 mensili, soffitta 3 stanze, 2 stanze affittansi. Commerciale 3, agenzia. 68370 I

STANZA indipendente, affitto 7000, compenso. Agenzia Corso Garibaldi 11, primo. 68365 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA e cucina cercasi in affitto, possibilmente pianoterra o primo piano. Offerte Cass. 12778 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

ASPIRAPOLVERE lucidatrici scaldabagni macchine per cucire, radio televisori fonotavoli giradischi, cucine economiche cucine a gas cucine elettriche, frigoriferi, tutto a piccolissime rate mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M

CAPPOTTO da donna seminuovo nero guarnito pelo nonchè smoking uomo statura normale vendonsi. Via Mazzini 30. 68364 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso del Popolo 28. 68134 M

MACCHINE per cucire a mobile lussuoso ricamo automatico doppia marcia originali Cleveland lire 48.000, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M

PER fine stagione vendiamo partita frigoriferi originali americani a prezzo di costo con comodissime facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 1991 M

REMINGTON e Philips i migliori rasoi elettrici del mondo, rate da lire 1500 mensili, presso Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, Istria 13. 1991 M

SCOLARI! A rate coi buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno, presso Facau, cartoleria di via Cavana 14. 2007 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N

TAPPETI qualsiasi origine purchè ottime condizioni prezzi convenienti acquistansi. Telef. 29404. 68215 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande de valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68358 NN

A. «ALABARDA», assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità, Rossetti n. 4. 68340 NN

CAMERA letto 5 porte lussuosa occasione vendesi. Strada Guardiella 31-II sinistra. 68346 NN

MATRIMONIALE moderna, altra 35.000, mobili singoli, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 68375 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

DITTA commercio legnami esteri nazionali, desidererebbe allacciare rapporti con produttori legnami. Scrivere eventuali offerte: Blandino Stefano Ettore, Ximenes 66, Palermo. 6113 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. TOPOLINO 500 C in perfette condizioni, come nuova, vendesi. Rivolgersi al Garage Jolly. 68341 Q

LAMBRETTA ottima coperta assicurazione vendesi. Telef. 38100, ore 10-12. 68348 Q

VESPA 54 appena rodata e Ape vendonsi occasione. Ginnastica 26. 68374 Q

1100 nuova vendesi, scambiasi; Aprilia 1949, Balilla occasione vendonsi. S. Francesco 16. 68359 Q

1100 TV fuori serie, Aurelia, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 68377 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA centrale capienza minima 60-70 vetture, acquistasi. Trattative esclusivamente dirette. Cassetta 22 V, SICAP, Bologna. 6153 R

MAGAZZINO mq. 130 officina o autorimessa cedesi ottime condizioni. S. Caterina n. 9, II, sin. 1569 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ALLOGGI in condominio pronti, zona signorile, vista al mare, soleggiati, 5 stanze doppi servizi ogni comforts, vendonsi anche condizioni pagamento. Amministrazione Trevisan, via Mazzini n. 18. 47915 S

APPARTAMENTI in condominio, liberi e occupati; case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68379 S

APPARTAMENTINO contratto libero; appartamenti vincolati con scambio; villa signorile Servola; terreni; sopralzo Rive, Portici, Rossetti; magazzino libero vendonsi. Condizioni massime. Via S. Caterina 9, II. 1568 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, libero, possibilmente facilitazioni pagamento, acquisto. Cass. 22811 S U. P. I.

MAGAZZINO condominio 1.600.000 vendo centro, 40 metri quadrati. Affarone. Ind. UPI 68353 S.

QUARTIERE 3 stanze accessori, casa nuova, garage, 1 milione subito; altri piccoli vendonsi. Commerciale 3, agenzia. 68370 S

Il tempo è danaro

ammonisce un saggio proverbio antico.

Oggi, nel campo degli adesivi, esiste un prodotto che consente di realizzare economia di tempo e denaro: il **Vinavil**, un adesivo moderno, già pronto all'uso.
Con **Vinavil** si evita la perdita di tempo derivante dalle preparazioni e manipolazioni richieste dalle colle comuni.

Vinavil
Emulsione

ha elevato potere adesivo
→ si usa a freddo ed a caldo
è sempre pronto all'uso
→ non macchia
è inodore, atossico,
→ imputrescibile
è compatibile con riempitivi,
→ pigmenti, addensanti, ecc.

Il **Vinavil** si presta a molteplici applicazioni

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:

Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini, Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pellicceria 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini